

BILANCIO ESERCIZIO 2019



**UMBRA
ACQUE**

assemblea ordinaria dei soci



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com

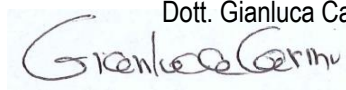
Presentazione

Signori Soci,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea dei Soci.

Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Gianluca Carini





Indice

Organi sociali e di controllo	6
Schemi di Bilancio	7
Nota integrativa	17
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	77
Relazione della Società di Revisione	119
Relazione del Collegio Sindacale	123
Indice analitico	130

Organi sociali e di controllo

(alla data del 31/12/2019)

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carini Gianluca
Amministratrice Delegata	Buonfiglio Tiziana
Consigliere	Bellucci Andrea
Consigliere	Bianchi Patrizia
Consigliere	Burini Fabrizio
Consigliere	Catalani Alessandro
Consigliere	Ceppitelli Bruno
Consigliere	Tei Aldo
Consigliere	Vasta Patrizia

Collegio Sindacale

Presidente	Pannacci Massimo
Sindaco effettivo	Ferri Francesco
Sindaco effettivo	Mariani Francesco
Sindaco supplente	Collalti Andrea
Sindaco supplente	Fornari Giuseppe

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Presidente	Vitelli Francesco
Componente esterno	Battistoni Leonardo
Componente interno	Migliorati Francesco (Responsabile Internal Audit)

BILANCIO ESERCIZIO 2019

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto finanziario

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVITA'
A CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
a) Quote già richiamate	0	0	0
b) Quote non richiamate	0	0	0
Totale	0	0	0

B IMMOBILIZZAZIONI
I Immobilizzazioni immateriali

1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
2	Costi di sviluppo	0	0	0
3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.604.772	3.016.419	(1.411.647)
4	Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	0	0	0
5	Avviamento	0	0	0
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	22.659	32.927	(10.268)
7	Altre	1.510.338	1.610.746	(100.408)
Totale	3.137.769	4.660.092	(1.522.323)	

II Immobilizzazioni materiali

1	Terreni e fabbricati	6.292.433	6.700.517	(408.084)
2	Impianti e macchinario	104.067	33.929	70.138
3	Attrezzature industriali e commerciali	2.293.225	2.073.171	220.054
4	Altri beni	1.152.371	999.133	153.238
4b	Beni devolvibili	111.372.039	93.993.223	17.378.816
5	Immobilizzazioni in corso ed acconti	18.446.249	23.725.080	(5.278.831)
Totale	139.660.384	127.525.053	12.135.331	

III Immobilizzazioni finanziarie

1	Partecipazioni in:			
a)	Imprese controllate	0	0	0
b)	Imprese collegate	0	0	0
c)	Imprese controllanti	0	0	0
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d)bis	Altre Imprese	165.957	165.957	0
2	Crediti:			
a)	Verso imprese controllate			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
b)	Verso imprese collegate			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
c)	Verso imprese controllanti			
	esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
	esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

ATTIVITA'	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
d bis) Verso altre imprese	198.606	193.895	4.711
3 Altri titoli	0	0	0
4 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
Totale	364.563	359.852	4.711,00
Totale immobilizzazioni	143.162.716	132.544.997	10.617.719
C ATTIVO CIRCOLANTE			
I Rimanenze			
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.099.450	921.280	178.170
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3 Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4 Prodotti finiti e merci	2.816	3.284	(468)
5 Acconti	0	0	0
Totale	1.102.266	924.564	177.702
II Crediti			
1 Verso clienti			
esigibili entro l'anno successivo	25.186.055	16.314.887	8.871.168
esigibili oltre l'anno successivo	1.925.180	1.877.425	47.755
2 Verso società controllate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Verso società collegate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Verso società controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 bis) Crediti tributari			
esigibili entro l'anno successivo	267.807	454	267.353
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 ter) Imposte anticipate			
esigibili entro l'anno successivo	6.483.372	6.123.674	359.698
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0

Stato Patrimoniale

		<i>Importi in unità di euro</i>		
ATTIVITA'	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI	
5 quater) Verso altri				
esigibili entro l'anno successivo	4.558.576	7.406.273	(2.847.697)	
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0	
Totale	38.420.990	31.722.713	6.698.277	
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1 Partecipazioni in società controllate	0	0	0	
2 Partecipazioni in società collegate	0	0	0	
3 Partecipazioni in società controllanti	0	0	0	
3bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti	0	0	0	
4 Altre partecipazioni	0	0	0	
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0	
6 Altri titoli	0	0	0	
7 Crediti finanziari				
a) Verso società controllate	0	0	0	
b) Verso società collegate	0	0	0	
c) Verso società controllanti	0	0	0	
d) Verso altri	0	0	0	
Totale	0	0	-	
IV Disponibilità liquide				
1 Depositi bancari e postali	571.112	602.765	(31.653)	
2 Assegni	0	0	0	
3 Denaro e valori in cassa	5.166	4.126	1.040	
Totale	576.278	606.891	(30.613)	
Totale attivo circolante	40.099.534	33.254.168	6.845.366	
D, RATEI E RISCONTI				
a) Altri ratei e risconti	376.625	378.721	(2.096)	
Totale	376.625	378.721	(2.096)	
TOTALE ATTIVO	183.638.875	166.177.886	17.460.989	

Stato Patrimoniale

Importi in unità di euro

PASSIVITA'

A PATRIMONIO NETTO

	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
I Capitale	15.549.889	15.549.889	0
II Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.428	1.260.428	0
III Riserva di rivalutazione	0	0	0
IV Riserva legale	913.368	702.748	210.620
V Riserve statutarie	0	0	0
VI Altre riserve	14.518.572	10.516.796	4.001.776
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(55.046)	(196.007)	140.961
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	5.829.563	4.212.396	1.617.167
X Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Totale	38.016.774	32.046.250	5.970.524,00

B FONDI PER RISCHI ED ONERI

1 Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	0	0	0
2 Per imposte, anche differite	6.653	7.616	(963)
3 Strumenti finanziari derivati passivi	112.484	319.651	(207.167)
4 Altri	9.674.085	7.275.133	2.398.952
Totale	9.793.222	7.602.400	2.190.822

C TFR DI LAVORO SUBORDINATO

Totale	2.720.282	3.014.275	(293.993)
---------------	------------------	------------------	------------------

D DEBITI

1 Obbligazioni:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
2 Obbligazioni convertibili:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Debiti vs. soci per finanziamenti			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Debiti verso banche:			
pagabili entro l'anno successivo	43.252.787	29.001.710	14.251.077
pagabili oltre l'anno successivo	2.679.092	8.311.506	(5.632.414)
5 Debiti verso altri finanziatori:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
6 Acconti:			
pagabili entro l'anno successivo	1.543	1.543	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0

Stato Patrimoniale

	<i>Importi in unità di euro</i>		
PASSIVITA'	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
7 Debiti verso fornitori:			
pagabili entro l'anno successivo	27.202.807	19.705.506	7.497.301
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
8 Debiti rappresentati da titoli di credito:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
9 Debiti verso società controllate:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
10 Debiti verso società collegate:			
pagabili entro l'anno successivo	1.294.068	1.238.381	55.687
pagabili oltre l'anno successivo	445.580	891.160	(445.580)
11 Debiti verso società controllanti:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
11 Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
12 Debiti tributari			
pagabili entro l'anno successivo	1.074.218	2.614.373	(1.540.155)
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
pagabili entro l'anno successivo	1.164.775	1.429.241	(264.466)
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
14 Altri debiti:			
pagabili entro l'anno successivo	5.952.221	6.461.019	(508.798)
pagabili oltre l'anno successivo	10.093.662	12.252.764	(2.159.102)
Totale	93.160.753	81.907.203	11.253.550
RIEPILOGO RATEI E RISCONTI			
a) Altri ratei e risconti	39.947.844	41.607.758	(1.659.914)
Totale	39.947.844	41.607.758	(1.659.914)
TOTALE PASSIVO	183.638.875	166.177.886	17.460.989

Conto Economico

Importi in unità di euro

	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
- COSTI			
+ RICAVI			
A VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	82.014.554	75.785.630	6.228.924
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(468)	(1.349)	881
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	6.113.029	6.358.549	(245.520)
5 Altri ricavi e proventi:			
a) Contributi in conto esercizio	152	23.856	(23.704)
b) Altri ricavi e proventi	9.018.249	6.134.184	2.884.065
Totale valore della produzione	97.145.516	88.300.870	8.844.646
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	3.639.376	3.268.623	370.753
7 Per servizi	31.235.678	28.045.433	3.190.245
8 Per godimento di beni di terzi	4.924.582	4.966.906	(42.324)
9 Per il personale:			
a) Salari e stipendi	13.720.630	14.032.674	(312.044)
b) Oneri sociali	4.651.061	4.688.542	(37.481)
c) Trattamento di fine rapporto	849.972	885.233	(35.261)
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) Altri costi	283.503	861.161	(577.658)
10 Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.926.508	3.596.777	329.731
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.707.640	13.334.895	2.372.745
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	95.549	729.653	(634.104)
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.003.179	3.016.730	(13.551)
11 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci	(178.170)	80.333	(258.503)
12 Accantonamenti per rischi	2.471.711	1.010.075	1.461.636
13 Altri accantonamenti	1.621.138	1.022.541	598.597
14 Oneri diversi di gestione	1.957.937	2.213.331	(255.394)
Totale costi della produzione	87.910.294	81.752.907	6.157.387
Differenza tra valore e costi della produzione	9.235.222	6.547.963	2.687.259
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15 Proventi da partecipazioni			
a) Dividendi da società controllate	0	0	0
b) Dividendi da società collegate	0	0	0
c) Dividendi da società controllanti	0	0	0
d) Dividendi da altre società ed altri proventi	356.632	361.574	(4.942)
16 Altri proventi finanziari:			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
1 Società controllate	0	0	0

Conto economico

		Importi in unità di euro		
		Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2018	VARIAZIONI
	- COSTI			
	+ RICAVI			
2	Società collegate	0	0	0
3	Società controllanti	0	0	0
4	Altri	0	0	0
b)	Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d)	Proventi diversi dai precedenti:			
1	Interessi e commissioni da società controllate	0	0	0
2	Interessi e commissioni da società collegate	0	0	0
3	Interessi e commissioni da società controllanti	0	0	0
4	Interessi e commissioni da altri e proventi vari	311.388	323.964	(12.576)
17	Interessi ed oneri finanziari			
a)	Interessi e commissioni da società controllate	0	0	0
b)	Interessi e commissioni da società collegate	0	0	0
c)	Interessi e commissioni da società controllanti	0	0	0
d)	Interessi e commissioni da altri e oneri vari	(764.375)	(814.762)	50.387
17bis	Utili e perdita su cambi	0	0	0
	Totale proventi ed oneri finanziari	(96.355)	(129.224)	32.869
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18	Rivalutazioni			
a)	Di partecipazioni	0	0	0
b)	Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d)	Strumenti finanziari derivati	21.535	42.533	(20.998)
19	Svalutazioni			
a)	Di partecipazioni	0	0	0
b)	Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d)	Strumenti finanziari derivati	0	0	0
	Totale delle rettifiche	21.535	42.533	(20.998)
	Risultato prima delle imposte	9.160.402	6.461.272	2.699.130
20	Imposte sul reddito d'esercizio, differite e anticipate			
a)	Imposte sul reddito	(3.736.171)	(3.195.347)	(540.824)
b)	Imposte differite e anticipate	405.332	946.471	(541.139)
	Totale Imposte sul reddito, differite e anticipate	(3.330.839)	(2.248.876)	(1.081.963)
21	Utile (perdita) dell'esercizio	5.829.563	4.212.396	1.617.167

Alcuni valori contenuti nella colonna al 31/12/2018 sono stati oggetto di riclassifica ai fini della comparabilità del bilancio predisposto al 31/12/2019. Per l'informativa di dettaglio si rinvia ai commenti relativi alle voci nella Nota Informativa al Bilancio.

Rendiconto Finanziario

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Importi in unità di euro</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.829.563	4.212.396
Imposte sul reddito	3.330.839	2.248.876
Interessi passivi	764.375	814.762
(Dividendi)	(356.632)	(361.574)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.568.145	6.914.460
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	421.678	486.114
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.634.148	16.931.672
Rett. di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati	(207.167)	(314.094)
Variazioni fondi e altre non monetarie	2.634.498	1.919.047
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	22.483.157	19.022.739
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	32.051.302	25.937.199
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(177.702)	81.682
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(8.918.924)	2.991.457
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	7.107.409	(11.077.676)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	2.096	(297.772)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(1.659.914)	1.004.380
Altre variazioni del capitale circolante netto	(726.584)	8.292.883
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	(4.373.619)	994.954
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	27.677.683	26.932.153
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(602.394)	(807.885)
(Imposte sul reddito pagate)	(4.666.189)	(1.658.824)
Utilizzo TFR	(715.671)	(874.159)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(5.984.254)	(3.340.868)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	21.693.429	23.591.285
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(27.938.520)	(25.226.140)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(2.404.185)	(1.497.083)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(30.342.705)	(26.723.223)

Rendiconto finanziario

	31/12/2019	31/12/2018
<i>Importi in unità di euro</i>		
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	15.773.545	11.475.185
Accensione finanziamenti	-	-
(Rimborso finanziamenti)	(7.154.882)	(8.413.798)
Mezzi di terzi		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	8.618.663	3.061.387
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(30.613)	(70.551)
Disponibilità liquide al 1° gennaio		
<i>di cui depositi bancari e postali</i>	606.891	677.442
<i>di cui danaro e valori in cassa</i>	602.765	670.551
<i>di cui danaro e valori in cassa</i>	4.126	6.891
Disponibilità liquide finali		
<i>di cui depositi bancari e postali</i>	576.278	606.891
<i>di cui danaro e valori in cassa</i>	571.112	602.765
<i>di cui danaro e valori in cassa</i>	5.166	4.126
Variazione delle disponibilità liquide a fine periodo	(30.613)	(70.551)

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini



Nota Integrativa
al Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2019

Nota Integrativa della società Umbra Acque S.p.A. Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019

Introduzione

Premessa

Il 14 dicembre 2002, per effetto di alcuni processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, è nata Umbra Acque S.p.A., e dal 01 gennaio 2003 è stata chiamata dall'Autorità di Ambito n°1 a gestire il Servizio Idrico integrato nei 38 Comuni ricadenti nell'allora A.T.O. Umbria n°1. Nel dicembre 2008, in luogo dei precedenti tre A.T.O. è stata prevista la costituzione di quattro A.T.I. (Ambiti Territoriali Integrati); quelli in cui ha operato Umbra Acque S.p.A. sono stati l'A.T.I. n° 1 e n° 2, corrispondenti al territorio del precedente A.T.O. Umbria n. 1.

A seguito della riforma endoregionale introdotta dalla L.R. 17/05/2013 n. 11, a decorrere dal 01/04/2017 i quattro A.T.I. sono stati soppressi e sono state conferite tutte le funzioni in materia di risorse idriche e rifiuti ad un unico soggetto, l'AURI (Autorità Umbra per i Rifiuti e le Risorse Idriche), cui partecipano tutti i Comuni della Regione Umbria. Ad oggi Umbra Acque S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, svolge la sua attività gestionale nei Sub Ambiti 1 e 2 dell'Umbria il cui territorio corrisponde a quello dei soppressi A.T.I n° 1 e n° 2.

Attività svolte

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue (d'ora in poi SII) quale titolare della concessione venticinquennale (05/03/2003 — 04/03/2028) nel territorio che ricade nei 38 Comuni dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria.

Nell'ambito di tale settore svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio

Di seguito riportiamo i fatti di rilievo della gestione 2019.

Regolazione del settore idrico

Come noto, il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori, che producono effetti sulle decisioni di gestione del Servizio Idrico Integrato e sui bilanci della Società.

Con Delibera 16 ottobre 2018 n.518/2018/R/idr l'ARERA ha avviato un procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato, al fine di assicurare la corretta applicazione della regolazione per schemi regolatori pro tempore vigente, nonché di individuare - per quanto di competenza - possibili profili di responsabilità legati alla mancata attuazione degli interventi infrastrutturali previsti.

Con la Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/IDR l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per la nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3) definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario.

Con Delibera 17 dicembre 2019 n. 547/2019/R/IDR ha aggiornato e integrato la disciplina in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII) rafforzato le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, con decorrenza e applicazione delle modifiche ed integrazioni dal 1 gennaio 2020.

Si rinvia alla sezione “Attività normativa in materia di Servizio Idrico” della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione (da ora anche “Relazione sulla Gestione”) per maggiori approfondimenti.

Controllo pubblico

Con riferimento alla controversa qualifica di Umbra Acque S.p.A., quale “società a controllo pubblico”, come originariamente indicato dalla Sezione Regionale di Controllo per l’Umbria nella prima Deliberazione n. 5/2019VSGO dell’11 gennaio 2019, o quale società “a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico ex art. 17 TUSP”, come sino ad ora sempre sostenuto dalla Società in base alla realtà fattuale e concreta, sono stati effettuati numerosi approfondimenti con acquisizione di uno specifico parere *pro veritate* reso dal Prof. Elefante ed illustrato ai Soci in un workshop tenuto a Perugia il 27 novembre 2019.

Rispetto alla posizione restrittiva assunta originariamente dalla Sezione Regionale di Controllo per l’Umbria della Corte dei Conti con la summenzionata Delibera n. 5/2019VSGO dell’11 gennaio 2019 che si basava sul mero dato formale della maggioranza delle partecipazioni azionarie complessivamente detenute dai Comuni Soci, è succeduto un orientamento sempre più affermato e più volte ribadito – dapprima dal TAR e Consiglio di Stato (v. Sent. TAR Lazio, Sez. I Roma n. 5118/2019 relativa ad Acqualatina S.p.A.; Cons. Stato Sez. V., n. 578/2019 sul caso delle partecipazioni pulviscolari), dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in sede giurisdizionale (sentt. nn. 16, 17 e 25/2019 relative al caso della società mista a maggioranza assoluta di capitale pubblico Marche Multiservizi S.p.A.) e dall’Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali presso il Ministero dell’Interno (atto di indirizzo del 23.07.2019) e, successivamente, ripreso anche dalla stessa Sezione Regionale di Controllo per l’Umbria della Corte dei Conti con le Deliberazioni n. 76 e n. 77 del 3 ottobre 2019 – orientamento che afferma l’esistenza di un controllo pubblico solo in presenza di un coordinamento formale istituzionalizzato tra i Comuni Soci (ad esempio mediante stipula di apposito patto parasociale, stante la sostanziale irrilevanza di un coordinamento di mero fatto) ed esclude comunque il controllo pubblico laddove il Socio o i Soci privati abbiano (anche solo) un potere di veto in ordine alle modifiche statutarie che sarebbero necessarie per adeguare la società alle regole dettate dal TUSP per le società a controllo pubblico.

In base a questi sviluppi interpretativi, che sono stati esaminati ed approfonditi nel parere *pro veritate* acquisito e quindi illustrati ai Soci pubblici, Umbra Acque S.p.A. continua a ritenersi non a controllo pubblico mancando alcun controllo di diritto o di fatto dei Soci pubblici sulla stessa, tanto ai sensi del Codice Civile quanto ai sensi del TUSP e non essendo neppure consentito ai Soci pubblici ex art. 19 dello Statuto di imporre le modifiche statutarie in teoria necessarie alla riconduzione della società al tipo normativo “società a controllo pubblico” del TUSP.

Pertanto Umbra Acque S.p.A., nella sua composizione azionaria scaturita dalla gara europea a doppio oggetto del 2007, continua a far valere la propria conformazione giuridica di società a partecipazione mista pubblico-privata ex art. 17 TUSP con la sua peculiare disciplina e questa posizione è sostenuta anche dal Socio operativo industriale ACEA S.p.A. – Socio privato individuato a seguito di gara europea a doppio oggetto ante litteram svolta nel 2007 e Socio di maggioranza relativa con il 40% del capitale azionario di Umbra Acque S.p.A. – che detiene per statuto il potere di veto rispetto a qualsivoglia modifica statutaria finalizzata a ricondurre Umbra Acque S.p.A. al tipo normativo “società a controllo pubblico” del TUSP, cui non appartiene.

D’altro canto la questione sulla qualifica di Umbra Acque S.p.A. è stata da tempo rimessa alla volontà finale dei Soci, giusta Delibera dell’Assemblea del 28 marzo 2019, con la costituzione di un tavolo di lavoro tra i Soci Pubblici per l’esame tecnico/giuridico della questione, tavolo che però non risulta abbia prodotto sinora alcuna decisione al riguardo. Da ultimo si evidenzia che l’attuale qualificazione di Umbra Acque S.p.A. come società non a controllo pubblico, bensì società a partecipazione mista pubblico privata ex art. 17 TUSP, risulta altresì rafforzata dal fatto che, in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute ex art. 20 TUSP, la gran parte dei Soci pubblici, tra cui anche il Comune di Perugia (v. Delibera di Consiglio n. 43 del 23/12/2019), nel deliberare il mantenimento della partecipazione in Umbra Acque S.p.A. ha indicato che Umbra Acque S.p.A., non è in effetti configurabile come società a controllo pubblico, non sussistendone i presupposti di diritto e di fatto previsti dalla normativa vigente e come indicato anche dal predetto orientamento più recente che ha escluso il controllo pubblico in presenza di un potere di veto del socio privato alle modifiche statutarie, potere di veto rinvenibile, come detto, all’art. 19 dello statuto societario di Umbra Acque S.p.A..

Istanza estensione durata dell’affidamento

Come ampiamente illustrato nella Nota Integrativa del precedente Bilancio d’Esercizio, la Società in data 29/12/2018 aveva predisposto ed inviato formalmente all’AURI e all’ARERA una seconda “Istanza di

estensione della durata dell'affidamento al 31/12/2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR", molto più articolata della prima nella quale si dà evidenza delle criticità presenti nel Piano Economico Finanziario 2018-2027 allegato al Piano Tariffario 2018-2019.

L'AURI, con nota del 25/02/2019, aveva risposto che l'istanza non appariva al momento esaminabile in quanto sostanzialmente difforme nei contenuti sia da quanto prescritto dalla Deliberazione ARERA 656/2015 all'art. 9 allegato A) – Convenzione tipo, (Istanza di riequilibrio economico finanziario), sia da quanto prescritto dalla stessa Deliberazione ARERA all'art. 5 dell'allegato A), per quanto riguarda l'istanza di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, oltretutto adducendo del tutto impropriamente la presunta non coerenza con il disegno di Legge sulla "ripubblicizzazione" della gestione dell'acqua.

La Società, pertanto, con nota del 26/02/2019, oltre a contestare la fondatezza dei motivi di diniego contenuti nella predetta nota del 25/02/2019, ha preannunciato all'AURI che avrebbe provveduto a rinnovare l'istanza per l'estensione del termine di durata dal 04/03/2028 al 31/12/2031 della Convenzione presentata in data 28/12/2018, ai sensi ed in conformità della normativa vigente nazionale e regionale e della vigente Convenzione secondo le modalità prescritte.

La nuova istanza per l'estensione del termine di durata dal 04/03/2028 al 31/12/2031 della Convenzione è stata quindi presentata dalla Società in data 07/10/2019 e rispetto ad essa l'AURI, con nota del 04/12/2019, ha comunicato che sta provvedendo all'espletamento dei necessari approfondimenti giuridici e tecnici la cui attività istruttoria, particolarmente articolata, è ancora in corso facendo parte integrante della revisione del piano degli investimenti e della manovra tariffaria 2020-2023.

Gestione finanziaria e del contratto di finanziamento a medio lungo termine

A seguito dell'approvazione della proposta tariffaria per il biennio 2018/2019 e del relativo Piano economico-finanziario (da ora anche PEF regolatorio) e Piano degli Interventi (da ora anche Pdl) da parte dell'ARERA (Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018), la Società in coordinamento con Acea S.p.A. ha avviato un percorso teso a rifinanziare parte del debito di breve termine in essere, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel Pdl 2018-2019, attraverso un finanziamento *bridge*, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio/lungo termine. In tale contesto la società in data 17/04/2019 ha sottoscritto con l'Istituto Unione di Banche Italiane S.p.A. (Banca UBI) un finanziamento ponte di importo pari a €. 30.000.000,00 (trentamiloni/00), a condizioni economiche ottimali e con scadenza 18 mesi meno un giorno (16 ottobre 2020).

Nel mese di febbraio 2020, in coordinamento con Acea S.p.A., è stata avviata la procedura di selezione di un primario istituto finanziario a cui affidare l'incarico di Advisory finanziario nella strutturazione di un finanziamento a medio/lungo termine su base non *recourse / limited recourse* per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione (04/03/2028 ndr), rifinanziando tutto o parte del debito finanziario esistente, ivi incluso il *bridge*, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel PEF Regolatorio.

E' necessario evidenziare che questa operazione si inserirà in un contesto molto più ampio e complesso, nel quale la società sarà impegnata anche nelle attività di predisposizione del nuovo Piano Tariffario (PT) relativo al quadriennio 2020-2023 (MTI-3), del relativo Piano degli Interventi (Pdl) e del Piano Economico e Finanziario 01/2020-03/2028 (PEF regolatorio), che dovrà tenere in considerazione l'istanza presentata presso l'AURI per l'estensione del termine di durata dal 04/03/2028 al 31/12/2031 della Convenzione, al fine di garantire le condizioni di equilibrio economico e finanziario e per l'allineamento temporale omogeneo delle scadenze delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato in essere nella Regione Umbria.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice Civile, si specifica che UmbrA Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Criteri di valutazione

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A. (nel seguito anche "Società"), è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe nell'esercizio 2019 ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si evidenzia che la determinazione del nuovo piano tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), all'interno della quale è incluso l'esito dell'istanza di estensione della durata dell'affidamento dal 04/03/2028 al 31/12/2031 e dell'acquisizione del nuovo finanziamento strutturato collegato ad un PEF regolatorio bancabile, potrebbero riflettersi in maniera significativa sull'operatività dell'azienda e, quindi, sul perseguimento degli scopi istituzionali della Società.

Nell'effettuare tale valutazione, inoltre, gli Amministratori hanno tenuto conto del prevedibile ulteriore stress finanziario derivante dall'emergenza sanitaria SARS-CoV-2, i cui impatti sono stati descritti nella sezione "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" che potrebbe incidere negativamente sugli incassi, sugli investimenti ed altri aspetti finanziari ed economici della gestione 2020 e 2021, determinando un'intensificazione della situazione di tensione finanziaria che si era già evidenziata nell'ultimo biennio.

La valutazione effettuata ha portato alla redazione, in coordinamento con il Gruppo Acea, di un piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario della società, nel quale sono stati ipotizzati diversi scenari di ripresa (best-case, middle-case e worst-case) con i conseguenti livelli di impatto economico e finanziario nell'esercizio 2020 e in quelli successivi fino al 2024, assegnando ad ognuno di essi delle contromisure ritenute adeguate sulla base dell'attuale conoscenza dei fatti.

Fra queste contromisure sono state previste diverse azioni quali: l'ampliamento degli affidamenti bancari, il ricorso crescente al reverse factoring per dilazionare il pagamento verso i fornitori, il rinvio dei pagamenti a

favore dei soci, il ricorso a strumenti di sostegno previsti dal Governo come la moratoria sui mutui e tutte le altre iniziative applicabili ad imprese della nostra dimensione.

L'applicazione delle suddette contromisure sarà graduale e commisurata in base alla minore o maggiore propensione al pagamento che sarà riscontrata nel corso delle settimane da parte degli utenti.

Alla data in cui si redige il presente documento, non è possibile avere certezza di quando terminerà la fase emergenziale, passando alla c.d. "fase 2" di convivenza con il virus e di ripartenza del sistema produttivo italiano. Ripartenza che potrà avvenire esclusivamente attraverso un concreto programma di sostegno finanziario alle famiglie e alle imprese, insieme ad un imponente programma di investimenti nazionale, a partire da quelli nei settori strategici per il paese come le infrastrutture.

Pur nella difficoltà di formulare, in questo momento, previsioni di qualsiasi tipo, tenuto conto del contesto in cui opera la Società, confidando nel successo delle azioni innanzi illustrate e in particolare nel sostegno dei soci, che potrebbe realizzarsi anche tramite il consolidamento del bilancio della società nel bilancio del Gruppo Acea con beneficio del relativo rating, riteniamo che, una volta superata la fase di emergenza, pur ovviamente rimanendo esposti a potenziali effetti anche significativi, la continuità aziendale potrà essere regolarmente mantenuta.

Ovviamente, gli effetti della pandemia si rifletteranno comunque sull'andamento della gestione nel corso del 2020, sia sotto il profilo economico che finanziario. Di conseguenza, piani aziendali e budget formulati prima dell'inizio della pandemia dovranno essere costantemente verificati, aggiornati e ridefiniti, con l'obiettivo di attuare tutte le misure opportune per contenere gli effetti di possibili riduzioni dei volumi di ricavi e dei flussi finanziari.

Si rinvia alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione" anno 2019 per ulteriori approfondimenti.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi, in armonia con il principio contabile OIC 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato mediante adeguamento della vita utile, individuata quale il periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 04/03/2028.

Le *Altre Immobilizzazioni Immateriali* vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati.

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di

acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I beni devolvibili sono costituiti da impianti, condotte, allacci idrici e fognari, realizzati in regime di concessione e dovranno essere restituiti all'Ente Pubblico all'estinguersi della concessione stessa.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà ad esclusione dei beni devolvibili.

Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dei Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria, anche per quanto previsto dall'art. 12 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito o il trasferimento delle stesse al gestore subentrante dietro il riconoscimento di un valore di rimborso (o di subentro) calcolato anche sul valore residuo da ammortizzare.

I terreni non sono assoggettati ad ammortamento. Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento. Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	% ammortamento
Fabbricati e Terreni	
Fabbricati strumentali	3,50%
Costruzioni leggere	10,00%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,00%
Impianti generici	10,00%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Attrezzature laboratorio	10,00%
Altri beni	
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Macchine ufficio elettron.	20,00%
Automezzi strumentali e macchine operatrici	20,00%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,00%
Cellulari e radiomobili	20,00%
Altri beni materiali	20,00%

Con riferimento ai Beni devolvibili, l'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Descrizione	% ammortamento
Beni devolvibili	
Opere idrauliche fisse per impianti	2,50%
Serbatoi	4,00%
Condotte	5,00%
Allacci idrici e fognari	5,00%
Impianti di filtrazione	8,00%
Case dell'Acqua	10,00%
Contatori	10,00%
Impianti di sollevamento idrici e fognari	12,00%
Impianti di depurazione	15,00%
Telecontrollo	20,00%

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente l'acquisto del ramo di azienda ex Cesap Spa. Il solo plusvalore attribuito alla voce "Terreni e fabbricati" è stato affrancato ai sensi del D. Lgs. 358/1997 ed ai sensi della legge 342/2000 versando apposita imposta sostitutiva, mentre il plusvalore attribuito alla voce "Beni devolvibili" non è stato affrancato. In relazione a ciò ed alla indeducibilità fiscale dei maggiori ammortamenti generati, dalla voce "Beni devolvibili", sempre nell'esercizio 2003, si è proceduto a rilevare le relative imposte differite passive, accantonandole in una apposita voce del passivo "Fondi rischi ed oneri", nello specifico "Fondo imposte differite".

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia.

Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso.

Contributi a fondo perduto in conto impianto e contributi di allacciamento

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto quello in cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi, iscrivendoli nella voce "A5 Altri ricavi e proventi" e rinviandoli per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, con contropartita altri ricavi e proventi, in ragione della durata del cespite. I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce comprende le partecipazioni, le azioni, crediti di natura finanziaria e altri titoli.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al *fair value* sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del

- codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
- i. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - ii. l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - iii. viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura;

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Informativa

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Rimanenze

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, cioè quando rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti connessi alle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati secondo i criteri descritti nel successivo paragrafo "Ricavi" e comprendono i valori relativi ai consumi da fatturare relativi all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo nonché ai conguagli tariffari determinati sulla base dei criteri ivi descritti. La stima viene effettuata calcolando il consumo giornaliero sulla base della serie storica dei consumi, ove presenti, e valorizzando questi ultimi alla tariffa in essere nel periodo di competenza.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene a livello di portafoglio e tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Cancellazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto

dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

A seguito del nuovo principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il fair value negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi

I ricavi delle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite.

I ricavi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe nel quadriennio 2016-2019, approvato con deliberazione n. 664/2015 /R/idr da parte della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), nonché dalla Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che ha approvato le predisposizioni tariffarie per il periodo 2018 - 2019 precedentemente approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018. Il criterio non è mutato rispetto all'esercizio precedente, i cui valori comparativi sono esposti negli schemi di bilancio.

Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente.

I ricavi per la vendita delle merci sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la spedizione o la consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) con la data della stipulazione del contratto di compravendita.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono effettuate e ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria, dando indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I proventi di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico,

ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25. In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata. Le garanzie prestate dalla società sono garanzie reali. La natura delle garanzie reali prestate è quella del pegno.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime.

Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento della loro valutazione, sono riviste regolarmente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO PATRIMONIALE

A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Il capitale sociale è interamente versato.

B. IMMOBILIZZAZIONI

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2019 per un valore complessivo di euro 139.660.384, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2019 ammonta ad euro 3.137.769 al netto del fondo di ammortamento di euro 19.612.934. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni e riclassifiche ha determinato nell'esercizio 2019 un decremento netto delle immobilizzazioni immateriali di euro 1.522.323 rispetto all'esercizio precedente. L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad euro 3.926.508.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a euro 2.404.185.

Descrizione valori in unità di euro	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio							
Costo	244.253	0	11.665.753	0	32.927	8.403.585	20.346.518
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	0	(8.649.334)	0	0	(6.792.839)	(15.686.426)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	3.016.419	0	32.927	1.610.746	4.660.092
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	0	0	1.898.741	0	553	504.890	2.404.185
Riclassifiche	0	0	10.821	0	(10.821)	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	(3.321.210)	0	0	(605.298)	(3.926.508)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	(1.411.648)	0	(10.268)	(100.408)	(1.522.323)
Valore di fine esercizio							
Costo	244.253	0	13.575.315	0	22.659	8.908.475	22.750.703
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	0	(11.970.544)	0	0	(7.398.137)	(19.612.934)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	1.604.772	0	22.659	1.510.338	3.137.770

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad euro 1.604.772 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di euro 1.411.647 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore della quota di ammortamento di competenza dell'anno, superiore rispetto al valore degli incrementi di periodo.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2019
Costo storico	11.665.753	1.898.741	10.821	0	0	13.575.316
Fondo ammortamento	(8.649.334)	0	0	0	(3.321.210)	(11.970.544)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	3.016.419	1.898.741	10.821	0	(3.321.210)	1.604.772

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a euro 1.898.741 e per euro 1.107.256 sono riconducibili al Progetto SAP "Acea2PuntoZero", destinati ad iniziative incrementative relative a Digital transformation, GIS software ed i moduli ISU/CRM e WFM Idrico.

Fra gli altri incrementi, si segnala anche l'implementazione di nuovi software per una gestione più efficiente del sistema di telecontrollo per euro 197.275 e l'adeguamento dei moduli WFM/GIS in ottica Qualità Tecnica Delib. 917 per euro 188.242.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad euro 22.659 alla data del 31 dicembre 2019, rilevando rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 10.268, per effetto dell'entrata in ammortamento di alcuni investimenti informatici.

In ragione delle operazioni e dei movimenti sopra descritti, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti iscritte alla data del 31 dicembre 2019 accolgono solo l'investimento "Studi definizione aree salvaguardia Fascia C".

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Valore 31/12/2019
Concessioni, licenze, marchi, brevetti	32.927	0	(10.268)	0	22.659
Migliorie su beni di terzi	0	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Immobil. immateriali in corso e acconti	32.927	0	(10.268)	0	22.659

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 1.510.338 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di euro 100.408 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo ai seguenti investimenti

- Accreditamento laboratorio per euro 163.576.
- Sviluppo sistema GIS per euro 207.225

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2019
Altre	7.379.402	463.501	0	0	0	7.842.903
F.do amm.to Altre	(6.120.975)	0	0	0	(553.369)	(6.674.345)
Migliorie su beni di terzi	1.044.405	41.389	0	0	0	1.085.794
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi	(692.085)	0	0	0	(51.929)	(744.014)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.610.746	504.890	0	0	(605.298)	1.510.338

L'incremento della voce "Migliorie su beni di terzi" per complessivi euro 41.389 è relativo ad alcuni interventi di miglioramento su beni immobili di terzi in locazione, con particolare riferimento alla sede di Pantalla di Todi, Castiglione del Lago e Gualdo Tadino.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2019 ammonta ad euro 139.660.384 al netto del fondo di ammortamento di euro 131.882.531. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2019 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di euro 12.135.331 rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad euro 27.938.521

Descrizione valori in unità di euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Beni Devolvibili	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio							
Costo	15.305.493	101.147	8.972.784	8.588.561	187.222.837	23.725.080	243.915.902
Rivalutazioni			0	0		0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.604.976)	(67.218)	(6.899.613)	(7.589.428)	(93.229.614)	0	(116.390.849)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	6.700.517	33.929	2.073.171	999.133	93.993.223	23.725.080	127.525.053
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	129.268	84.161	743.267	577.946	14.635.573	11.768.307	27.938.521
Riclassifiche	27.618	0	5.987	0	17.013.533	(17.047.138)	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	(252.546)	(58.961)	0	0	(311.507)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(564.969)	(14.023)	(434.006)	(424.352)	(14.270.290)	0	(15.707.640)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	157.353	58.604	0	0	215.957
Totale variazioni	(408.083)	70.138	220.054	153.238	17.378.816	(5.278.831)	12.135.332
Valore di fine esercizio							
Costo	15.462.379	185.308	9.469.491	9.107.546	218.871.943	18.446.249	271.542.915
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(9.169.945)	(81.241)	(7.176.266)	(7.955.175)	(107.499.904)	0	(131.882.531)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	6.292.433	104.067	2.293.225	1.152.371	111.372.040	18.446.249	139.660.384

Nel presente bilancio non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Terreni e fabbricati

Ammontano ad euro 6.292.433 e sono così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2019
Terreni	1.052.377	0	0	0	0	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.030.290	79.138	0	0	0	12.109.428
F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(7.186.420)	0	0	0	(393.377)	(7.579.797)
Costruzioni leggere	2.222.827	50.130	27.618	0	0	2.300.575
F.do Amm.to Costruz.Leggere	(1.418.557)	0	0	0	(171.592)	(1.590.149)
Terreni e Fabbricati	6.700.517	129.268	27.618	0	(564.969)	6.292.433

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società e in particolare per la realizzazione del locale per il progetto "Baby point".

Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31.12.2019 risulta pari ad euro 982.275.

La voce "Costruzioni leggere" si è incrementata principalmente a seguito dell'entrata in esercizio delle seguenti Case dell'Acqua: Città della Pieve, Magione (località Agello), Perugia (località Parlesca).

Impianto e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 104.067 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di euro 70.138 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2019
Impianti e macchinari	101.147	84.161	0	0	0	185.308
F.do Amm.to Impianti e macchinari	(67.218)		0	0	(14.023)	(81.241)
Impianti e macchinari	33.929	84.161	0	0	(14.023)	104.067

Nel corso dell'anno la voce si è incrementata per l'acquisto di sistemi di videosorveglianza sulle varie sedi e di erogatori di acqua.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 2.293.225 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di euro 220.054 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2019
Attrezzature industriali e commerciali	3.714.011	105.652	5.987	0	0	3.825.650
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li	(3.174.664)	0	0	0	(136.429)	(3.311.093)
Attrezzature diverse	5.258.774	637.614	0	(252.546)	0	5.643.842
F.do Amm.to Attrezzature diverse	(3.724.950)	0	0	157.353	(297.577)	(3.865.174)
Attrezzature commerciali e industriali	2.073.171	743.266	5.987	(95.193)	(434.006)	2.293.225

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

- la voce "Attrezzature industriali e commerciali" relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per euro 111.639 per nuove acquisizioni, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad euro 136.429.
- la voce *Attrezzature diverse* è relativa ai contatori/misuratori meccanici, si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi euro 637.614, si decrementa di euro 252.546 per la dismissione di cespiti obsoleti/dismessi, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad euro 297.577;

Altri beni

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 1.152.371 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di euro 153.238 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore 31/12/2019
Mobili Ufficio	785.909	7.399	0	0	0	793.308
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(691.868)	0	0	0	(22.202)	(714.070)
Macchine d'ufficio	2.360.679	302.248	0	0	0	2.662.927
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(1.946.307)	0	0	0	(175.970)	(2.122.277)
Automezzi	5.279.844	265.249	0	0	0	5.545.093
F.do Amm.to Automezzi	(4.828.415)	0	0	0	(214.021)	(5.042.436)
Autovetture	60.304	0	0	0	0	60.304
F.do Amm.to Autovetture	(59.715)	0	0	0	(147)	(59.862)
Altri Beni	101.823	3.050	0	(45.533)	0	59.340
F.do Amm.to Altri Beni	(63.121)	0	0	45.176	(12.011)	(29.956)
Altri beni	999.133	577.946	0	(45.533)	(424.352)	1.152.371

La voce "Mobili d'ufficio" subisce un lieve incremento pari ad euro 7.399 dovuto all'acquisto di nuovo mobilio per uffici.

La voce "Macchine Ufficio Elettroniche" subisce un incremento pari ad euro 302.248, legato principalmente all'acquisto dell'hardware per gli Sportelli digitali di Umbertide, Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago e dei server destinati al progetto "Acea - Data Center".

La voce "Automezzi" subisce un incremento di euro 265.249 principalmente per l'acquisto di nuovi mezzi destinati alle risorse introdotte al fine di incrementare i controlli di potabilità in rete.

La voce "Altri beni" subisce un incremento di euro 3.050 per l'acquisto di due defibrillatori.

Beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 111.372.039 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di euro 17.378.816 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore 31/12/2019
Condutture	109.429.201	6.284.657	4.516.109	0	0	120.229.967
F.do Amm.to Condutture	(41.073.246)	0	0	0	(5.918.005)	(46.991.252)
CONDUTTURE	68.355.955	6.284.657	4.516.109	0	(5.918.005)	73.238.716
Opere idrauliche fisse	2.058.162	710.297	271.015	0	0	3.039.474
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(186.056)	0	0	0	(75.873)	(261.930)
OPERE IDRAULICHE FISSE	1.872.106	710.297	271.015	0	(75.873)	2.777.544
Serbatoi	5.332.715	627.945	0	0	0	5.960.660
F.do Amm.to Serbatoi	(1.639.873)	0	0	0	(238.426)	(1.878.299)
SERBATOI	3.692.843	627.945	0	0	(238.426)	4.082.361
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	7.221.968	172.483	87.882	0	0	7.482.334
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(2.071.457)	0	0	0	(586.342)	(2.657.799)
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE/FILTRAZIONE	5.150.511	172.483	87.882	0	(586.342)	4.824.535
Impianti di depurazione	44.478.180	4.930.767	10.544.725	0	0	59.953.672
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(34.425.334)	0	0	0	(5.624.983)	(40.050.317)
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	10.052.846	4.930.767	10.544.725	0	(5.624.983)	19.903.355
Impianti di sollevamento	15.605.537	1.354.291	1.593.802	0	0	18.553.630
F.do Amm.to Impianti di sollevamento	(11.061.351)	0	0	0	(1.584.010)	(12.645.361)
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	4.544.186	1.354.291	1.593.802	0	(1.584.010)	5.908.270
Telecontrollo	3.096.974	555.132	0	0	0	3.652.106
F.do Amm.to Telecontrollo	(2.772.196)	0	0	0	(242.651)	(3.014.847)
TELECONTROLLO	324.778	555.132	0	0	(242.651)	637.259
BENI DEVOLVIBILI	93.993.224	14.635.572	17.013.533	0	(14.270.290)	111.372.039

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dall'Ente d'Ambito (EGA) o dal nuovo gestore subentrante.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per nuove acquisizioni per complessivi euro 14.635.572 afferenti principalmente alla realizzazione di nuove infrastrutture del sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione). Nello specifico i principali investimenti riclassificati a cespiti in quanto entrati in funzione nel corso dell'esercizio e in precedenza iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" sono stati relativi a:

- Adeguamento impianto di depurazione in loc. Sarrioli - Massa per euro 867.084
- Sostituzione condotta idrica in Loc. le Barche per euro 849.422
- Adeguamento Impianto Depurazione di Selci Lama San Giustino per euro 1.284.986
- Realizzazione Impianto Depurazione Tavernelle Panicale per euro 1.661.058
- Sostituzione pompe a servizio dell'impianto di San Giovenale per euro 1.383.741
- Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano per euro 2.914.926
- Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi (Depurazione) per euro 4.790.597
- Allacci idrici e fognari per complessivi per complessivi euro 637.614
- Manutenzioni incrementative e straordinarie infrastrutture SII per complessivi euro 7.680.411

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap Spa e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce *Beni devolvibili*, si è proceduto a rivalutare detta voce di euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si è proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti l'appostamento.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 18.446.249, rilevando un decremento di euro 5.278.831 rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'entrata in esercizio di opere il cui valore ammonta ad euro 17.047.138, rispetto alla realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per euro 11.768.307.

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi (Fognatura) per euro 2.512.921
- Potenziamento e adeguamento dell'impianto di depurazione San Martino in Campo Perugia per euro 1.432.255
- Collettamento fognario agglomerati di Ripa e Pianello – Perugia per euro 960.427
- Adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal sistema di pozzi di Petignano per euro 897.079

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 364.563. La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nelle successive tabelle.

Partecipazioni

Altre società

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale delle società Ingegnerie Toscane S.r.l. e Aquaser S.r.l.. Nel corso dell'anno non ci sono state variazioni.

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2019
Aquaser S.r.l.	74.453	1,00%	0	0	74.453
Ingegnerie Toscane S.r.l.	91.504	1,00%	0	0	91.504
Partecipazioni	165.957		0	0	165.957

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2018
Aquaser S.r.l.	31/12/2018	9.713.041	97.130	74.453
Ingegnerie Toscane S.r.l.	31/12/2018	16.269.705	162.697	91.504
Partecipazioni		25.982.746	259.827	165.957

Descrizione valori in unità di euro	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	0	165.957	165.957
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	165.957	165.957
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0
Valore di fine esercizio				
Costo	0	0	165.957	165.957
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	165.957	165.957

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Ingegnerie Toscane srl con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato. L'attività principale è relativa ai servizi di ingegneria, progettazione, assistenza al finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- Aquaser srl con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato, controllata da Acea SpA. L'attività principale di Aquaser srl consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione per un'analisi di dettaglio della natura dei rapporti con le società partecipate.

Crediti

Crediti immobilizzati verso altri

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2019 è di euro 198.606.

Crediti verso altri	Depositi Cauzionali
Valore contabile	198.606
<i>Fair value</i>	198.606

Descrizione valori in unità di euro	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	0	0	0	193.895	193.895
Variazioni nell'esercizio	0	0	0	4.711	4.711
Valore di fine esercizio	0	0	0	198.606	198.606
Quota scadente oltre 5 anni	0	0	0	0	0

La voce in oggetto si incrementa nel corso del 2019 a seguito del versamento di nuovi depositi cauzionali ad Enti Pubblici vari per la realizzazione di lavori.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad euro 1.102.266 evidenziando un aumento di euro 177.702 rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale. L'incremento è da ricondursi principalmente all'acquisto dei nuovi contatori la cui installazione non risulta terminata a fine 2019.

Descrizione valori in unità di euro	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	921.280	0	0	3.284	0	924.564
Variazioni nell'esercizio	178.170	0	0	(468)	0	177.702
Valore di fine esercizio	1.099.450	0	0	2.816	0	1.102.266

Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. CREDITI

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell'Attivo Circolante alla voce "Crediti" che rileva un valore al 31 dicembre 2019 di euro 38.420.990 registrando un aumento di euro 6.698.277 rispetto all'esercizio 2018.

Descrizione valori in unità di euro	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	18.192.312	454	6.123.674	7.406.273	31.722.713
Valore nell'esercizio	8.918.923	267.353	359.698	(2.847.697)	6.698.277
Valore fine esercizio	27.111.235	267.807	6.483.372	4.558.576	38.420.990

Descrizione	Totale	
	valori in unità di euro	
Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica		
Area geografica		Italia
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	27.111.235	27.111.235
Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante		
Crediti verso collegate iscritte nell'attivo circolante		
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	267.807	267.807
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	6.483.372	6.483.372
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	4.558.576	4.558.576
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	38.420.990	38.420.990

Crediti verso clienti

I *Crediti verso Clienti*, al netto del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti, ammontano ad euro 27.111.235 registrando un aumento di euro 8.918.923 rispetto al valore al 31 dicembre 2018.

La voce è composta dai *Crediti per fatture emesse* pari a euro 27.972.082, di cui 27.467.277 relativi a crediti verso utenti del SII, e dai *Crediti per fatture da emettere* pari a euro 13.806.680 di cui euro 1.925.180 oltre l'anno.

CREDITI VERSO CLIENTI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture emesse v/utenti	27.467.277	0	27.467.277	32.305.867	(4.838.590)
Per fatture emesse varie	504.805	0	504.805	397.235	107.570
Crediti per fatture emesse	27.972.082	0	27.972.082	32.703.102	(4.731.020)
Per fatture da emettere v/utenti	11.753.923	1.925.180	13.679.103	956.063	12.723.041
Per fatture da emettere varie	127.577	0	127.577	227.706	(100.129)
Crediti per fatture da emettere	11.881.500	1.925.180	13.806.680	1.183.769	12.622.911
Fondo svalutazioni crediti	(14.667.527)	0	(14.667.527)	(15.694.559)	1.027.032
Totale	25.186.055	1.925.180	27.111.235	18.192.312	8.918.923

I crediti commerciali verso i clienti al lordo del fondo svalutazioni ammontano ad euro 41.778.762 incrementandosi rispetto all'esercizio precedente di euro 7.891.891 (+23%).

La voce delle fatture da emettere contiene, oltre alla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza, che si ritiene ancora di poter emettere nei successivi esercizi per i servizi SII, anche i conguagli tariffari. La variazione di questa componente di credito è da iscriversi alla valorizzazione delle poste riconosciute all'interno del VRG per l'anno 2019, sulla base dell'aggiornamento del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018, che ha stabilito un 9^a applicabile dell'1,140 pari ad un incremento tariffario di + 1,79% rispetto al 2018.

L'incremento di euro 8.918.923 dei *Crediti verso i clienti* rispetto al 31/12/2018 è stato determinato principalmente dall'effetto combinato della riduzione dei crediti per consumi fatturati e dall'aumento del valore dei crediti per fatture da emettere, causato dal rallentamento del ciclo di fatturazione a seguito di alcune criticità avvenute nel corso dell'anno correlate alla fatturazione elettronica, all'implementazione del TICS ed un problema di stampa a fine anno. Queste ultime due criticità sono state superate nel mese di gennaio 2020. Permangono invece i problemi relativi alla presenza di dati errati nelle anagrafiche degli utenti (cd. conti contrattuali), su cui la società sta portando avanti specifiche attività di aggiornamento e correzione.

Si segnala che nello schema di Stato Patrimoniale il valore dell'esercizio 2018 relativo alla quota dei crediti verso i clienti "esigibile oltre l'esercizio" è stata oggetto di parziale riclassifica per euro 1.877.425 dalla quota

dei crediti verso i clienti "esigibile entro l'esercizio" ai fini della comparabilità con i valori del bilancio predisposto al 31 dicembre 2019.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore di inizio esercizio	15.694.559
Riclassifiche	0
Utilizzi dell'esercizio	(4.030.211)
Accantonamento dell'esercizio	3.003.179
Valore di fine esercizio	14.667.527

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di euro 14.667.527 copre circa il 35% dei crediti lordi totali ed è computato in base a specifiche analisi di rischi di perdite sulla propria massa creditizia commerciale e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2019 si è provveduto ad accantonamenti per svalutazione crediti commerciali per un valore complessivi di Euro 3.003.179 e di utilizzi pari ad Euro 4.030.211. Da evidenziare che nel mese di dicembre la società ha ceduto pro-soluto crediti *non performing* per complessivi €. 1.594.707, integralmente svalutati, ad una società specializzata.

Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso ad alcune delibere dell'ARERA, presentato dalla Società insieme ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti (si rinvia alla Sezione "Informazioni sui principali rischi ed incertezze" della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione per maggiori approfondimenti).

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 267.807 e si riferiscono principalmente al Credito Iva in essere a fine anno.

CREDITI TRIBUTARI	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario imposta di bollo virtuale	6.520	0	6.520	0	6.520
Credito verso Erario IVA	247.707	0	247.707	0	247.707
Altri crediti verso l'Erario	13.580	0	13.580	454	13.126
Totale	267.807	0	267.807	454	267.353

Crediti per Imposte anticipate

La presente voce si riferisce al credito derivante dalle imposte differite attive calcolate principalmente sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura, che rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di euro 359.698, riepilogato nei prospetti di cui alla sezione *Imposte sul reddito dell'esercizio* alla voce *Imposte differite e anticipate* della presente Nota Integrativa.

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	6.123.674
Variazioni nell'esercizio	359.698
Valore di fine esercizio	6.483.372

Nella voce è ricompreso anche lo stanziamento relativo alla rilevazione di imposte anticipate in relazione alle differenze temporanee riferibili agli strumenti derivati a copertura dei finanziamenti in essere sia per la parte che interessa il conto economico sia per la parte relativa del fondo riserva *fair value* inserito a Patrimonio Netto.

Crediti verso altri

La voce "Crediti verso altri" ammonta ad euro 4.558.576, rilevando un decremento di euro 2.847.697 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'incasso di contributi pubblici in conto impianti per la realizzazione di opere del sistema idrico integrato.

CREDITI VERSO ALTRI	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Contributi pubblici in conto impianti	2.945.143	0	2.945.143	6.578.776	(3.633.633)
Altri crediti	1.613.433	0	1.613.433	827.497	785.936
Totale	4.558.576	0	4.558.576	7.406.273	(2.847.697)

Nella posta "Contributi pubblici conto impianti da ricevere" sono contenute le somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo a fondo perduto in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto in cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Nella posta "Altri crediti" sono compresi crediti di minore entità fra i quali:

- anticipi a fornitori per euro 1.157.575 relativi alle anticipazioni contrattuali previste dal D.Lgs 50/2016;
- credito verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per euro 310.829 relativo al bonus idrico erogato agli utenti nell'anno 2019 alla voce della dichiarazione UI3 per la quale non è stata possibile la compensazione per incapienza di importo debitorio;
- crediti verso il *Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia* pari ad euro 56.771 per somme trattenute dal suddetto Consorzio che devono essere restituite alla società sulla base alle pronunce dei giudici tributari (CTR Firenze n. 16/09/2011 depositata il 18/03/2011; CTP di Siena con Sentenza n. 34/01/13 depositata il 28/02/2013; CTR di Firenze con Sentenza n. 973/17/14 depositata il 16/05/2014);
- credito Piano Welfare pari ad euro 12.877 relativo al residuo dell'anticipo versato sull'utilizzo e fruizione per la conversione del premio aziendale non erogato in busta paga ma in premio welfare.

III. ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

Tale voce non presenta alcun valore nel corso dell'esercizio 2019 come nei precedenti.

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprendono:

Descrizione valori in unità di euro	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	602.765	0	4.126	606.891
Variazioni nell'esercizio	(31.653)	0	1.040	(30.613)
Valore di fine esercizio	571.112	0	5.166	576.278

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad euro 576.278 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per euro 5.166 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per euro 571.112. Dette giacenze sono generate principalmente dall'incasso di bollette a seguito del pagamento effettuato dagli utenti nei giorni appena precedenti la chiusura di bilancio.

D. RATEI E RISCONTI

Altri ratei e risconti

La voce ammonta ad euro 376.625 e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Descrizione valore in unità di euro	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale Ratei e Risconti attivi
Valore di inizio esercizio	226	378.496	378.722
Variazione nell'esercizio	187	(2.284)	(2.097)
Valore di fine esercizio	413	376.212	376.625

I ratei attivi si riferiscono ad proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale. I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle locazioni passive di immobili e delle tasse/bollo autoveicoli.

PASSIVO PATRIMONIALE

A. PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella tabelle e negli appositi prospetti complementari di seguito riportati.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 38.016.774 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2019 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2018 e di destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Nella tabella di seguito riportata sono evidenziate le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione valori in unità di euro	Capitale Sociale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre Riserve				Riserva copertura flussi finanziari attesi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria	Riserva avanzo di fusione	Riserva ex art. 20 All. A Delib. n.664/2015 AEEGSI	Totale Altre Riserve			
Valore di inizio esercizio	15.549.889	1.260.428	702.748	6.731.207	997.989	2.787.600	10.516.796	(196.007)	4.212.396	32.046.250
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente										
Attribuzione dei dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre destinazioni	0	0	210.620	0	0	4.001.776	4.001.776	0	(4.212.396)	0
Altre variazioni										
Incrementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0	140.961	0	140.961
Riclassifiche	0	0	0	(3.056.202)	0	3.056.202	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	5.829.563	5.829.563
Valore di fine esercizio	15.549.889	1.260.428	913.368	3.675.005	997.989	9.845.578	14.518.572	(55.046)	5.829.563	38.016.774

I. CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, per complessivi euro 15.549.889. L'indicazione del dettaglio del Capitale Sociale e delle riserve è fornita nell'allegato B). Lo stesso allegato evidenzia la fiscalità latente insita nel Capitale Sociale.

II. RISERVE SOVRAPPREZZO EMISSIONE AZIONI

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE

La voce Riserva di Rivalutazione ex lege 342/2000, art. 10 attualmente non valorizzata era stata iscritta nel Bilancio della società nell'esercizio 2003 per euro 236.713 (costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia) ed è stata integralmente riclassificata per contribuire alla costituzione della "Riserva ex art. 42 Delibera 585/2012/R/idr Aeegs", indisponibile e non distribuibile, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014, in quanto l'utile netto dell'esercizio 2013 non era sufficiente per rispettare i vincoli normativi dell'AEEGSI (oggi ARERA).

IV. RISERVA LEGALE

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 913.368 e si incrementa di euro 210.620 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2018, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 Maggio 2019.

VI. ALTRE RISERVE

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 14.518.572 ed è così costituita:

- **Riserva straordinaria**
La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 3.675.005 e nell'anno si decrementa di euro 3.056.202 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2019.
- **Riserva avanzo di scissione**
Tale riserva non ha subito variazioni nel 2018 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque Spa attribuita.
- **Riserva ex art. 42.2 Delibera 585/2012/R/idr Aeegs**
La voce iscritta in bilancio al 31 Dicembre 2019 ammonta ad euro 9.845.578; nell'anno 2019 si incrementa di un importo pari ad euro 4.001.776 per effetto della destinazione dell'utile 2018 e della riclassifica dell'importo di euro 3.056.202 precedentemente accantonato a Riserva Straordinaria come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2019. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera, ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti che potrà essere liberata solo a valle degli accertamenti da parte delle autorità competenti in merito alla realizzazione degli investimenti coperti dal Fondo Nuovi Investimenti.

VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

La riserva è stata creata in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Tale riserva è stata costituita nell'anno 2016 attraverso l'imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto delle consistenze al fair value (determinato attraverso il mark-to-market) degli strumenti derivati di copertura dei flussi finanziari (rif. derivato IRS mutuo UNICREDIT n. 9162857 e derivato IRS mutuo INTESA n.87160) per la componente ritenuta efficace, che alla data del 31/12/2015 ammontavano a complessivi euro - 954.553 al netto delle imposte anticipate, in contropartita ad un accantonamento fondo rischi per strumenti finanziari. Alla data del 31/12/2019, la riserva riporta un saldo definitivo negativo di euro - 55.046 a seguito dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati efficaci attraverso la rilevazione del differenziale alla data del 31.12.2019.

VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 Maggio 2019 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2018.

IX. UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio 2019 dopo le imposte è pari ad euro 5.829.563 ed ha registrato un incremento di euro 1.617.167 rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

PATRIMONIO NETTO	Valore 31/12/2019	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota tassata in caso di distribuzione	Quota disponibile (***)	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
						per copertura perdite	per altre ragioni	
I Capitale	15.549.889	Scissione e conferimento soci	B	3.168.863 (*)	0	0	0	
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.260.428	Scissione	A - B (**)		1.260.428	0	0	
III Riserve di rivalutazione	0			0	0	0	0	
IV Riserva legale	913.368	Accantonamento utili	B	0	913.368	0	0	
V Riserve statutarie								
VI	Riserva straordinaria o facoltativa	3.675.005	Accantonamento utili	A - B - C - D	0	3.675.005	0	0
	Riserva avanzo di scissione	997.989	Scissione	A - B (**)	0	997.989	0	0
	Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/dr AEEGSI	9.845.578	Accantonamento di utili e destinazione riserve	A - B	0	9.845.578	0	0
VII Riserva copertura flussi finanziari attesi	-55.046	Accantonamento di utili e destinazione riserve		0	0	0	0	
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0			0	0	0	0	
IX Utile (perdita) dell'esercizio	5.829.563			0	0	0	0	
X Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0			0	0	0	0	
Totale	38.016.774			3.168.863	16.692.368	0	0	
Quota non distribuibile					13.017.363			
Residua quota distribuibile					3.675.005			

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci - D: per altri vincoli statuari

(*) Nel Capitale Sociale l'importo di euro 3.168.862,73 sarebbe sottoposto a tassazione in caso di distribuzione. Tale importo origina dalla Riserva di Rivalutazione per euro 64.789,51, da contributi in c/capitale non tassati per euro 441.622,33 e da riserva di Rivalutazione D.Lgs 358/97 (affrancamento disavanzo di scissione) per euro 2.623.202,98.

(**) La Riserva da sovrapprezzo azioni e la Riserva avanzo di fusione non saranno distribuibili sino a quando la riserva legale non avrà raggiunto il limite di cui all'art. 2431 C.C..

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi:

Descrizione	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
valori in unità di euro	
Valore di inizio esercizio	196.007
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	
Decremento per variazione di fair value	207.166
Rilascio a conto economico	(21.535)
Rilascio a rettifica di attività/passività	
Effetto fiscale differito	(44.670)
Valore di fine esercizio	
Totale variazioni	140.961
Valore di fine esercizio	55.047

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finan. Derivati Passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
valori in unità di euro				
Valore di inizio esercizio	7.616	319.651	7.275.133	7.602.400
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio			4.092.848	4.092.848
Utilizzo nell'esercizio	(963)	(207.167)	(1.529.112)	(1.737.242)
Altre variazioni			(164.784)	(164.784)
Totale variazioni	(963)	(207.167)	2.398.952	2.190.822
Valore di fine esercizio	6.653	112.484	9.674.085	9.793.222

Il "**Fondo per imposte, anche differite**" di euro 6.653 include le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

Il fondo "**Strumenti finanziari derivati passivi**" ammonta ad euro 112.484 al 31 dicembre 2019. Il fondo è stato costituito in ossequio alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 32, che stabiliscono l'iscrizione in bilancio di un fondo rischi pari al valore degli strumenti derivati con *fair value* negativo. Gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società sono relativi a tre contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), che coprono dal rischio di variazione dei flussi finanziari attesi (rif. tassi di interesse) di tre finanziamenti bancari a lungo termine.

Alla data del 31/12/2019, il fondo si movimenta di euro - 207.167 riportando un saldo definitivo negativo di euro 112.484 per l'adeguamento al fair value degli strumenti derivati, attraverso la rilevazione del differenziale alla data del 31.12.2019 rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella di seguito è riportata la movimentazione nell'anno:

Descrizione valori in unità di euro	Fair value (MTM) 31.12.2018	Rilvaz. Differ.le 2018 / 2019	Fair value (MTM) 31.12.2019
IRS n. 87160	(124.923)	85.554	(39.369)
IRS n. 055-000-4035615-000	(61.747)	30.534	(31.213)
IRS n. 9162857	(132.982)	91.079	(41.903)
Valore di fine esercizio	(319.651)	207.167	(112.484)

La voce "**Altri rischi ed oneri**" è così composta:

- *Rischi legali, normativi e regolatori*, per euro 2.853.614: il fondo comprende i rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la società opera, nel quale assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di determinazione delle tariffe, qualità tecnica e qualità contrattuale, oltre a quelli assicurativi e legali riferiti all'operatività della società che possono avere un impatto sui risultati economici e l'equilibrio finanziario della società; il fondo si movimenta per utilizzi a seguito della liquidazione di alcuni sinistri e la stima incrementale dei rischi normativi e regolatori valutati nel corso del 2019;
- *Rischi relativi alla gestione del personale*, per euro 236.101: il fondo comprende rischi relativi a controversie con personale e collaboratori, si incrementa a seguito di possibili passività per contributi verso istituti previdenziali.
- *Rischi su forniture strategiche e riserve su appalti*, per euro 4.597.309: il fondo è relativo principalmente a rischi su forniture di energia elettrica e appalti per investimenti, si riduce a seguito del pagamento della sorte relativa al contenzioso verso un appaltatore ed eliminazione della parte eccedente con sopravvenienza attiva;
- *Altri rischi ed oneri*, per euro 336.990: il fondo comprende rischi di natura operativa riferiti soprattutto a contributi di scolo, richieste di risarcimento danni da esercizio, sanzioni, etc. e si movimenta principalmente per l'eliminazione dell'accantonamento relativo al contenzioso con il Consorzio di Bonificazione Umbra a seguito della sottoscrizione di un atto transattivo con la controparte.
- *Oneri di demolizione*, per euro 140.000, fondo costituito per la copertura di futuri oneri di demolizione e ripristino di alcune infrastrutture SII;
- *Oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria*, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), per euro 1.510.071, si è decrementato di euro 993.608 per gli utilizzi in corso di esercizio e si incrementa di euro 1.481.138 a seguito della stima dei nuovi oneri per la procedura 2020.

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2019:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Utilizzi (-)	Storni (-)	Acc.to (+)	Valore al 31/12/2019
Fondo per imposte anche differite	7.616	(963)	0	0	6.653
Strumenti finanziari Derivati Passivi	319.651	(207.167)	0	0	112.484
Rischi legali, normativi e regolatori	697.322	(128.959)	0	2.285.251	2.853.614
Rischi gestione del personale	160.375	(8.500)	0	84.226	236.101
Altri rischi ed oneri	305.962	(4.000)	(58.500)	93.528	336.990
Rischi su forniture e appalti	5.088.932	(394.044)	(106.284)	8.705	4.597.309
Fondo oneri di demolizione	0	0	0	140.000	140.000
Fondo oneri procedure esodo e mobilità	1.022.541	(993.608)	0	1.481.138	1.510.071
Altri rischi ed oneri	7.275.132	(1.529.111)	(164.784)	4.092.848	9.674.085
FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.602.399	(1.737.241)	(164.784)	4.092.848	9.793.222

Gli accantonamenti sono riferiti a passività potenziali di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione e di ogni elemento utile alla loro valutazione.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad euro 2.720.282, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2019.

Descrizione valori in unità di euro	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.014.275
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	421.678
Utilizzo nell'esercizio	(692.266)
Altre variazioni	(23.405)
Totale variazioni	(293.993)
Valore di fine esercizio	2.720.282

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito lordo della società al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e della quota del "Fondo Tesoreria INPS", quest'ultima pari ad euro 3.078.374, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31/12/2019.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

D. DEBITI

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente ad euro 93.160.753 registrando un incremento di euro 11.253.550 rispetto all'esercizio 2018.

L'incremento è stato determinato dall'aumento dei debiti commerciali verso i fornitori e dei debiti finanziari verso le banche, fenomeno correlato al maggior valore degli investimenti eseguiti nell'esercizio. Diminuiscono gli Altri Debiti principalmente a seguito del pagamento dei debiti verso i Comuni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti:

Descrizione valori in unità di euro	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	37.313.216	1.543	19.705.506	2.129.541	2.614.373	1.429.241	18.713.783	81.907.203
Variazioni nell'esercizio	8.618.662	0	7.497.301	(389.892)	(1.540.155)	(264.466)	(2.667.900)	11.253.550
Valore di fine esercizio	45.931.878	1.543	27.202.807	1.739.649	1.074.218	1.164.775	16.045.883	93.160.753
Quota scadente entro l'esercizio	43.252.786	1.543	27.202.807	1.294.069	1.074.218	1.164.775	5.952.221	79.942.419
Quota scadente oltre l'esercizio	2.679.092	0	0	445.580	0	0	10.093.662	13.218.334
Di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0	0	0	0	0	0

Come evidenziato dalla tabella seguente, i debiti sono da ricondursi esclusivamente all'area geografica italiana:

Descrizione	valori in unità di euro	
	Totale	
Debiti per area geografica		
Area geografica	Italia	
Debiti verso banche	45.931.878	45.931.878
Acconti	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	27.202.807	27.202.807
Debiti verso imprese collegate	1.739.649	1.739.649
Debiti tributari	1.074.218	1.074.218
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.164.775	1.164.775
Altri debiti	16.045.883	16.045.883
Totale debiti	93.160.753	93.160.753

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Descrizione	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale debiti
valori in unità di euro						
Debiti verso banche	575.761	0	0	575.761	45.356.117	45.931.878
Acconti	0	0	0	0	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	27.202.807	27.202.807
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	1.739.649	1.739.649
Debiti tributari	0	0	0	0	1.074.218	1.074.218
Debiti v/istituti di prev. e di sicur. sociale	0	0	0	0	1.164.775	1.164.775
Altri debiti	0	0	0	0	16.045.883	16.045.883
Valore di fine esercizio	575.761	0	0	575.761	92.584.992	93.160.753

Sul finanziamento bancario a medio e lungo termine sottoscritto per la costruzione della sede industriale di Perugia in località Ponte San Giovanni, di valore complessivo pari ad euro 3.400.000 con valore residuo di 575.761, è stata accesa ipoteca per un controvalore di euro 8.400.000 sullo stesso sito industriale. Non sussistono altri debiti assistiti da garanzie reali sui beni della società.

4. DEBITI VERSO BANCHE

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi euro 45.931.879. La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
valori in unità di euro				
Valore inizio esercizio	37.313.216	29.001.710	8.190.816	120.690
Variazioni nell'esercizio	8.618.663	14.251.077	(5.511.724)	(120.690)
Valore fine esercizio	45.931.879	43.252.787	2.679.092	-

Non esistono debiti con scadenza prevista in un periodo superiore a cinque anni.

I debiti verso banche aumentano nel complesso di euro 8.618.663 e la voce è composta da finanziamenti di breve termine e mutui, come riportato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Finanziamenti a breve termine	37.611.775	21.838.230	15.773.545
Mutui quota a breve termine	5.641.012	7.163.480	(1.522.468)
Debiti pagabili entro l'anno successivo	43.252.787	29.001.710	14.251.077
Mutui quota medio - lungo	2.679.092	8.311.506	(5.632.414)
Debiti pagabili oltre l'anno successivo	2.679.092	8.311.506	(5.632.414)
DEBITO BANCARIO	45.931.879	37.313.216	8.618.663

L'incremento di euro 8.618.663 rispetto all'esercizio precedente è coerente con il maggior impegno finanziario assorbito dall'attività di investimento, particolarmente intensa nell'anno 2019.

I debiti bancari pagabili entro l'esercizio successivo ammontano a euro 43.252.786 e sono composti per euro 37.611.775 da finanziamenti di breve termine (affidamenti per elasticità di cassa, denari caldi, anticipi su fatture e SDD) e per euro 5.641.012 dalla quota capitale di breve termine dei mutui.

I debiti bancari pagabili oltre l'esercizio successivo ammontano a euro 2.679.092 e si riferiscono al capitale residuo dei mutui che scadranno entro l'anno 2024.

Di seguito una tabella di dettaglio dei mutui alla data del 31/12/2019:

Dettaglio Mutui per istituto	Capitale iniziale	Quota a breve	Quota a lungo	Capitale residuo	Scadenza	Garanzie / Obblighi	Derivati
Mutuo Banco Popolare n. 3391636	2.000.000	169.426	0	169.426	31/03/2020		
Mutuo MedioCreditoCentrale BDM n.13004636	12.000.000	1.216.991	0	1.216.991	30/06/2020	Coven.Fin.	
Mutuo Pool Intesa-Mediocredito n.2724761-1	15.000.000	1.408.988	0	1.408.988	30/09/2020		IRS
Mutuo Unicredit n.4035615	15.000.000	1.313.970	0	1.313.970	31/12/2020	Coven.Fin.	IRS
Mutuo Unicredit n.7683063	5.000.000	1.007.978	1.540.783	2.548.761	28/02/2022		
Mutuo Unicredit ipotecario n.543174	3.400.000	282.279	293.482	575.761	31/12/2021	Ipoteca	IRS
Mutuo BNL n.6089256	3.500.000	241.379	844.828	1.086.207	31/05/2024		
Totale	55.900.000	5.641.012	2.679.092	8.320.104			

I *covenants* finanziari sono tutti rispettati, come evidenziato nella sezione "Andamento economico e finanziario" della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

La Società ha rilevato gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato che ammontano a complessivi euro 8.598 alla data del 31/12/2019.

Per maggiori dettagli sulla situazione finanziaria della società, si rinvia alla sezione "Dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

6. ACCONTI

La voce iscritta fra le Passività ammonta ad euro 1.543 e si riferiscono a pagamenti di anticipi da parte di utenti a fronte di preventivi emessi negli anni pregressi.

7. DEBITI VERSO FORNITORI

I "Debiti verso fornitori" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad euro 27.202.807 e rilevano un aumento di euro 7.497.301 rispetto all'esercizio 2018.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	14.909.934	0	14.909.934	12.188.950	2.720.984
Per fatture da ricevere	12.292.873	0	12.292.873	7.516.556	4.776.317
Totale	27.202.807	0	27.202.807	19.705.506	7.497.301

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte con scadenza entro l'anno successivo, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato. L'incremento di euro 7.497.300 è principalmente riconducibile a debiti su forniture per gestione e investimenti, coerentemente con la crescita nel 2019 delle attività per la manutenzione e la costruzione di opere del SII.

Si evidenzia che all'interno della voce debiti verso fornitori sono compresi debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di euro 7.627.154, come di seguito riportato:

- per euro 387 verso Publicacqua S.p.A.
- per euro 440 verso Gesesa S.p.A.
- per euro 8.869 verso Acea Elabori S.p.A.
- per euro 9.200 verso Ecogena S.r.l.
- per euro 26.778 verso Areti S.p.A.
- per euro 34.903 verso Acea8cento S.r.l.
- per euro 1.570.860 verso Ingegnerie Toscane S.r.l.
- per euro 2.966.596 verso Aquaser S.r.l.
- per euro 3.009.121 verso Umbria Energy S.p.A.

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione "Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

10. DEBITI VERSO SOCIETA' COLLEGATE

I "Debiti verso società collegate" iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad euro 1.739.648 e rilevano un decremento di euro 389.893 rispetto all'esercizio 2018.

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono esclusivamente a forniture ricevute dalla società Acea S.p.A. (socio che detiene il 40% del pacchetto azionario della società) relative a contratti di servizio ITS, servizi evolutivi della piattaforma Acea2puntozero e addebito dei compensi degli amministratori.

DEBITI VERSO COLLEGATE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	864.582	445.579	1.310.161	1.336.740	(26.579)
Per fatture da ricevere	429.487	0	429.487	792.801	(363.314)
Totale	1.294.069	445.579	1.739.648	2.129.541	(389.893)

12. DEBITI TRIBUTARI

Il saldo dei "Debiti tributari" iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad euro 1.074.218 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il bimestre dell'anno successivo (2020).

Difatti la voce è prevalentemente costituita dal debito per le imposte IRAP ed IRES dovute all'Erario, per le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e dei lavoratori autonomi relativo al mese di Dicembre 2019 e per il debito per imposta di bollo su fatturazione elettronica relativa al 4° trimestre 2019.

DEBITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	124.561	0	124.561	314.760	(190.199)
IRES	502.062	0	502.062	1.240.701	(738.639)
IVA	0	0	0	546.869	(546.869)
IRPEF su Redditi di Lav. Dip.	435.099	0	435.099	363.817	71.282
Altre ritenute	12.496	0	12.496	148.226	(135.730)
Totale	1.074.218	0	1.074.218	2.614.373	(1.540.155)

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il debito per imposte dirette al netto degli acconti versati e dei crediti per ritenute subite:

DEBITI IMPOSTE DIRETTE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019		
	IRAP	IRES	Totale
Imposte esercizio 2019	753.772	2.982.399	3.736.171
Crediti per acconti versati	(629.211)	(2.480.072)	(3.109.283)
Crediti per ritenute	0	(265)	(265)
Totale debito/credito	124.561	502.062	626.623

13. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale (INPS, INPDAP) per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2019, la 13^{ma} mensilità 2019 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale.

Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 1.164.775 con un decremento di euro 264.466 rispetto all'esercizio precedente, in quanto nell'anno corrente è stato possibile compensare il *Debito verso Inail* con il *Credito per anticipi Inail* derivante dall'auto liquidazione dei premi.

14. ALTRI DEBITI

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 16.045.883.

Nella tabella di seguito è riportata la composizione della voce:

ALTRI DEBITI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019			Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Debiti verso il personale dipendente	1.193.232	0	1.193.232	1.251.523	(58.290)
Debiti verso CSA per UI1/UI2/UI3	127.172	0	127.172	626.283	(499.111)
A agevolazioni tariffarie v/utenti disagiati	212.514	0	212.514	901.133	(688.619)
Debiti verso Regione Umbria	208.493	0	208.493	208.493	0
Debiti v/utenti rimborsi ed indennizzi	1.491.985	0	1.491.985	765.257	726.728
Debiti verso Comuni	2.468.166	1.803.057	4.271.223	6.290.616	(2.019.393)
Depositi cauzionali utenti	0	8.288.142	8.288.142	8.362.287	(74.145)
Interessi su depositi cauzionali v/utenti	0	0	0	0	0
Depositi cauzionali diversi	0	2.464	2.464	2.464	0
Altri debiti diversi	250.658	0	250.658	305.728	(55.070)
Totale	5.952.221	10.093.662	16.045.883	18.713.783	(2.667.899)

La voce "Altri debiti" accoglie:

- i debiti verso gli utenti del SII per depositi cauzionali versati all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad euro 8.288.142;
- i debiti verso i Comuni per un importo di euro 4.271.223 principalmente relativi ai canoni dovuti a norma di Convenzione per l'utilizzo delle infrastrutture del SII, che si riduce per il pagamento della 3^a rata relativa al Piano di rimborso quinquennale (2017-2021), approvato dall'AEEGSI (oggi ARERA) con Delibera 15 dicembre 2016 n.764/2016/R/idr;
- debiti verso utenti del SII per euro 1.491.985 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi qualità contrattuale (2016-2019);
- debiti verso dipendenti per euro 1.193.232, relativi a competenze 2019 erogate nell'esercizio 2020, premio produzione, ferie e permessi non goduti;
- debiti per agevolazioni tariffarie verso utenti disagiati, pari ad euro 212.514, relativi alla quota residua del valore stabilito dalla Delibera di approvazione delle tariffe del precedente quadriennio.

- debiti verso la Regione dell'Umbria per euro 208.493 relativi all'eccedenza incassata di un contributo pubblico in conto impianti da restituire all'Ente (non sono ancora pervenute indicazioni sui termini e modalità di restituzione da parte del creditore);
- debiti verso CSA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) per euro 127.172 relativi alle componenti UI1, UI2 e UI3 da versare entro il bimestre successivo (2020).

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi euro 39.947.844. Di seguito la movimentazione nell'anno:

Descrizione valore in unità di euro	Rati passivi	Risconti passivi	Totale
Valore di inizio esercizio	192.305	41.415.453	41.607.758
Variazione nell'esercizio	(69.741)	(1.590.173)	(1.659.914)
Valore di fine esercizio	122.564	39.825.280	39.947.844

Il valore dei Ratei Passivi pari a 122.564 è determinato da costi di competenza dell'esercizio 2019 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi.

Il valore dei Risconti passivi iscritti a bilancio al 31/12/2019 ammonta ad euro 39.825.280 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all'ampliamento delle immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo del ricavo differito. La composizione della voce è la seguente:

- per euro 3.306.524 alla quota dei contributi in c/impianto correlati ad opere che concorreranno a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31/12/2019;
- per euro 32.459.725 alla quota dei contributi in c/impianto su opere di ammortamento, che trovano dunque correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- per euro 4.053.614 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Di seguito il dettaglio dei risconti passivi relativi ai contributi su opere in ammortamento con indicazione di quelli aventi durata superiore ai cinque anni:

RATEI E RISCONTI PASSIVI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019				Valore al 31/12/2018	Variazione
	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale		
Finanziamenti breve termine	50.481	0	0	50.481	100.609	(50.128)
Mutui e finanziamenti lungo termine	31.549	0	0	31.549	54.550	(23.001)
Altri ratei passivi	40.534	0	0	40.534	37.146	3.388
Totale Ratei passivi	122.564	0	0	122.564	192.305	(69.741)
Contributi pubblici opere in corso	0	0	3.306.524	3.306.524	11.293.431	(7.986.907)
Contributi pubblici opere in amm.to	4.885.163	14.754.052	12.820.510	32.459.725	26.305.333	6.154.392
Contributi da privati per allacci	273.648	1.094.593	2.685.373	4.053.614	3.809.664	243.950
Altri risconti passivi	5.417	0	0	5.417	7.025	(1.608)
Totale Risconti passivi	5.164.228	15.848.645	18.812.407	39.825.280	41.415.453	(1.590.173)
Totale	5.286.792	15.848.645	18.812.407	39.947.844	41.607.758	(1.659.914)

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione dell'esercizio al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad euro 97.145.516 e registra un incremento rispetto all'esercizio 2018 di euro 8.844.646.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	82.014.554	75.785.630	6.228.924
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti	(468)	(1.349)	881
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.113.029	6.358.549	(245.520)
Altri ricavi e proventi	9.018.401	6.158.040	2.860.361
Totale	97.145.516	88.300.870	8.844.646

1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritta a Conto Economico ammonta ad euro 82.014.554, rileva un incremento di euro 6.228.924 rispetto all'anno precedente (+ 7,5%) e deriva principalmente dai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII).

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Servizio acquedotto	37.533.869	32.650.469	4.883.399
Servizio depurazione	17.041.745	18.056.731	(1.014.986)
Servizio fognatura	5.887.436	6.839.981	(952.545)
Quota fissa	13.900.567	13.115.884	784.683
Delta conguaglio VRG	6.626.018	4.249.166	2.376.852
Ricavi Servizio Idrico Integrato (SII)	80.989.635	74.912.232	6.077.402
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)	1.024.920	873.398	151.522
Totale	82.014.554	75.785.630	6.228.924

I ricavi di esercizio per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione ammontano ad euro 80.989.635, registrando un incremento di euro 6.077.402 rispetto all'esercizio precedente e sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe nel quadriennio 2016-2019, approvato con deliberazione 664/2015 /R/idr da parte della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (Aeegsi), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018.

Il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) di competenza per l'esercizio 2019 ammonta a euro 82.130.688 (euro 5.223.689 in più rispetto al 2018) e comprende un valore del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) applicabile pari ad euro 10.357.003 (di cui euro 6.510.530 derivante dalla componente FNI_{FoNI} ed euro 3.846.473 da AMM_{FoNI}). Il VRG 2019 al netto del vincolo derivante dagli altri ricavi, dei conguagli sui costi operativi e sulla componente ERC_{QT}, risulta pari a complessivi euro 81.306.057; tale valore si riduce ad euro 80.989.635 a seguito

dell'iscrizione del conguaglio negativo sulla componente tariffaria Opex_{QC} per complessivi di euro 316.422 a riduzione dei conguagli tariffari di competenza degli esercizi precedenti.

Il FoNI è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritta ed è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che, sulla base di un autorevole parere reso da un esperto al Gruppo Acea, viene rispettato attraverso l'indisponibilità di una corrispondente quota del risultato d'esercizio, nelle forme rappresentate in dettaglio nella apposita sezione di destinazione degli utili.

La voce "Ricavi altre attività idriche" (AAI), relativa ad attività accessorie all'utenza e non utenza ammontano ad euro 1.024.920 con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 151.522 e si riferiscono principalmente a ricavi per vendita acqua ad uso industriale, vendita acqua tramite case dell'acqua, recupero fanghi e altre prestazioni accessorie all'utenza.

La valorizzazione dei ricavi rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile.

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" risulta essere così composta:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività valori in unità di euro	Categoria di attività		Totale
	36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	47.99.2 - commercio al dettaglio effettuato per mezzo distributori automatici	
Valore esercizio corrente	81.582.540	432.014	82.014.554

I ricavi per area geografica sono attribuibili unicamente all'Italia:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica valori in unità di euro	Totale	Italia
Area geografica	82.014.554	82.014.554

2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAV., SEMILAV. E FINITI

La voce ammonta ad euro -468,00 e risulta decrementata rispetto all'esercizio precedente in virtù di una variazione positiva delle rimanenze delle chiavette delle case dell'acqua.

4. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce di ricavo "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" ammonta al 31 dicembre 2019 ad euro 6.133.029 e rileva un decremento complessivo di euro 245.520 rispetto all'esercizio precedente. Trattasi di costi afferenti investimenti relativi ad immobilizzazioni in corso o in esercizio composti esclusivamente da materiali di magazzino, costo automezzi di proprietà e dal costo del personale interno.

Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce "Altri ricavi e proventi" ammonta al 31/12/2019 ad euro 9.018.249 e registra un incremento complessivo di euro 2.860.362 rispetto all'esercizio precedente.

E' composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Contributi in conto esercizio	152	23.856	(23.704)
Recupero costi verso utenza	1.137.537	862.720	274.817
Rimborsi e riverse verso terzi	164.630	112.766	51.864
Altri ricavi	733.214	80.004	653.210
Rilascio quota contributi pubblici	5.324.431	4.108.209	1.216.222
Rilascio quota contributi allacci	273.648	247.768	25.880
Ricavi non ricorrenti (ex. Sopravv. Attive ed insuss)	1.222.229	616.121	606.108
Eccedenza fondi rischi	162.561	106.596	55.965
Altri ricavi e proventi	9.018.249	6.134.184	2.884.065
Totale	9.018.401	6.158.040	2.860.361

Gli "Altri ricavi e proventi" comprendono i ricavi relativi a: rimborsi e recuperi diversi, il rilascio della quota parte di contributo pubblico in conto capitale e del contributo da privati su allacci di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali", le prestazioni accessorie all'utenza, oltre alle sopravvenienze attive, in base ai principi contabili in vigore, quest'ultime principalmente relative all'eliminazione di passività per cui non esistevano più i presupposti giuridici per il loro mantenimento a stato patrimoniale.

Si rinvia alla sezione "Adeempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità" (art.1 c.125, Legge n.124/2017) della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla società nel corso dell'esercizio 2019.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 87.910.294 e rilevano un incremento di Euro 6.157.387 rispetto all'esercizio 2018. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

6. COSTI PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Acquisto materie primarie e sussidiarie	2.141.465	1.588.927	552.538
Acquisto materie di consumo e merci	1.497.911	1.679.696	(181.785)
Totale	3.639.376	3.268.623	370.753

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un incremento per l'anno 2019 di euro 370.753 in ragione dei maggior costi per l'acquisto di materiale idraulico, elettromeccanico e parti di ricambio, necessari per le manutenzioni e le gestioni del SII, unitamente al maggior costo di acquisto di acqua destinata alla rivendita.

7. COSTI PER SERVIZI

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2019 ammontano ad euro 31.235.678 registrando un incremento pari ad Euro 3.190.245 rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Servizi e lavori per manutenzioni ordinarie infrastrutture SII	4.926.450	4.240.471	685.979
Servizi per la gestione SII	4.293.895	3.056.580	1.237.315
Forniture energia elettrica per impianti	14.320.357	13.403.057	917.300
Manutenzione e riparazione beni di proprietà	1.117.507	890.438	227.069
Servizi commerciali	686.101	837.570	(151.469)
Somministrazione energia elettrica, acqua e gas	233.894	329.827	(95.933)
Servizi, Consulenze e prestazioni professionali	1.605.670	1.585.053	20.617
Compensi Consiglio di Amministrazione	225.244	225.240	4
Compensi Collegio Sindacale	41.600	41.600	-
Compensi Organo di Vigilanza	18.722	18.720	2
Assicurazioni	757.243	716.851	40.392
Servizi postelegrafonici	1.290.742	1.134.280	156.462
Pubblicità, rappresentanza e comunicazione istituzionale	153.092	128.658	24.434
Altri servizi generali	1.565.161	1.437.088	128.073
Totale	31.235.678	28.045.433	3.190.245

Le voci di maggiore rilevanza sono:

- “Servizi e lavori per manutenzioni ordinarie infrastrutture SII” che evidenzia un incremento pari ad euro 685.979 rispetto al 2018, in ragione del maggior impiego di prestazioni di terzi per lavori e manutenzioni ordinarie su impianti e reti, determinato dall’effetto combinato della crescente vetustà delle infrastrutture e dall’aumento del numero delle stesse in gestione, a seguito dell’entrata in funzione di numerosi impianti nell’ultimo quinquennio.
- “Servizi per la gestione del SII” principalmente relativi al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di autospurghi e a quello di trasporto e smaltimento dei fanghi residui del processo di depurazione delle acque, che rilevano complessivamente un incremento di euro 1.237.315.
- “Energia elettrica per impianti”, necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile agli utenti, nonché per il funzionamento degli impianti correlati al servizio, che rileva un incremento di euro 917.300 rispetto all’esercizio 2018 in ragione dell’aumento dei consumi e dei prezzi.

Le altre voci di costo per servizi sono tutti correlati alle attività accessorie necessarie alla gestione del servizio idrico integrato.

8. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce attinente ai costi per il godimento beni di terzi è pari ad euro 4.924.582, con un decremento di euro 42.324 rispetto al precedente esercizio, legato principalmente alla diminuzione dei canoni demaniali relativi alle nuove opere ed al censimento di impianti in essere e alla diminuzione dei canoni di locazione per immobili.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Canone di concessione a norma di Convenzione SII	3.922.083	3.922.083	-
Canoni demaniali	435.265	463.918	(28.653)
Canone di locazione immobili	230.698	278.229	(47.531)
Canone software	212.445	208.844	3.601
Altri noleggi e canoni	124.091	93.832	30.259
Totale	4.924.582	4.966.906	(42.324)

Il costo più consistente che appartiene a questa voce è quello relativo al canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dai Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato.

9. COSTI PER IL PERSONALE

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad euro 19.505.166 con un decremento di euro 962.444 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, le variazioni retributive e di inquadramento, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La ripartizione di tali costi è di seguito riportata:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Retribuzioni lorde	13.720.630	14.032.674	(312.044)
Oneri sociali	4.651.061	4.688.542	(37.481)
Trattamento di fine rapporto	849.972	885.233	(35.261)
Prestazioni di lavoro subordinato	19.221.663	19.606.449	(384.786)
Costo del lavoro interinale	32.679	140.538	(107.859)
Oneri assicurativi/Assistenza integrativa	134.929	118.831	16.098
Incentivi all'esodo di personale	0	83.100	(83.100)
Oneri procedura riduzione del personale (Naspi)	0	489.201	(489.201)
Altri costi	115.895	29.491	86.404
Altri costi del personale	283.503	861.161	(577.658)
Totale	19.505.166	20.467.610	(962.444)

I "Costi per prestazioni di lavoro subordinato" sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per un importo di euro 19.221.663, rilevano un decremento di euro 384.787 da ricondursi principalmente alle minori consistenze medie di personale nell'anno (- 6 risorse medie rispetto al 2018).

La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi euro 283.503 e registra un decremento di euro 577.658 rispetto al 2018. Tale variazione è principalmente riconducibile ai costi per gli esodi e gli oneri per la "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), che nel 2019 hanno trovato integrale copertura nello specifico fondo oneri iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rinvia alle sezioni "Costo del Personale" e "Personale e Formazione" della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammontano complessivamente ad Euro 22.732.876 e si incrementano di Euro 2.054.821 rispetto all'esercizio precedente.

Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l'accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell'attivo.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.926.508	3.596.777	329.731
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.707.640	13.334.895	2.372.745
Ammortamenti	19.634.148	16.931.672	2.702.476
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	95.549	729.653	(634.104)
Svalutazione dei crediti commerciali verso i clienti	3.003.179	3.016.730	(13.551)
Totale	22.732.876	20.678.055	2.054.821

Alla voce "Ammortamenti", che ammonta ad euro 19.634.148, sono stati rilevati gli ammortamenti ordinari di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. L'incremento, pari ad euro 2.702.476 è ascrivibile al volume di investimenti realizzati ed entrati in esercizio nel corso del 2019. Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" pari ad euro 95.549 comprende essenzialmente la svalutazione dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell'utente prima del termine del piano di ammortamento.

La voce "Svalutazione Crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" pari ad euro 3.003.179 è stata iscritta a fronte del rischio su crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza per adeguarne il valore a quello di presumibile realizzo.

11. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO MERCI-

La voce ammonta ad euro -178.170 e rileva un incremento di euro 258.503 rispetto all'esercizio 2019 a seguito della variazione incrementale delle rimanenze a fine esercizio rispetto al precedente, da ricondursi principalmente all'acquisto dei nuovi contatori la cui installazione non risulta terminata a fine 2019.

12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nell'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi euro 2.471.711 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri. Tali accantonamenti sono relativi principalmente a rischi di natura normativa in considerazione della specificità del business in cui la società opera, oltre a quelli assicurativi e legali riferiti all'operatività della società che possono avere un impatto sui risultati economici e l'equilibrio finanziario.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi rischi ed oneri" della presente Nota Integrativa.

Si segnala che nello schema di Conto Economico il valore dell'esercizio 2018 è stato oggetto di parziale riclassifica per euro 1.022.541 relativamente agli oneri per la "Procedura di riduzione del personale" nella voce B. 13 "Altri accantonamenti" ai fini della comparabilità con i valori del bilancio predisposto al 31 dicembre 2019.

13. ALTRI ACCANTONAMENTI

Nell'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi euro 1.621.138 riferiti ad oneri di demolizione di infrastrutture del SII e di ripristino delle relative aree per euro 140.000 e oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi) per euro 1.481.138.

Si segnala che nello schema di Conto Economico il corrispondente valore dell'esercizio 2018 è stato oggetto di riclassifica dalla voce B. 12 "Accantonamenti per rischi" relativamente agli oneri per la "Procedura di riduzione del personale", ai fini della comparabilità con i valori del bilancio predisposto al 31 dicembre 2019.

14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano complessivamente ad euro 1.957.937 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 255.394 e risultano così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Costi di funzionamento AURI	1.026.905	1.035.891	(8.986)
Indennizzi verso utenti Delibera 655/2015	294.090	236.070	58.020
Tributi, Tasse e imposte locali	293.207	248.754	44.453
Quote associative	81.793	82.783	(990)
Altri oneri diversi	85.804	167.351	(81.547)
Costi indeducibili	14.159	58.004	(43.845)
Sopravvenienze passive e insussistenze di attività	161.979	384.478	(222.499)
Totale	1.957.937	2.213.331	(255.394)

Si evidenzia che i principali costi contenuti nella suddetta posta sono relativi ai costi per oneri di funzionamento dell'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico), Ente di Governo d'Ambito, per euro 1.026.905, il cui costo è determinato nelle predisposizioni tariffarie vigenti. Le voci restanti sono riferite a indennizzi verso l'utenza per euro 294.090, tributi, tasse e imposte locali per complessive euro 293.207, sopravvenienze passive, quote associative e altri oneri non riconducibili ai costi della gestione caratteristica.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2019 risulta negativa per euro 96.355 e registra una diminuzione pari ad euro 32.869 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Da partecipazioni	356.632	361.574	(4.942)
Altri proventi finanziari	311.388	323.964	(12.576)
Interessi e oneri finanziari	(764.375)	(814.762)	50.387
Totale	(96.356)	(129.224)	32.869

15. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La suddetta voce ammonta al 31/12/2019 ad euro 356.632 e comprende euro 150.868 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l. ed euro 205.764 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l..

16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Proventi diversi da precedenti

Interessi e commissioni da altri e proventi vari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2019 ad euro 311.388.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Interessi attivi bancari	439	249	190
Interessi attivi di mora verso utenti	309.789	314.914	(5.125)
Altri interessi attivi	1.160	8.801	(7.641)
Totale	311.388	323.964	(12.576)

Si riferiscono soprattutto ad interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti imputati agli utenti secondo le previsioni contrattuali, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette e la cui riduzione è giustificata dalla diminuzione dei crediti emessi scaduti rispetto all'esercizio precedente e dalla riduzione del tasso legale di interesse.

17. INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Interessi e commissioni da altri e oneri vari

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 764.375 rilevando un decremento di euro 50.387 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	242.873	216.101	26.772
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	367.433	580.214	(212.781)
Altri oneri su operazioni finanziarie	75.328	9.239	66.089
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	685.634	805.554	(119.920)
Interessi fornitori	20.175	5.343	14.832
Interessi su deposito cauzionale utenti	58.566	3.865	54.701
Altri oneri finanziari	0	0	0
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	78.741	9.208	69.533
Totale	764.375	814.762	(50.387)

Gli oneri finanziari su finanziamenti bancari rilevano un decremento di euro 119.920 principalmente per la riduzione degli interessi passivi su finanziamenti di medio-lungo termine (che comprendono anche il differenziale IRS sui derivati sottoscritti), derivante dall'aumento della quota capitale rimborsata in relazione al piano di ammortamento.

Di seguito tabella di sintesi degli oneri finanziari per macro-categoria:

Descrizione valori in unità di euro	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari		685.634	78.741	764.375

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARE

La voce ammonta ad euro 21.534 alla data del 31/12/2019. Di seguito il dettaglio.

18. RIVALUTAZIONI

D) Strumenti finanziari derivati

Come da disposizioni contenute nel principio contabile OIC 32, è stato rilevato a Conto Economico il differenziale positivo del *fair value*, pari ad euro 21.535, relativo alla quota inefficace alla data del 31/12/2019 dei derivati IRS come riportato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Inefficacia	Valore al 31/12/2019
IRS 9162857 Unicredit	73%	21.041
IRS 87160 Pool Intesa	3%	494
Valore totale		21.535

Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti ed ai prospetti di movimentazione del fondo "Strumenti finanziari derivati passivi" nel Passivo patrimoniale.

20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2019 sono state computate e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di euro 3.330.839.

Le imposte sul reddito risultano così ripartite:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
IRES corrente	2.982.399	2.492.553	489.846
IRAP corrente	753.772	637.673	116.099
Imposte correnti	3.736.171	3.130.226	605.945
Imposte esercizi precedenti	0	65.121	(65.121)
IRES anticipata	(408.346)	(957.780)	549.434
IRAP anticipata	3.977	2.065	1.912
Imposte sul reddito anticipate	(404.369)	(955.715)	551.346
IRES differita	(1.054)	9.154	(10.208)
IRAP differita	90	90	0
Imposte sul reddito differite	(964)	9.244	(10.208)
Totale	3.330.838	2.248.876	1.081.962

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad euro 3.736.171 e sono così ripartite:

- IRES euro 2.982.399 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").
- IRAP euro 753.772 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2019, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES valori in unità di euro	Esercizio 2019	
Risultato ante imposte al netto ACE	9.092.055	
Aliquota fiscale applicabile		24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		2.182.093
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	7.485.874	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(3.734.586)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	328.946	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(745.626)	
Imponibile fiscale	12.426.663	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	12.426.663	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		2.982.399
ALIQUOTA EFFETTIVA		32,80%

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale a bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP valori in unità di euro	Esercizio 2019	
Valore della produzione al netto delle deduzioni	17.858.161	
Aliquota fiscale applicabile		4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		750.043
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	0	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	299.446	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(210.665)	
Imponibile fiscale	17.946.942	
Imposte correnti di bilancio		753.772
ALIQUOTA EFFETTIVA		4,22%

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari a euro 404.369 si riferiscono ad imposte anticipate e differite, calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% applicabile dal 01/01/2017 (come previsto con Legge 30 dicembre 2015 n.208 - Legge Stabilità 2016), prevalentemente sulla parte di accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi agli amministratori non corrisposti, e sull'accantonamento ai vari fondi rischi.

Nell'esercizio 2019 la società non ha usufruito di normative che prevedevano agevolazioni fiscali.

Si evidenzia che il saldo delle imposte anticipate al 31.12.2019 include l'importo di euro 44.670 a fronte dell'imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto dell'effetto fiscale relativo alle consistenze al fair value degli strumenti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Di seguito si espongono gli effetti conseguenti alla rilevazione di imposte anticipate e differite:

Descrizione	IRES	IRAP
valori in unità di euro		
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	1.014.265	137.965
Totale differenze temporanee imponibili	(2.510.570)	(95.772)
Differenze temporanee nette	(1.496.305)	42.193
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	5.928.561	186.625
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	359.679	(1.549)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	6.288.240	185.076

Fondo per imposte differite: composizione e movimentazione

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
valori in unità di			
Importo iniziale	8.579	(963)	7.616
Incrementi	0	90	90
Imposte differite sorte nell'esercizio	0	90	90
Altri aumenti	0	0	0
Decrementi	(1.053)	0	(1.053)
Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.053)	0	(1.053)
Altre diminuzioni	0	0	0
Importo finale	7.526	(873)	6.653

Crediti per imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE	Oltre es. succ.
valori in				
Importo iniziale	5.935.785	187.889	6.123.674	0
Incrementi	1.307.176	9.732	1.316.908	0
Imposte anticipate sorte nell'esercizio	1.298.923	9.418	1.308.341	0
Altri aumenti (esercizi precedenti)	8.253	314	8.567	0
Decrementi	(946.021)	(11.191)	(957.211)	0
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(946.021)	(11.191)	(957.211)	0
Altre diminuzioni	0	0	0	0
Importo finale	6.296.941	186.431	6.483.372	0

Composizione imposte anticipate: composizione e movimentazione

Descrizione valori in unità di euro	2018	2019	Totale
Compensi membri CdA non pagati	87.708		105.421
(-) utilizzi nell'esercizio		(87.708)	
(+) stanziamenti dell'esercizio		105.421	
Utilizzo fondo per rischi ed oneri	20.490.291		22.214.256
(-) utilizzi nell'esercizio		(3.099.581)	
(+) stanziamenti dell'esercizio		4.823.546	
Strumenti derivati	319.651		112.484
(-) utilizzi nell'esercizio		(207.167)	
(+) stanziamenti dell'esercizio		0	
Allacci idrici e fognari	3.834.789		3.805.092
(-) utilizzi nell'esercizio		(547.296)	
(+) stanziamenti dell'esercizio		517.599	
Imposte anticipate per IRES	5.935.785	361.156	6.296.941
Utilizzo fondo per rischi ed oneri	4.473.550		4.438.833
(-) utilizzi nell'esercizio		(266.443)	
(+) stanziamenti dell'esercizio		231.726	
Imposte anticipate per IRAP	187.889	(1.458)	186.431

21.UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio 2019 dopo le imposte è pari ad euro 5.829.563 ed ha registrato un incremento di euro 1.617.167 rispetto all'anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 05 marzo 2003 – 04 marzo 2028.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2019 la società ha prestato le seguenti garanzie:

Descrizione	Valore al 31/12/2019
Impegni	31.543.302
Impegni	31.543.302
Garanzie reali	8.400.000
Garanzie	8.400.000
Passività potenziali	0
Totale	39.943.302

Gli Impegni pari a euro 31.543.302 si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito per complessivi 29.772.342 e alla fidejussione a favore dell'AURI pari ad euro 1.770.960 riferita alla contratto di gestione del SII, garanzia prestata secondo le modalità stabilite dall'art. 41 del Disciplinare Convenzionale – Sez. Convenzione vigente.

Le Garanzie reali pari a 8.400.000 sono relative all'ipoteca immobiliare relativa al finanziamento bancario a lungo termine sottoscritto per la costruzione della sede di Ponte San Giovanni (Perugia).

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 del c.c. si conferma che la Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento ai fondi rischi per "Strumenti finanziari derivati passivi" e ai "Debiti verso le banche" della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società ha sottoscritto tre contratti di Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti, dei tre strumenti derivati ed i rispettivi valori del fair value alla data del 31/12/2019:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Valore residuo Mutuo	Valore residuo Nozionale	Scadenza	Fair value (MTM) 31.12.2019
Intesa SP	IRS n. 87160	1.408.988	1.408.988	30/09/2020	(41.903)
Unicredit	IRS n. 9162857	1.313.970	1.306.264	31/12/2020	(39.369)
Unicredit	IRS n. 9162549	575.761	575.761	31/12/2021	(31.212)
TOTALE		3.298.719	3.291.013		(112.484)

Deroghe

Si precisa che nell'allegato di bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art 2423 del Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale e medio dei dipendenti al 31 dicembre 2019, ripartito per categorie e le variazioni rispetto al 2018:

Consistenza puntuale valori in unità	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2018	Variazione
Dirigenti	4	4	0
Quadri	8	11	(3)
Impiegati	151	147	4
Operai	211	214	(3)
Totale	374	376	(2)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua.

Rapporti con Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto

Descrizione valori in unità di euro	Amministratori	Sindaci	Totale Compensi
Compensi	225.244	41.600	266.844

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei Soci n.2 del 26 luglio 2017. In particolare i costi relativi ai Compensi del Consiglio di Amministrazione, pari ad euro 225.244, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2019
Amministratrice Delegata	131.562
Presidente	26.000
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	67.682
Totale compensi	225.244

Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Nella tabella di seguito riportata sono indicati corrispettivi spettanti alla Società di revisione.

Descrizione	Valore al 31/12/2019
Revisione legale dei conti annuali	71.350
Altri servizi di verifica svolti	2.800
Servizi di consulenza fiscale	0
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	8.540
Totale corrispettivi spettanti alla società di revisione	82.690

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso società la società collegata Acea S.p.A.:

Collegata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2019
Acea S.p.A.	Altri ricavi	Rivalsa distacco personale dipendente	79.918
TOTALE RICAVI			79.918
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti CdA	149.570
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea 2.0 Ordinario	912.920
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea Standard	67.958
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Polizze assicurative cyber+all risk	9.882
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Consip/fastweb	20.948
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Progetto Acea 2.0 - SAP	961.840
TOTALE COSTI			2.123.118

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso società le società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2019
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Proventi da partecipazio	Dividendi 2017	205.764
Aquaser S.r.l.	Altri ricavi	Rivalsa compensi componenti CdA	14.400
Aquaser S.r.l.	Proventi da partecipazio	Dividendi 2017	150.868
TOTALE RICAVI E PROVENTI			371.032

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2019
Acea Elabori	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti CdA	9.000
Acea Elabori	Costi esercizio	Analisi di laboratorio	6.280
Acea 8cento	Costi esercizio	Costo per servizi	43.225
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi esercizio	Servizi di manutenzione telecontrollo	105.000
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi patrimonializzati	Servizi di Ingegneria	1.926.327
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi di smaltimento e trasporto fanghi	2.957.545
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Analisi Laboratorio	261.058
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Noleggi	44.987
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Penalità	13.866
Areti S.p.A.	Costi esercizio	Servizio telefonate	14.778
Areti S.p.A.	Costi esercizio	Servizio Ower flow	4.000
Areti S.p.A.	Costi esercizio	Servizio Disaster Recovery Guasti	24.000
Umbria Energy	Costi esercizio	Energia Elettrica Impianti Sedi	14.354.556
Ecogena	Costi esercizio	Diagnosi energetiche	9.200
Gesesa	Costi esercizio	Riaddebito Costi torneo infragruppo	440
TOTALE COSTI			19.774.261

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti commerciali con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato per quanto relativo ai costi.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La Società non si è avvalsa della facoltà di concludere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ex art. 2447bis e successivi codice civile.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La Società non ha stipulato accordi con effetti patrimoniali, finanziari ed economici significativi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125-129 della legge n. 124/2017, cd. *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla società nel corso dell'esercizio 2019, secondo il principio di cassa. Sulla scorta delle interpretazioni fornite dalla circolare Assonime n.05/2019, la scrivente Società ha inteso identificare nel criterio di "cassa" e non di "competenza" la locuzione "ricevuto" utilizzata dal legislatore.

Si espone nella tabella seguente i contributi per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2019 per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

ID Piano degli Interventi	Titolo indicativo dell'opera	Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso
6041	Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 540.000	16/01/2019
6040	Adeguamento Impianto Depurazione Selci Lama San Giustino	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 210.000	16/01/2019
6046	Realizz. Fognatura Agglomerato Corciano	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 134.652	16/01/2019
6047	Realiz. Impianto Depurazione Tavernelle Panicale	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 270.000	16/01/2019
6048	Realiz. Impianto Depurazione in loc. La Trova Città della Pieve	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 130.500	16/01/2019
7L0020	Impianto di depurazione di Pian della Genna	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 43.281	25/01/2019
07030	Sistemazione idraulica fosso Pasquarella (Baschi)	A.U.R.I. - P.IVA 03544350543	€ 152.375	08/02/2019
7L0012	Ricerca e contenimento perdite in rete	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 175.304	14/02/2019
2809	Potenziamento impianto potabilizzazione di Citerna - 4° stralcio	A.U.R.I. - P.IVA 03544350543	€ 182.333	14/02/2019
004864	Intervento approvvigionamento idrico per Massa Martana - Emergenza idrica 2012	A.U.R.I. - P.IVA 03544350543	€ 312.584	14/02/2019
4618	Adeguamento impianto di depurazione in loc. Sarrioli - Massa Martana (Economie FAS)	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 596.519	18/04/2019
4619	Adeguamento impianto di Le Pedate ed adeguamento depuratore Borghetto (Economie FAS)	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 658.851	18/04/2019
2002	Riordino del sistema di raccolta e depurazione dell'agglomerato di Panicale-Tavernelle (MATTM)	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 507.786	18/04/2019
1240	Realizzazione collettori fognari di Palazzo e Tordibetto	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 500.000	10/07/2019
6040	Adeguamento Impianto Depurazione Selci Lama San Giustino	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 105.000	31/07/2019
6048	Realiz. Impianto Depurazione La Trova Città della Pieve	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 64.904	07/08/2019
542001	Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todì	A.U.R.I. - P.IVA 03544350543	€ 598.226	29/08/2019
002001	Realizzazione di sistemi di collettamento fognario S.Martino in Campo	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 697.500	18/09/2019
4620	Realizzazione collettore fognario zona Faldo ed adeguamento impianto	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 563.583	26/09/2020
6002	Sistemazione idraulica del Fosso Favaroni Scaffaro e reticolo Monteluca Comune di Perugia	Regione dell'Umbria - P.IVA 01212820540	€ 121.118	28/10/2019
7088	Ricerca e contenimento perdite	A.U.R.I. - P.IVA 03544350543	€ 356.030	14/11/2019
700012	Casa dell'Acqua - Città di Castello Via della Barca	Comune di Città di Castello - P.IVA 00372420547	€ 20.000	25/11/2019
700052	Casa dell'Acqua - Castiglione del Lago Loc. Pozzuolo	Comune di Castiglione del Lago - P.IVA 00366960540	€ 12.000	04/03/2019
700057	Casa dell'Acqua - Piegara Piazza Verneville En Halatte	Comune di Piegara - P.IVA 00448170548	€ 12.500	18/06/2019
700058	Casa dell'Acqua - Piegara Loc. Pietrafitta	Comune di Piegara - P.IVA 00448170548	€ 14.000	18/06/2019
700035	Casa dell'Acqua - Corciano Loc. San Mariano	Comune di Corciano - P.IVA 00430370544	€ 14.000	19/06/2019
700051	Casa dell'Acqua - Corciano Loc. Mantignana	Comune di Corciano - P.IVA 00430370544	€ 14.000	19/06/2019
007009	Casa dell'Acqua - Corciano Via Ponchielli	Comune di Corciano - P.IVA 00430370544	€ 14.000	19/06/2019
TOTALE INCASSATO			€ 7.021.047	

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

L'11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato "pandemia" il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2, a causa della velocità e della dimensione del contagio.

Nelle settimane precedenti, preso atto dell'evolversi della situazione epidemiologica in Italia, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi di contagio e dei decessi, il Governo italiano, dopo aver dichiarato lo stato di emergenza con Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, ha ritenuto necessario ed urgente emanare una serie di specifiche disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando misure di contrasto e contenimento alla diffusione del predetto virus, con efficacia fino al 03 maggio 2020

Di seguito elenchiamo i principali provvedimenti:

- Dpcm 9 marzo 2020 **#lorestoacasa** - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Vengono estese le misure previste per le cd. zone rosse a tutto il paese. E' vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico, ogni spostamento delle persone fisiche a eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità e di salute.
- Dpcm 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Inizia il cosiddetto lock-down. Viene disposta la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione delle attività individuate negli Allegati 1 e 2 del decreto. Viene raccomandato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza.
- Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 **#Curaltalia** - Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Dpcm 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento prevede la chiusura attività produttive non essenziali o strategiche fino al 3 aprile 2020.
- DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 **Decreto Liquidità** - Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.
- Dpcm 10 aprile 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, con cui vengono prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive sin qui adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In coerenza con le finalità alla base delle iniziative di carattere straordinario ed urgente assunte dai provvedimenti legislativi del Governo, anche l'ARERA ha adottato una serie di iniziative a tutela dei clienti e utenti finali:

- con la Delibera n. 60/2020/R/COM del 12/03/2020 ha previsto il fermo temporaneo delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità, nonché delle

procedure di messa in mora, prorogate fino al 13/04/2020 con Delibera n. 117/2020/R/IDR del 02/04/2020, definendo anche le modalità di invio delle bollette e rateizzazione dei pagamenti.

- Delibera n. 59/2020/R/COM del 12/03/2020 ha previsto talune semplificazioni in ordine ad alcuni degli adempimenti previsti dalla regolazione, contenendo gli oneri amministrativi ai medesimi riconducibili.

Alle suddette iniziative, si sono aggiunti i provvedimenti della Regione dell'Umbria che hanno declinato nel territorio le misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019.

La società in ottemperanza alle disposizioni del Governo, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore della Sanità, della Regione Umbria e delle Autorità competenti, in accordo con il Medico Competente aziendale, ha immediatamente assunto tutte le iniziative necessarie già dalla fine del mese febbraio 2020, in primis attraverso l'adozione di protocolli di sicurezza specifici, l'installazione di adeguati sistemi di protezione per il *contact-center*, l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per gli operativi, l'acquisto di strumenti di controllo e protezione, nonché l'adozione di disposizioni stringenti per l'accesso in azienda e la permanenza nei luoghi di lavoro a tutela della salute pubblica.

Contemporaneamente si è provveduto alla riorganizzazione del lavoro, ispirata al massimo contenimento della tutela della salute dei lavoratori e della sanità pubblica con la continuità del servizio idrico essenziale, anche mediante confronto sindacale, modificando l'orario degli operativi e applicando al massimo la modalità lavorativa agile in *smart-working* per tutte le posizioni impiegate idonee (circa 170 dipendenti) per limitare la presenza e l'aggregazione di persone, inclusa la chiusura degli sportelli al pubblico con il contestuale potenziamento del *call-center* e del canale *web*, nonché la chiusura delle Case dell'acqua.

Altresi, a seguito delle disposizioni contenute nel DPCM del 22 marzo che ha sospeso le attività non essenziali, la società ha proceduto alle comunicazioni ai fornitori ritenuti funzionali ad assicurare la continuità del servizio essenziale da noi erogato per avvisarli degli incombenti a loro carico ex art. 1 comma 1 lett. d del predetto DPCM pena la sospensione delle loro attività.

L'impatto delle misure adottate è stato dirompente sulla vita sociale e professionale delle persone, sulla gestione operativa e le attività del sistema idrico, a cui devono essere aggiunti gli impatti economici e finanziari che si ripercuoteranno sull'impresa e sul sistema produttivo del paese in generale, la cui reale entità sarà purtroppo apprezzabile fra alcuni mesi.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che

- l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ha trasmesso ad ARERA, a seguito di richiesta della stessa, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, nel quale si afferma che "indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, gli operatori adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche di rendicontazione regolatorie stabilite" dall'Autorità (ARERA), in base alle quali tale componente, finalizzata all'incentivazione dei nuovi investimenti, è assimilata a un contributo pubblico in conto impianti e come tale deve essere rilevata dal gestore nei Conti Annuali Separati (CAS, rif. Delibera ARERA n. 137/2016) utilizzando la metodologia prevista dall'OIC 16 per tali contributi;
- la Società già negli esercizi precedenti aveva adottato una politica di disponibilità delle riserve in linea con le indicazioni dettate dall'ARERA, vincolando nella "*Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015*", la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) destinata alla realizzazione di nuovi investimenti negli esercizi di competenza;

- a seguito del parere dell'OIC è opportuno rendere effettivamente coerente il valore complessivo della "Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015" vincolata in Bilancio con le tecniche di rendicontazione utilizzate per la redazione dei CAS, che pertanto alla data del 31/12/2019 deve ammontare a complessivi euro 7.796.228 prima della destinazione dell'utile dell'esercizio 2019;

Vi proponiamo di:

- rilasciare la cifra di euro 2.049.349,45 dalla *Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015* per adeguare il valore della stessa alle tecniche regolatorie, destinandola come segue:
 - per euro 1.812.636,44 a favore della *Riserva straordinaria*;
 - per euro 236.713,01 a favore della *Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art.10*, precedentemente riclassificata per costituire la prima riserva FoNI nel Bilancio 2014;
- destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio 2019, pari ad euro 5.829.563,12 come segue:
 - per euro 291.478,16 a *Riserva Legale*;
 - per euro 11.997,16 a *Riserva straordinaria*;
 - per euro 5.526.087,80 a *Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015*;

La *Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015* al 31/12/2019 assumerà il valore complessivo di euro 13.322.316,09 pari alla sommatoria degli utili di bilancio civilistici al netto utili CAS, essendo tale differenza ricondotta esclusivamente al differente trattamento contabile del FoNI. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e sarà di anno in anno alimentata o liberata in funzione delle variazioni dei delta tra gli utili civilistici e quelli CAS.

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile e delle riserve trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione	Valore 31/12/2019	Destinazione Riserve	Destinazione Utile	Valore 01/01/2020
Capitale sociale	15.549.889			15.549.889
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.428			1.260.428
Riserva di rivalutazione Legge 342/2000 art.10	0	236.713		236.713
Riserva legale	913.368		291.478	1.204.846
Riserva straordinaria	3.675.005	1.812.636	11.997	5.499.638
Riserva da scissione	997.989			997.989
Riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015	9.845.578	(2.049.349)	5.526.088	13.322.316
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(55.046)			(55.046)
Utile dell'esercizio	5.829.563		(5.829.563)	(0)
PATRIMONIO NETTO	38.016.774	0	0	38.016.774

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Bilancio di esercizio
chiuso al 31/12/2019

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 della società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile, secondo le disposizioni previste dall'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

ANDAMENTO GENERALE DELLA GESTIONE

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un **utile d'esercizio** di euro **5.829.563,12**.

Le buone *performance* economiche sono accompagnate dal notevole incremento degli investimenti realizzati e dalla crescita del patrimonio netto, che vanno a rafforzare la capacità della società di fare fronte agli impegni ed agli interventi del futuro.

La società ha proseguito nella sua politica di attenzione verso il territorio e di tutela della risorsa idrica, sotto forma di costruzione di nuove opere del sistema idrico integrato, di manutenzione straordinaria di impianti e reti, di sostituzione ed estensione delle reti idriche e fognarie.

A conferma di quanto evidenziato, nell'esercizio appena concluso sono stati inoltre realizzati investimenti per complessivi euro 30.342.705, segnando un incremento del 14% circa rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente, conseguendo fra l'altro la riduzione delle perdite di rete dal 52% al 48%, equivalente al recupero di 2,5 milioni di metri cubi di acqua all'anno. La Società ha inoltre proseguito nell'efficientamento della sua gestione operativa e della qualità del servizio fornito all'utenza, come dimostra il miglioramento dell'indice di *customer satisfaction* che si attesta all' 85,7% complessivo e all'89,6%.

I risultati particolarmente positivi raggiunti nel 2019 arrivano dopo due anni consecutivi (2017 e 2018) in cui la società aveva già raggiunto traguardi particolarmente significativi frutto di un impegno e di una vision complessiva che rimarcano un percorso di crescita dell'azienda in termini modernità, efficienza e sostenibilità, che ha creato valore per gli stakeholder, soprattutto se tale valutazione viene adeguatamente inquadrata all'interno del contesto economico, giuridico e sociale locale e nazionale in cui opera la Società.

CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05/03/2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria e per la durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

Compagine sociale

Pertanto il pacchetto azionario della Società, pari a n. 15.549.889 azioni, risulta ripartito tra n. 34 Comuni Soci (60%) ed Acea S.p.A. (40%) come indicato nella tabella sottostante.

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,5134%
Comune di Bastia	405.666	2,6088%
Comune di Bettona	52.033	0,3346%
Comune di Cannara	26.408	0,1698%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,6063%
Comune di Citerna	1349	0,0087%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,1776%
Comune di Città di Castello	486.530	3,1288%
Comune di Collazzone	58.470	0,3760%
Comune di Corciano	416.646	2,6794%
Comune di Deruta	139.459	0,8968%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,1943%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,9067%
Comune di Gubbio	185.276	1,1915%
Comune di Magione	240.124	1,5442%
Comune di Marsciano	255.900	1,6457%
Comune di Massa Martana	18.293	0,1176%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,0998%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,0035%
Comune di Montone	1.349	0,0087%
Comune di Paciano	3.909	0,0251%
Comune di Panicale	21.602	0,1389%
Comune di Passignano	108.981	0,7008%
Comune di Perugia	5.183.356	33,3337%
Comune di Piegara	14.827	0,0954%
Comune di Pietralunga	809	0,0052%
Comune di San Giustino	38.869	0,2500%
Comune di San Venanzo	14.850	0,0955%
Comune di Sigillo	45.017	0,2895%
Comune di Todi	214.990	1,3826%
Comune di Torgiano	96.524	0,6207%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,0007%
Comune di Umbertide	196.104	1,2611%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,5880%
Acea S.p.A.	6.220.014	40,0003%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,0000%

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice civile, si specifica che UmbrA Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Estensione del servizio

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato.

UmbrA Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di 501 mila abitanti pari a circa 233 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati. Ogni giorno distribuisce mediamente 90.000 metri cubi di acqua e ne depura 155.000. Utilizza, gestisce e manutiene circa 6.300 chilometri di acquedotti, 1.600 chilometri di condotte fognarie, 17 potabilizzatori, 506 impianti di sollevamento idrico e fognario, 144 di depurazione, 592 serbatoi di accumulo.



La Convenzione
 Durata 25 anni
 Scadenza 04 marzo 2028

Il servizio
 38 Comuni serviti
 4 mila km² di superficie
 501 mila abitanti serviti
 233 mila utenti serviti
 30 Mm³ annui di acqua erogata
 57 Mm³ annui di reflui depurati

Impianti e reti
 6315 km rete idrica
 1685 km rete fognaria
 17 Potabilizzatori
 283 Sorgenti
 219 Pozzi
 262 Impianti sollevamento idrico
 244 Impianti sollevamento fognario
 249 Impianti disinfezione
 144 Impianti depurazione
 592 Serbatoi accumulo
 475 Punti di telecontrollo
 58 Case dell'acqua

Contesto nazionale di settore

Come è noto, la regolazione indipendente del SII in Italia ha inizio nel 2012. L'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti.

Dallo studio pubblicato nel *Blue Book 2019* (Utilitalia e Fondazione Utilitatis), emerge che attraverso il trasferimento delle competenze di regolazione e controllo all'ARERA e la crescita di imprese industriali tecnologicamente evolute ed efficienti, gli investimenti in Italia hanno registrato una crescita costante arrivando

a 38,7 euro per abitante, con un aumento del 23,7% rispetto al 2012. Il tasso di realizzazione medio degli interventi programmati è stato nel 2017 di circa l'87%, mentre l'impatto della regolazione sulla qualità tecnica ha fatto registrare una crescita della programmazione del 24% per il biennio 2018-2019. In questo contesto gli investimenti pro capite realizzati in Italia nell'ultimo biennio si possono stimare pari a 44,6€/ab, un risultato importante che potrà contribuire a colmare il gap infrastrutturale del nostro Paese, frutto di decenni di investimenti inadeguati e legati alle stagionalità politiche. Ciò dimostra l'importanza di un quadro regolatorio chiaro e stabile e di una gestione industriale del servizio.

Complessivamente, dallo studio emerge in maniera esplicita che per recuperare il gap infrastrutturale accumulato nei decenni passati siano necessari ingenti investimenti, il cui finanziamento e la cui concreta realizzazione sul piano tecnico possono essere assicurati solo da soggetti industriali qualificati.

L'avvio della regolazione della qualità contrattuale (rif. Delibera ARERA 655/2015) e della qualità tecnica (Delibera ARERA 917/2017), ha contribuito al miglioramento del servizio anche attraverso l'innovazione tecnologica. L'impegno dei gestori, nonostante la normativa sia particolarmente impattante ed il sostegno da parte del sistema non sempre adeguato, in questa sfida sta raccogliendo risultati, infatti dallo studio emerge che la percezione della qualità del servizio idrico, sia pur con marcate differenze da Regione e Regione, risulta piuttosto elevata: nell'84,6% dei casi, le famiglie allacciate alla comune rete idrica si ritengono molto o abbastanza soddisfatte del servizio.

Secondo uno studio dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA-CNR) di maggio 2018, l'Italia si posiziona al quinto posto in Europa - dopo l'Austria, la Svezia, l'Irlanda e l'Ungheria - per qualità dell'acqua del rubinetto, a dimostrazione dell'impegno quotidiano dei diversi gestori in termini di controllo e analisi della risorsa.

In Italia l'alta qualità deriva dal fatto che l'85% delle fonti di approvvigionamento è sotterraneo: l'acqua di falda è sempre migliore di quella di superficie perché non esposta alle contaminazioni dei fenomeni atmosferici o da altri agenti esterni.

La ricerca IRSA dimostra anche che l'acqua del rubinetto in Italia non è inferiore in termini di qualità all'acqua minerale in bottiglia, perché è molto controllata, come impongono le normative ambientali, e sottoposta a prelievi periodici e analisi accurate su tutta la filiera, dalla captazione alla distribuzione all'interno delle condotte. Gli stessi limiti di legge per le sostanze disciolte sono più rigidi per l'acqua potabile che per quella minerale comunemente in commercio. Nonostante questo, gli italiani continuano a preferire l'acqua minerale: siamo infatti i terzi consumatori al mondo di acqua in bottiglia, con 208 litri di acqua minerale a testa all'anno, dopo il Messico e la Thailandia.

L'acqua svolge un ruolo centrale in tutti gli aspetti della vita del pianeta, con inevitabili ripercussioni sull'ambiente, sul benessere della popolazione, sull'economia e sulla politica.

Gli ultimi anni, inoltre, sono stati caratterizzati da diversi eventi meteorologici estremi destinati a diventare più frequenti e più intensi in molte parti del mondo, in termini di temperature raggiunte, nonché di scarsità ma anche di abbondanza di precipitazioni. A fronte di questo scenario particolarmente critico, occorre porre l'attenzione sulle soluzioni, sul breve, medio e lungo periodo, che possono essere ritenute fra le più adeguate, all'interno di una Strategia Idrica Nazionale (SIN) attenta in particolare a garantire continuità e sicurezza dell'approvvigionamento idrico, anche in presenza di situazioni di stress legate alla siccità.

Negli ultimi decenni è sempre più evidente che a causa di una domanda in costante aumento, legata essenzialmente all'incremento della popolazione mondiale, ai nuovi modelli di consumo e stile di vita, al crescente processo di urbanizzazione, alle trasformazioni e all'inquinamento dei corpi idrici, la scarsità di acqua dolce sta diventando una minaccia per lo sviluppo sostenibile della società. A questo si aggiungono gli impatti dei cambiamenti climatici che stanno accrescendo la pressione sui corpi idrici, rendendo alcuni territori più vulnerabili a fenomeni di scarsità idrica, soprattutto in determinati periodi dell'anno.

Rispetto al totale della risorsa idrica utilizzata a livello nazionale - 27 miliardi di metri cubi secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili 2012 - il consumo di acqua destinato agli usi civili rappresenta il 20%. La percentuale maggiore dell'acqua è destinata all'uso agricolo (51%), segue poi l'uso industriale (21%), l'uso energetico (5%) e l'uso agricolo-zootecnico (3%).

La disponibilità e la tutela della risorsa idrica rientrano tra i 17 obiettivi inseriti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritto dai governi dei Paesi membri dell'ONU e le aziende idriche concorrono in modo attivo e pro attivo al raggiungimento dell'obiettivo.

Difatti, le aziende idriche ricoprono un ruolo strategico nel panorama della sostenibilità ambientale, sono attori proattivi che contribuiscono direttamente ed indirettamente al raggiungimento dei target imposti a livello mondiale per la salvaguardia delle risorse naturali e della salute umana.

Non a caso, su impulso del Gruppo Acea, l'organizzazione aziendale nel corso dell'anno si è dotata di una struttura dedicata "Tutela della Risorsa idrica" che, in coordinamento con l'Area Idrico della Holding, si prefigge di efficientare il ciclo completo della distribuzione idrica, con analisi specifiche sui prelievi della risorsa idrica dall'ambiente e sulla corretta contabilizzazione dei volumi erogati, nonché ricerca e riduzione delle perdite fisiche e commerciali.

Il tema del finanziamento del settore idrico rimane un elemento di attenzione. Nonostante il netto miglioramento rispetto al precedente quadriennio, resta ancora inadeguato il valore delle risorse a disposizione rispetto al fabbisogno di investimenti nel territorio, non essendo i contributi pubblici sufficienti a compensare le scelte locali di mitigazione tariffaria. Gli investimenti vengono recuperati in tariffa gradualmente, pertanto per realizzarli è necessario anticipare risorse finanziarie proprie o di debito. Per accedere a queste fonti di finanziamento è necessaria solidità finanziaria e patrimoniale dell'impresa che gestisce.

Imprese di piccole dimensioni non hanno, di regola, capitali propri sufficienti ed accedono limitatamente al credito a costi maggiori, che si riversano poi nelle bollette dei cittadini.

I dati mostrano quindi che la gestione del ciclo idrico integrato dell'acqua, per funzionare, deve essere necessariamente di tipo industriale, come nel resto d'Europa e deve avere una scala minima efficiente (per numero di utenti ed area servita). La dimensione industriale del gestore garantisce infatti economie di scala, capaci di generare efficienza e capacità finanziaria.

Contesto locale e posizionamento strategico nel territorio

Il quadro geo-economico regionale in cui opera Umbra Acque è caratterizzato dall'assenza di distretti industriali e di trasformazione delle materie, nel quale la crescita economica ha avuto un trend ancora molto debole.

Secondo gli ultimi dati dell'ISTAT che ha diffuso di recente (gennaio 2020) la revisione dei Conti economici territoriali (definitive per l'anno 2016, semi-definitive per il 2017 e provvisorie per il 2018), analizzati dall'Agenzia Umbria Ricerche (AUR), emerge che, dal 2017 al 2018, in un contesto nazionale cresciuto in termini reali dello 0,77%, l'Umbria con il suo 0,07% si posiziona al quint'ultimo posto nella graduatoria regionale per variazione del Pil (ultima come intensità tra tutte le regioni in aumento e prima di Lazio, Sicilia, Campania, Calabria, caratterizzate invece da segno negativo). Il Pil pro-capite nominale umbro nel 2018 si stima pari a 25.290 euro correnti, a fronte dei 29.218 italiani. Il 2018, inoltre, riconferma per l'Umbria, come succede ormai dal 2013, un livello di reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante inferiore a quello medio nazionale (18.350 e 18.902 euro rispettivamente), anche a causa di una crescita nell'ultimo anno dell'1,0%, la più bassa tra tutte le regioni italiane (Italia 1,9%, Marche 2,2% e Toscana 2,3%). Un dato che allontana ulteriormente la regione dall'Italia e da Marche e Toscana.

In questo contesto di partenza, sono da considerare prospetticamente gli impatti dell'emergenza Covid-19 a seguito del blocco delle attività sociali e produttive (cd. *lockdown*) nell'anno 2020: secondo alcune stime (rif. elaborazioni AUR su dati Istat, marzo 2020), la contrazione dell'attività economica in Umbria nei primi sei mesi dell'anno potrebbe oscillare tra il -2,8%, nello scenario meno grave, e il -12,2%, nello scenario peggiore. In termini monetari, ciò corrisponderebbe a un decremento del valore aggiunto tra i 280 e i 1.230 milioni di euro.

In ogni modo, una significativa battuta d'arresto che dà concretezza allo stato di difficoltà che dovrà affrontare la nostra regione.

In tale situazione la Vostra Società continua a rappresentare una realtà solida ed affidabile, di assoluto riferimento nel territorio in cui opera, generando un indotto significativo e specializzato che crea stimolo e risorse concorrendo a far crescere il sistema imprenditoriale locale e non solo, dunque contribuendo anche a mantenere i livelli occupazionali nel territorio.

Dall'inizio dell'affidamento sino al 2019 la società ha realizzato circa 269 milioni di euro di investimenti nel territorio, mentre quelli attualmente programmati sino al termine della concessione (03/2028) sulla base del piano degli investimenti collegato al piano tariffario 2016-2019, ammontano a circa 195 milioni di euro.

Nel 2019 il piano di committenza, che raccoglie gli appalti di importo pari o superiore a 40.000 euro che si intende affidare nel corso dell'anno, ha raggiunto un valore definitivo di circa 57 milioni di euro, con una

percentuale di realizzazione pari all'85% per un importo complessivo di oltre 48 milioni di euro, di cui circa il 60% è stato rivolto a fornitori locali sulla base del principio di rotazione e delle logiche di qualificazione previste dai sistemi di qualificazione dei fornitori.

Nel 2019, inoltre, Umbra Acque ha realizzato numerosi progetti destinati alla propria comunità promuovendo i temi della sostenibilità, del rispetto per l'ambiente e della tutela della risorsa idrica, anche verso le nuove generazioni.

Per tutte le ragioni sin qui rappresentate, la società è da tempo impegnata a dotarsi di strumenti, processi e metodologie per rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi decisionali, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità di programmazione e pianificazione e di caratterizzarsi sempre più a livello regionale quale società *leader* nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

Difatti, la crescita costante dell'Azienda, la mole degli investimenti realizzati e pianificati nel prossimo futuro, potranno rappresentare un'opportunità su cui puntare per la ripresa post-emergenza sanitaria nella regione, generando stimoli e risorse per far crescere il sistema imprenditoriale locale, garantire livelli occupazionali, generare ricchezza per il territorio, tutelando la risorsa idrica e l'ambiente sociale.

ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

L'anno 2019 è stato caratterizzato da una intensa attività regolatoria da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), sia con la pubblicazione di nuovi provvedimenti tesi al controllo e alla regolamentazione di tutte le fasi di gestione del Servizio, che attraverso la prosecuzione e l'implementazione di processi per rendersi *compliant* ad alcuni rilevanti interventi normativi degli anni precedenti.

La società, difatti, si è adoperata al recepimento di varie Delibere e Relazioni, avviando l'adeguamento richiesto in termini di produzione dati, analisi e certificazione. Vengono avviate attività per la classificazione dei livelli di adeguatezza dei servizi e posti i relativi obiettivi di miglioramento in una programmazione annuale/biennale.

Di seguito i principali interventi normativi:

1. Ambito Tariffario
2. Morosità
3. Bonus sociale idrico
4. Qualità del servizio
5. Tutela del consumatore
6. Emergenza Covid-19

Ambito tariffario

Con delibera 665/2017/R/IDR del 28/09/2017 l'ARERA ha emanato il testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti, poi reso attuativo dall'AURI con delibera n. 62 del 28/12/2018.

Il provvedimento porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nel rispetto dei criteri di progressività, a partire (per le utenze domestiche residenti) dal consumo eccedente il quantitativo essenziale di acqua.

In particolare con riferimento all'utenza domestica, la delibera 665/2017/R/IDR prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2018 sia introdotto, al fine della determinazione dei corrispettivi tariffari per il settore idrico integrato un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), il provvedimento prevede sia applicato un criterio pro capite di tipo standard (3 componenti).

Con la Delibera n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 l'ARERA ha emanato il provvedimento finale per la nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3) che, tra l'altro, si caratterizza per i seguenti aspetti di rilievo:

- ✓ conferma l'impostazione generale che ha caratterizzato il vigente Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2);
- ✓ regola i criteri volti a favorire la spesa per investimenti (verifica del tasso di realizzazione degli investimenti programmati), come determinata alla luce della regolazione della qualità tecnica e con possibili forme aggiuntive di penalizzazione correlate al pieno o mancato conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica (RQTI) e/o contrattuale (RQSII);
- ✓ introduce disposizioni in grado di promuovere una crescente efficienza gestionale, nonché misure tese a valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza a fronte del *Climate Change*;
- ✓ introduce un sistema di controllo sugli investimenti realizzati rispetto ai pianificati, con sistema di penalizzazione in caso di sotto-realizzazione;
- ✓ Istituisce un Conto per l'alimentazione e la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'articolo 58 della legge 221/2015
- ✓ considera gli effetti connessi alla prima applicazione della nuova disciplina dei corrispettivi (TICSI) e delle misure varate per la regolazione della morosità (REMSI), nonché gli elementi emersi nell'ambito dell'indagine avviata con Delibera 20/2019/R/IDR sulle modalità di gestione e di valorizzazione dei fanghi di depurazione.

Con la Delibera n. 8/2020/R/IDR del 21/01/2020 l'ARERA ha poi definito le modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio a fronte del rilascio della medesima.

Morosità

Con la Delibera n. 311/2019/R/IDR del 16/07/2019 l'ARERA regola la gestione della morosità a livello nazionale ed in particolare le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione/limitazione della fornitura per gli utenti finali, comunque tutelando gli utenti vulnerabili (REMSI).

Aspetti di maggior rilievo:

- ✓ Decorrenza dal 1° gennaio 2020;
- ✓ Individuazione di categorie non disalimentabili, in particolare gli utenti diretti beneficiari del bonus sociale idrico e le utenze ad "Uso pubblico non disalimentabile";
- ✓ Introduzione del sollecito bonario di pagamento che può essere trasmesso al cliente trascorsi almeno dieci (10) giorni solari dalla scadenza della fattura;
- ✓ Possibilità in caso di morosità dell'utente finale da parte del gestore di avviare le procedure per la costituzione in mora solo dopo aver inviato all'utente il sollecito di pagamento. Il gestore è tenuto a garantire all'utente finale la possibilità di richiedere un piano di rateizzazione dell'importo oggetto di costituzione in mora avente durata minima di dodici (12) mesi, con rate non cumulabili e una periodicità corrispondente a quella di fatturazione, salvo diverso accordo tra le parti;
- ✓ Introduzione per le utenze domestiche residenti della limitazione del flusso volta ad assicurare un flusso di acqua erogata tale da garantire il quantitativo minimo vitale (50 litri/abitante/giorno);
- ✓ Previsione dell'obbligo, qualora la fattura emessa superi del 150% il valore dell'addebito medio riferito alle bollette emesse nel corso degli ultimi dodici (12) mesi, di allegare al documento di fatturazione i bollettini per il pagamento rateale dell'importo dovuto.

Bonus sociale idrico

Con la Delibera n. 897/2017/R/IDR del 21/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) individuando i requisiti per il diritto al bonus, come e dove si presenta la domanda, le modalità di quantificazione e di erogazione.

Con la Delibera n. 3/2020/R/ IDR 14/01/2020 viene integrato il TIBSI con misure di rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili. In particolare viene modificata la modalità di calcolo del bonus includendo anche la tariffa di fognatura e depurazione.

Qualità del servizio

Con la Delibera n. 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI). Il provvedimento definisce livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza medesima. Sono altresì individuati gli indennizzi automatici da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità.

Con delibera 547/2019/R/IDR del 17/12/2019 l'ARERA ha poi integrato la disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e previsto disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni. Il particolare, alla luce delle disposizioni da ultimo introdotte con la legge 205/17, fissa alcune misure per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, con particolare riferimento agli obblighi informativi posti in capo ai gestori del servizio idrico.

Con la Delibera n. 917/2017/R/IDR del 27/12/2017 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Con la Delibera n. 218/2016/R/IDR del 05/05/2016 l'ARERA ha emanato il provvedimento di regolazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale (TIMSI).

Il provvedimento disciplina il servizio di misura di utenza del SII definendo le responsabilità, gli obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori, le procedure per la raccolta delle misure (compresa l'autolettura), nonché per la validazione, stima e ricostruzione dei dati. Sono infine individuati gli obblighi di archiviazione, messa a disposizione agli aventi titolo dei dati di misura, e di registrazione e comunicazione di informazioni all'Autorità.

Tutela del consumatore

Con la Delibera n. 55/2018/R/IDR del 01/02/2018 l'ARERA ha approvato la disciplina per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità.

Il provvedimento introduce il sistema di tutele per il settore idrico, mediante l'approvazione della Disciplina relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti idrici e gestori nonché del Regolamento relativo alle attività svolte dallo Sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti idrici.

Emergenza Covid-19

Con la Delibera n. 59/2020/R/COM del 12/03/2020 l'ARERA ha approvato prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Il provvedimento, al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità, differisce taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare - alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 - un ordinato processo di recepimento della regolazione. Il provvedimento reca, altresì, prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19.

Di seguito con la Delibera n. 60/2020/R/COM del 12/03/2020 l'ARERA ha previsto la il fermo temporaneo delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas naturale e acqua per morosità, nonché delle procedure di messa in mora. Il provvedimento prevede altresì la costituzione presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali di un apposito conto di gestione in relazione alle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie per garantire, nella fase di emergenza in corso, la sostenibilità degli interventi a favore dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico.

Con la Delibera n. 117/2020/R/IDR del 02/04/2020 l'ARERA ha approvato ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 tutela dei clienti e degli utenti finali prorogando i tempi del fermo delle attività sui morosi di cui alla deliberazione 60/2020/R/ COM. Vengono altresì introdotte ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica COVID-19 a tutela degli utenti finali in termini di modalità di invio, anche in formato elettronico, delle bollette e di rateizzazione dei pagamenti.

Da ultimo in data 13 aprile 2020 l'ARERA, con la Delibera n. 124/2020/R/COM e coerentemente al DPCM del 10 aprile 2020 che ha spostato le misure restrittive al 3 maggio 2020, ha prorogato anch'essa al 3 maggio i provvedimenti sopra indicati (Deliberazione 60/2020/R/com, modificata ed integrata dalla Deliberazione 117/2020/R/com) con i quali aveva definito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture per tutte le tipologie di utenze domestiche e non domestiche del settore idrico.

Infine, con la Delibera n. 125/2020/R/COM del 13 aprile 2020, ARERA ha evidenziato il suo ruolo nel valutare il bilanciamento degli interessi dell'intera filiera, la tenuta di tutti i soggetti coinvolti e la messa in campo di eventuali misure di garanzia della sostenibilità economico-finanziaria.

ATTIVITA' DELL'AUTORITA' UMBRA RIFIUTI E IDRICO (AURI)

L'AURI ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori dell'Umbria.

Tra le diverse attività svolte, si evidenzia la finalizzazione dei controlli tecnici sulle attività svolte nell'esercizio 2017 dal Gestore Umbra Acque (rif. Determina Dirigenziale n.368 del 15/10/2019), dalla quale emerge che:

- gli investimenti riconosciuti sono sostanzialmente in linea con quanto previsto nel "Programma degli Interventi 2016-2019", per una spesa complessiva riconosciuta a seguito dell'attività di controllo di euro 13.854.071 (valore al netto dei contributi pubblici), a fronte della somma di € 13.864.518 prevista dal piano economico-finanziario (valore al netto dei contributi pubblici);
- i costi operativi riconosciuti per il miglioramento della qualità contrattuale, al fine di rispondere ai criteri di regolazione stabiliti dall'ARERA con deliberazione 655/2015 (OpexQC) sono pari ad euro 1.667.979, a fronte di euro 1.985.569 rendicontati;

E' opportuno evidenziare che i suddetti controlli tecnici hanno accertato che la società nell'esercizio 2017 ha realizzato il 99,9% degli investimenti programmati nel Piano degli interventi vigente per quell'anno, raggiungendo un eccellente tasso di realizzazione, nonostante la quota non riconosciuta pari ad euro 1.686.823 principalmente relativa al progetto informatico Acea 2.0 - SAP.

Con riferimento ai minori costi operativi riconosciuti per il miglioramento della qualità contrattuale, tale riduzione ha determinato l'iscrizione nel bilancio 2019 di conguagli negativi del VRG sulla componente tariffaria Opex^{QC} per complessivi euro 316.422, imputati a riduzione dei conguagli tariffari iscritti tra le fatture da emettere di competenza degli esercizi precedenti.

Si rinvia ai commenti relativi alle voci dei ricavi di conto economico nella Nota Integrativa al Bilancio per maggiori approfondimenti,

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Nei grafici di seguito riportati è possibile apprezzare i risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio, che confermano la crescita costante nell'ultimo quadriennio, sinonimo di efficienza, efficacia e sostenibilità della nostra gestione.

EBITDA IN CRESCITA



UTILE NETTO IN CRESCITA



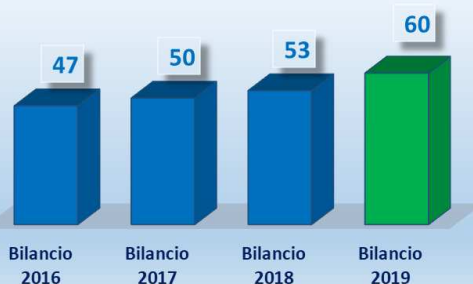
PN IN CRESCITA



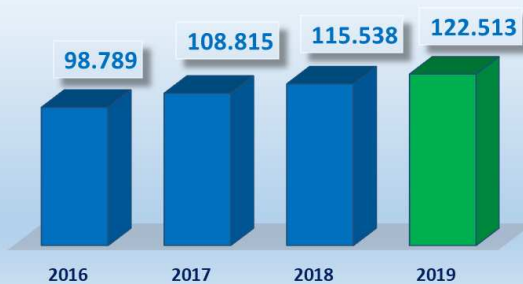
CAPEX OLTRE I 26 M€



CAPEX PER ABITANTE SERVITO



RAB - IMN



Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

DATI ECONOMICI

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 porta un utile netto di euro 5.829.563.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano i dati del conto economico riclassificato a valore aggiunto, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO riclassificato a valore aggiunto	Bilancio	Bilancio	Variazione vs	
	2019	2018	Bilancio 2018	
	Euro	Euro	Euro	%
Ricavi SII	80.989.635	74.912.232	6.077.402	8%
Ricavi Altre attività Idriche	1.024.920	873.398	151.522	17%
Variazioni rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	(468)	(1.349)	881	-65%
Incres. Immobilizz. per lavori interni (costi capitalizzati)	6.113.029	6.358.549	(245.520)	-4%
Altri ricavi e proventi	9.018.401	6.158.040	2.860.360	46%
VALORE DELLA PRODUZIONE	97.145.516	88.300.871	8.844.646	10%
Per materie prime, sussidiarie e di merci	3.639.376	3.268.623	370.753	11%
Per servizi	31.235.678	28.045.433	3.190.246	11%
Per godimento beni di terzi	4.924.582	4.966.906	(42.324)	-1%
Variazioni delle rimanenze di materie prime e sussidiarie	(178.170)	80.333	(258.502)	-322%
Oneri diversi di gestione	1.957.935	2.213.332	(255.397)	-12%
COSTI PER MATERIALI E SERVIZI (costi operativi esterni)	41.579.402	38.574.627	3.004.776	8%
VALORE AGGIUNTO	55.566.114	49.726.244	5.839.870	12%
Salari e stipendi	13.720.630	14.032.674	(312.045)	-2%
Oneri sociali	4.651.061	4.688.542	(37.480)	-1%
TFR	849.972	885.233	(35.262)	-4%
Altri costi del personale	283.503	861.161	(577.658)	-67%
COSTI PER IL PERSONALE (costi operativi interni)	19.505.166	20.467.611	(962.444)	-5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (Ebitda)	36.060.948	29.258.633	6.802.315	23%
Ammortamenti	19.634.148	16.931.672	2.702.476	16%
Svalutazioni dei crediti comm.li verso i clienti	3.003.179	3.016.730	(13.552)	0%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	95.549	729.653	(634.104)	-87%
Accantonamenti per rischi ed oneri	4.092.848	2.032.616	2.060.233	101%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	26.825.725	22.710.671	4.115.054	18%
MARGINE OPERATIVO NETTO (Ebit)	9.235.223	6.547.963	2.687.261	41%
Proventi da partecipazioni	(356.632)	(361.574)	4.942	-1%
Proventi finanziari	(311.388)	(323.964)	12.576	-4%
Oneri finanziari	764.375	814.762	(50.386)	-6%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	(21.535)	(42.533)	20.998	-49%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	74.821	86.691	(11.870)	-14%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.160.402	6.461.272	2.699.130	42%
Imposte sul reddito d'esercizio	3.330.839	2.248.876	1.081.963	48%
RISULTATO NETTO (UTILE DELL'ESERCIZIO)	5.829.563	4.212.396	1.617.167	38%

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- Il **Valore della Produzione**, pari ad € 97.145.516, rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 8.844.646 (+10%), dovuto principalmente ai maggiori *Ricavi S/I* per effetto delle nuove determinazioni tariffarie per il biennio 2018-2019 (Delibera ARERA n.489/2018/R/idr del 27/09/2018) relative al Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2) che ha stabilito un Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) di competenza per l'esercizio 2019 pari ed a euro 82.130.688 (euro 5.223.689 in più rispetto al 2018) incrementando il valore di alcune componenti (FoNI e Capex), oltre all'aumento della voce *Altri ricavi e proventi* per oneri non ricorrenti (es sopravvenienze attive).
- I **Costi operativi esterni** della produzione assommano a complessivi € 41.660.762, registrando un decremento di € 3.086.136 (8%) rispetto allo scorso esercizio, dovuto principalmente ai maggiori costi per servizi che ammontano a euro 28.045.433 (+12%) a seguito dell'aumento dei costi di servizi di smaltimento e trasposto fanghi (n.d.r. l'anno 2017 è stato caratterizzato dall'emergenza fanghi con il blocco dei conferimenti) e di manutenzioni ordinarie per impianti e reti (in parte correlate alle maggiori attività correlate alla qualità tecnica Del. 917/2017 ARERA).
- Il **Valore aggiunto**, pari ad € 55.484.754 registra un incremento di € 5.758.510 (+12%) rispetto all'esercizio precedente;
- I **Costi operativi interni** della produzione relativi al costo del personale, pari ad € 19.423.806, diminuiscono di -1.043.804, a seguito delle minori teste medie nel corso dell'anno (-6) e dei minori *Altri costi del personale* (oneri per esodi e Naspi) ed incidono sul valore della produzione per il 20% rispetto al 23,2% dello scorso esercizio.
- Il **Margine Operativo Lordo (Ebitda)** si attesta ad € 36.060.948 subendo un incremento di € 6.802.315 (+23%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 37,1% rispetto al valore della produzione operativa (33,14% per il precedente esercizio).
- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)**, pari ad € 9.235.223 rileva un incremento di € 2.687.261 (+41%) rispetto all'esercizio precedente, dopo aver contabilizzato ammortamenti per €. 19.634.148 (+16%), svalutazioni per €. 3.098.728 e accantonamenti per 4.092.848 (+101%).
- Il risultato della **Gestione finanziaria e patrimoniale** è positivo e si attesta ad € 74.821 principalmente grazie ai minori oneri finanziari pagati nell'anno ed i proventi da partecipazioni incassati.
- il **Risultato ante imposte**, positivo per € 9.160.402 rilevando un incremento di €. 2.699.130 rispetto al 2018 (+42%), sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 3.330.839, pertanto, l'**Utile netto** d'esercizio ammonta ad € 5.829.563.

Si rinvia alla Nota Integrativa per il dettaglio delle singole voci di Conto Economico.

DATI PATRIMONIALI

L'andamento patrimoniale dell'esercizio 2019 rispetto al periodo amministrativo chiuso nel 2018 evidenzia un incremento dei principali valori relativi al capitale investito netto e delle fonti di finanziamento.

Il valore del Capitale Investito (Attivo) è pari a €. 143.819.011 e si incrementa di €. 19.049.553 rispetto all'anno precedente per effetto della variazione delle seguenti poste patrimoniali:

- cresce il valore dell'*Attivo Corrente* di €. 6.843.270 che si attesta a complessivi €. 40.476.158 al 31/12/2019, quasi completamente correlato all'aumento delle *Liquidità differite* per effetto dei maggiori crediti commerciali verso i clienti e dei minori crediti per contributi pubblici in c/impianti a seguito dell'incasso degli stessi;
- cresce il valore dell'*Attivo Immobilizzato* di €. 12.206.283 che si attesta a complessivi €. 103.342.854 al 31/12/2019, in ragione dell'aumento del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali a seguito delle attività di investimento eseguite nel periodo, al netto degli ammortamenti di periodo.

STATO PATRIMONIALE riclassificato con criterio finanziario	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Δ vs Bil. 2018
IMPIEGHI / ATTIVO			
	Euro	Euro	Euro
Attivo Corrente	40.476.158	33.632.888	6.843.270
Magazzino	1.102.266	924.564	177.702
Liquidità Differite	38.797.614	32.101.434	6.696.180
Liquidità Immediate	576.278	606.890	(30.612)
Attivo Immobilizzato	103.342.854	91.136.570	12.206.283
Immobilizzazioni	143.162.717	132.544.998	10.617.718
Risconti passivi	(39.819.863)	(41.408.428)	1.588.565
CAPITALE INVESTITO	143.819.011	124.769.458	19.049.553
FONTI / PASSIVO			
	Euro	Euro	Euro
Passivo Corrente	81.871.913	64.537.574	17.334.339
Debiti bancari breve termine	43.252.786	29.001.710	14.251.076
Debiti commerciali breve termine	28.496.876	20.944.530	7.552.346
Altri Debiti breve termine	10.122.251	14.591.334	(4.469.083)
Passivo Consolidato	23.930.325	28.185.635	(4.255.310)
Debiti bancari lungo termine	2.679.092	8.311.506	(5.632.414)
Debiti commerciali lungo termine	445.580	891.160	(445.580)
Altri Debiti lungo termine	20.805.652	18.982.969	1.822.683
Mezzi propri	38.016.774	32.046.249	5.970.525
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	143.819.011	124.769.458	19.049.553

Nell'attivo corrente con riferimento ai *Crediti verso i clienti*, il valore lordo degli stessi si attesta a €. 41.778.762, incrementandosi rispetto all'esercizio precedente di €. 7.891.891, a causa dell'effetto combinato dei maggiori crediti per fatture da emettere e dalla riduzione delle fatture emesse.

CREDITI VERSO CLIENTI unità di euro	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Variazione	%
per Fatture emesse	27.972.082	32.703.102	(4.731.020)	-14%
per Fatture da emettere	13.806.680	1.183.769	12.622.911	1066%
CREDITI LORDI	41.778.762	33.886.871	7.891.891	23%
Fondo Svalutazione	(14.667.527)	(15.694.559)	1.027.032	-7%
CREDITI NETTI	27.111.235	18.192.312	8.918.923	49%

Il valore delle fatture da emettere, pari ad euro 13.806.680, è principalmente riferito a crediti da *back-log* fatturazione causato dal rallentamento del ciclo di fatturazione a seguito di alcune criticità correlate alla fatturazione elettronica occorse durante l'esercizio, all'implementazione del TICS ed un problema di stampa nella parte finale dell'anno e superate nel mese di gennaio 2020. Permangono invece i problemi relativi alla presenza di dati errati nelle anagrafiche degli utenti (cd. conti contrattuali), su cui la società sta portando avanti

specifiche attività di aggiornamento e correzione. Con riferimento ai crediti per conguagli tariffari da VRG, il valore complessivo degli stessi ammonta ad €. 1.925.180 e sono relativi al biennio 2018 – 2019.

Da evidenziare che nel mese di dicembre la società ha ceduto pro-soluto crediti *non performing* per complessivi €. 1.594.707, integralmente svalutati, ad una società specializzata.

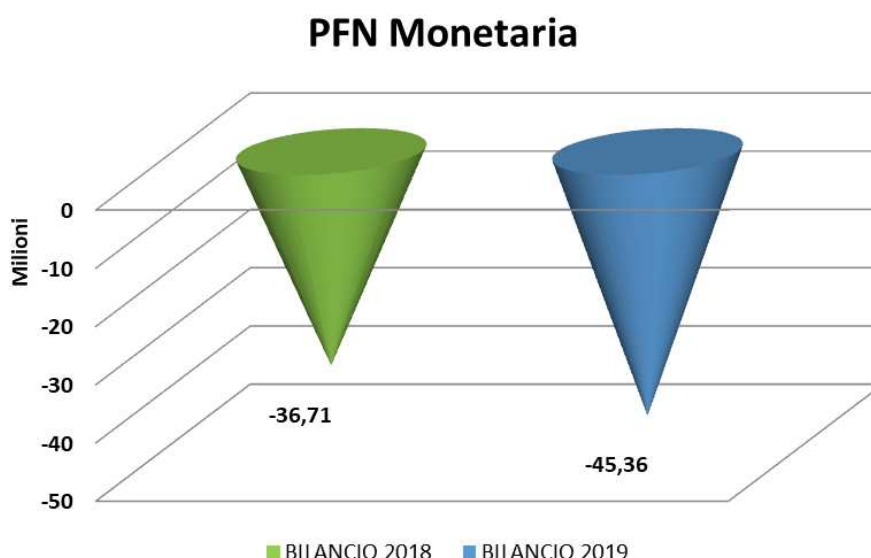
L'accantonamento di esercizio al fondo svalutazione crediti è pari a €. 3.003.179. Tale importo è stato determinato sulla base delle valutazioni di periodo che tengono conto dell'*Unpaid Ratio* a 24 mesi (UR24) che si attesta a 5,43% (tasso di mancato incasso delle fatture trascorso un periodo di 24 mesi dalla loro emissione) e delle nuove disposizioni introdotte a far data dal 1° gennaio 2020 dalla Delibera n.311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI) in materia di morosità che, tra l'altro, stabiliscono la prescrizione biennale sui contratti di fornitura del servizio idrico in applicazione la legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017), con una probabile minore efficacia nelle azioni di recupero dei crediti.

Il fondo svalutazione crediti a seguito dell'accantonamento di periodo di €. 3.003.179 e degli utilizzi di €. 4.030.211, è pari a €. 14.667.527, portando il valore netto dei crediti a €. 27.111.235 (+49% rispetto al 31 dicembre 2018).

Il valore del Capitale di Finanziamento (Passivo) è pari a €. 143.819.011 e si incrementa di €. 19.049.553 rispetto all'anno precedente per effetto delle seguenti variazioni delle poste patrimoniali:

- cresce il valore del *Passivo Corrente* di €. 17.334.339 che si attesta a complessivi €. 81.871.913 al 31/12/2019, principalmente correlato all'aumento dei *Debiti bancari di breve termine* di €. 14.251.076 (si rinvia al successivo paragrafo *Posizione Finanziaria Netta* per approfondimenti), ai maggiori *Debiti commerciali* verso i fornitori per €. 7.552.346, ai minori *Altri debiti* €. - 4.469.083 in relazione ad imposte dirette e verso i Comuni per il canone di concessione a seguito del pagamento della rata del piano di rientro e della quota corrente;
- diminuisce il valore del *Passivo Consolidato* €. - 4.255.310 attestandosi a complessivi €. 23.930.325 al 31/12/2019, per l'effetto combinato della riduzione dei *Debiti bancari di lungo termine* a causa del pagamento delle rate dei mutui €. - 5.632.414, dalla riduzione dei debiti commerciali di €. - 445.580 per pagamenti verso Acea S.p.A., dell'aumento della voce *Altri Debiti* di €. 1.822.683 principalmente per i maggiori accantonamenti per rischi ed oneri;
- aumenta il valore dei *Mezzi Propri* (Capitale Proprio) di €. 5.970.525 attestandosi a €. 38.016.774 al 31/12/2019, a seguito dell'autofinanziamento derivante dall'utile netto di periodo e dalla riduzione della riserva negativa di copertura dei flussi finanziari attesi su derivati IRS a fronte dell'aggiornamento del *fair value*.

La Posizione finanziaria netta monetaria ammonta ad €. - 45.355.601 al 31/12/2019, segnando un maggiore indebitamento rispetto al 2018 di €. - 8.649.275 (-19%).



L'incremento dell'indebitamento bancario è coerente con il maggior impegno finanziario a sostegno dell'attività di investimento e di gestione.

Nel corso del 2019 si è incrementato l'indebitamento finanziario corrente netto di €.-14.281.689, attestandosi a €. 42.676.508, mentre la quota consolidata dei finanziamenti si è ridotta di €. 5.632.414 attestandosi a €.-2.679.092 a fronte del pagamento delle rate dei mutui con conseguente ampliamento dello squilibrio nelle fonti finanziarie rispetto alla natura degli impieghi.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA unità di euro	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Variazione vs FRC 2019
Cassa	5.166	4.126	1.041
Banche attive	571.112	602.765	(31.653)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	576.278	606.891	(30.612)
Finanziamenti a breve	(37.611.775)	(21.838.230)	(15.773.545)
Mutui - Quota a breve	(5.641.012)	(7.163.480)	1.522.468
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	(43.252.786)	(29.001.710)	(14.251.076)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	(42.676.508)	(28.394.819)	(14.281.689)
Mutui - Quota medio/lungo	(2.679.092)	(8.311.506)	5.632.414
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	(2.679.092)	(8.311.506)	5.632.414
PFN MONETARIA	(45.355.601)	(36.706.325)	(8.649.275)
Ratei finanziari	(81.616)	(154.933)	73.317
PFN COMPLESSIVA	(45.437.217)	(36.861.259)	(8.575.958)

La tensione finanziaria che ne deriva rappresenta un motivo di particolare attenzione per la società, infatti la progressiva riduzione della quota dei mutui a medio-lungo termine ed il ricorso a finanziamenti di breve termine per finanziare fabbisogni durevoli, in capitale fisso e circolante, espone la società ai conseguenti rischi di liquidità. Per fronteggiare tali rischi la società si è attivata per l'acquisizione di un nuovo finanziamento a lungo termine, come ampiamente descritto nella sezione "Informazioni sui principali rischi ed incertezze - Rischio liquidità" della presente Relazione sulla Gestione, a cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Principali indici di Redditività ed economici

INDICI DI REDDITIVITA' ED ECONOMICI	2019	2018	2017
ROE (Return on Equity) [Reddito Netto/Mezzi Propri] - rendimento capitale proprio investito	15,33%	13,14%	4,15%
ROI - (Return on Investment) [Reddito operativo/ Capitale Investito Netto] - rendimento capitale investimento	11,00%	9,52%	4,09%
ROD - (Return on Debt) [Oneri finanziari/Debiti finanziari] - costo medio del debito bancario	1,68%	2,21%	3,41%

Principali indici di Redditività ed economici

INDICATORI REGOLATORI	2018	2019	2027
RAB (Regulatory Asset Base) [Capitale Investito Netto Regolatorio] - Valore residuo	€ 120.194.407	€ 130.732.129	€ 197.905.679

Principali indici Patrimoniali

INDICI DI SOLIDITA' E SOLVIBILITA'	2019	2018	2017
Gearing - Rapporto debt/equity (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	1,19	1,15	1,22
Debit Cover (Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo)	1,26	1,27	1,49
LEVERAGE - Indice di indebitamento (Totale attivo / Mezzi propri)	3,78	3,89	4,61
Indipendenza finanziaria (Mezzi propri / Totale attivo)	26%	26%	22%
Indice (margine) primario di struttura (Mezzi propri / Totale immobilizzazioni)	0,37	0,35	0,33
Indice (margine) secondario di struttura (Mezzi propri + Debiti a M/L Termine / Totale immobilizzazioni)	0,60	0,62	0,56
Current ratio (Attivo corrente/Passivo corrente)	0,49	0,49	0,44
Quick Ratio (Liquidità Immedie+Liquidità differite/Passività correnti)	0,48	0,48	0,51
Acid Test (Liquidità Immedie/Passività correnti)	0,01	0,01	0,01

Covenant finanziari

Banca	COVENANT	Valore contratto	Valore 31/12/19	Esito
UNICREDIT	Leverage 2 (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	< 2,2	1,19	
UNICREDIT	Debit Cover Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo	< 4,4	1,26	
MEDIOCREDITO CENTRALE	Leverage 2 (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	< 2,0	1,19	

I covenant finanziari sono tutti rispettati.

TARIFFA APPLICATA

Alla data del 31 dicembre 2019 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018, secondo i nuovi criteri stabiliti con la Deliberazione 665/17 (TICSI).

Anno	Teta	Incr.% AP	A.T.I. (Assemblea unica)	A.E.E.G.S.I./ARERA	Tariffa media
2014	1,126	4,50%	Del. n.2 del 29/04/2014	Del. n.252/2014/R/idr del 29/05/2014	2,199 euro/mc
2015	1,195	6,13%	Del. n.2 del 29/04/2014	Del. n.252/2014/R/idr del 29/05/2014	2,333 euro/mc
2016	1,055	5,50%	Del. n.1 del 30/06/2016	Del. n.764/2016/R/idr del 15/12/2016	2,388 euro/mc
2017	1,121	6,26%	Del. n.1 del 30/06/2016	Del. n.764/2016/R/idr del 15/12/2016	2,668 euro/mc
2018	1,120	-0,09%	Del. n.9 del 27/07/2018	Del. n.489/2018/R/idr del 27/09/2018	2,599 euro/mc
2019	1,140	1,79%	Del. n.9 del 27/07/2018	Del. n.489/2018/R/idr del 27/09/2018	2,600 euro/mc

Il numero delle utenze servite è pari a circa 233 mila unità, in lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 29.5 milioni di MC di acqua. Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati ed il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici.

COSTO DEL PERSONALE

L'organico complessivo al 31 dicembre 2019 è di 374 dipendenti, con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a -2 unità rispetto al 2018, come rappresentato nelle tabelle di seguito riportate:

Consistenza finale	2019	2018	Diff.
Dirigenti	4	4	0
Quadri	8	11	(3)
Impiegati	151	147	4
Operai	211	214	(3)
Totale n.	374	376	(2)

Nel 2019 sono usciti 23 dipendenti (n.15 con procedura di riduzione del personale su base volontaria L.223/91, n.6 con esodi, n.1 cessione infragruppo, n.1 altro), mentre le 21 entrate riguardano l'assunzione dall'esterno di n.20 nuove risorse (n.5 con contratto di apprendistato e n.15 a tempo determinato) e la conversione in contratto a tempo determinato di n.1 risorsa precedentemente in somministrazione.

Turnover	2018	Uscite (-)	Entrate (+)	Saldo	2019
Dirigenti	4	0	0	0	4
Quadri	11	(3)	0	(3)	8
Impiegati	147	(4)	8	4	151
Operai	214	(16)	13	(3)	211
Totale n.	376	(23)	21	(2)	374

Si segnala che nel corso del 2019 sono stati stabilizzati con contratto a tempo indeterminato 29 lavoratori con contratto a tempo determinato già in organico. A partire dal 1° gennaio 2020, inoltre, sono stati convertiti a tempo indeterminato ulteriori 23 contratti a tempo determinato con scadenza naturale al 31 dicembre 2019.

Nel 2019 il numero medio di dipendenti è stato di 367,2 rilevando un decremento medio di (6,0) risorse rispetto al 2018.

Consistenze medie	2019	2018	Diff.
Dirigenti	4,0	4	0,0
Quadri	10,0	9,75	0,3
Impiegati	145,1	147,21	(2,1)
Operai	208,1	212,19	(4,1)
Totale n.	367,2	373,2	(6,0)

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziato il costo medio unitario del personale al 31 dicembre 2019:

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE	2019	2018
Costo del personale (voce B9 del CE al netto degli Altri costi)	19.221.663 €	19.606.449 €
Valore della produzione (voce A del CE)	97.145.516 €	88.300.870 €
Consistenze medie personale dipendente	367,2	373,2
Costo medio unitario	52.352 €	52.543 €
% incidenza del costo del personale sul valore della produzione	19,79%	22,20%

Il costo medio unitario del personale ammonta ad €. 52.352 al 31 dicembre 2019, registrando una lieve riduzione rispetto all'anno 2018 (-0,4%), mentre migliora l'incidenza percentuale (%) del costo del personale sul valore della produzione, che passa dal 22,20% del 2018 a 19,79% del 2019.

INVESTIMENTI

L'introduzione della Qualità Tecnica da parte di ARERA ha avuto ripercussioni sulla pianificazione degli investimenti per il biennio 2018 – 2019. Il trend ascendente degli investimenti è continuato incrementando pertanto ulteriormente il risultato raggiunto nel 2018 e portando il valore finale degli investimenti nel 2019 ad € 30,4 milioni di euro.

Gli interventi principali hanno riguardato l'attività di progettazione, direzione lavori e cantierizzazione delle opere finalizzate principalmente al mantenimento e/o miglioramento delle opere esistenti, alla ricerca e riduzione delle perdite, al collettamento e trattamento degli scarichi delle acque reflue degli agglomerati urbani di maggior consistenza.

INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie.

Interventi finalizzati al superamento dell'infrazione comunitaria e messa a norma degli agglomerati maggiori di 2.000 AE

Sono ancora in corso i lavori relativi all'agglomerato di Todì che interessano anche l'impianto di depurazione Cascianella per un importo complessivo dell'opera pari a 8,76 milioni di euro.

Le opere sono state finanziate in parte con fondi regionali con una quota pari al 90% dell'importo complessivo di progetto.

Sono invece finanziati interamente dal sistema tariffario ulteriori interventi puntuali su impianti di depurazione per la realizzazione di trattamenti terziari quali San Sisto di Perugia, Taverne di Corciano, Montesperello di Magione, Moiano di Città della Pieve ed Alogne di Fossato di Vico; tutti gli interventi sono in fase di cantiere e si prevede la fine lavori entro la fine del 2020.

Nel 2019 sono proseguiti i lavori per l'ampliamento del depuratore di S. Martino in Campo, nel comune di Perugia, intervento di importo complessivo pari a 2,2 milioni di euro.

Nel 2019, inoltre, è iniziata la progettazione definitiva dell'intervento che prevede la dismissione del depuratore di Ponte San Giovanni, nel comune di Perugia ed il convogliamento dei reflui che attualmente recapitano in questo impianto, verso il depuratore di Ponte Valleceppi che prevede un costo complessivo pari a 4,5 milioni di euro.

Interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua potabile distribuita

Il principale intervento riguarda l'adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal sistema di pozzi di Petignano per un costo complessivo dell'investimento che ammonta a 2,6 milioni di euro. Nel corso del 2019 sono iniziati i lavori, il cantiere è tuttora in corso e l'avanzamento dello stesso è pari a circa il 50%.

Un altro importante intervento concerne la realizzazione di un nuovo potabilizzatore da realizzare in Loc. Borghetto, nel comune di Tuoro sul Trasimeno, per un importo complessivo di 2,0 milioni euro. Nel 2019 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata bandita la gara di appalto; nel corso del 2020 la ditta aggiudicataria inizierà le lavorazioni.

È invece in fase di conclusione l'intervento che riguarda il rifornimento idrico delle frazioni di Quadro e Casemasce, nel comune di Todì, il cui importo complessivo è pari a 1 milione di euro.

Manutenzione straordinaria grandi impianti

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di revamping dell'impianto di San Giovenale a Nocera Umbra che interessano la parte idraulica, elettromeccanica e dell'impianto elettrico. Il lavoro, realizzato con personale interno, richiede un'alta professionalità garantita dalle maestranze di Umbra Acque.

RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto non solo di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica, ma altresì dalla crescente consapevolezza che orienta le strategie di investimento all'uso sostenibile della risorsa idrica; in tal senso gli investimenti pur crescenti risultano corrispondenti solo ad un quarto dell'effettivo fabbisogno considerato la vita fisiologica della rete.

Il monitoraggio delle perdite idriche avviene attraverso due macroindicatori così definiti:

- M1a – perdite idriche lineari definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato (mc/km/gg)
- M1b - perdite idriche percentuali definito come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato (%)

In base ai valori così determinati per i due indicatori viene definita la classe di appartenenza e fissato l'obiettivo di riduzione per l'anno successivo.

L'anno 2018 si era chiuso con M1a = 13,65 mc/km/gg e M1b = 50,65 % a cui corrisponde una classe di appartenenza in fascia D e quindi un obiettivo per il 2019 di riduzione dell'indicatore M1a pari al 5%, corrispondente a M1a = 12,96 mc/km/gg.

Nel corso del 2019 le principali attività messe in campo per la riduzione delle perdite hanno riguardato:

- Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte;
- Sostituzione linee idriche ammalorate.

Entrambi le attività risultano inserite nel progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con un contributo pubblico dell'importo di € 3.560.000.

L'anno 2019 si è chiuso con un valore di M1a = 12,20 mc/km/gg e un valore di M1b = 48,39 % che ha permesso di centrare l'obiettivo ARERA ed allo stesso tempo di scendere sotto il 50% di perdite complessive.

Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte

Sinteticamente l'attività è composta dalle seguenti fasi:

1. Mappatura della rete idrica con analisi della cartografia;
2. Studio delle caratteristiche idrauliche della rete tramite l'implementazione di un modello matematico;
3. Progettazione e realizzazione dei distretti.
4. Monitoraggio grazie agli attuali sistemi informatici (Wetnet, telecontrollo).
5. Localizzazione delle perdite nei distretti
6. Riparazione delle perdite occulte
7. Verifica del livello base raggiunto e del recupero ottenuto.

L'attività nel corso del 2019 è stata eseguita principalmente da Ingegnerie Toscane in forza del contratto sottoscritto in data 26/06/2019 conclusosi a dicembre; per il 2020 l'attività è stata completamente internalizzata con il supporto di due squadre operative di ricerca perdite in campo più 2 ingegneri per le fasi di studio e distrettualizzazione.

Complessivamente sono stati completati 101 distretti idrici gestiti che coprono il 43% della lunghezza della rete di distribuzione complessiva, mentre in campo sono stati ispezionati 460 km di linee idriche.

Sostituzione condotte idriche ammalorate

Così come fatto nel 2018 anche per il 2019 l'individuazione dei tratti di condotte più ammalorate è stata eseguita attraverso uno studio che mette in correlazione diversi fattori quali tipo di materiale, n. di riparazioni,

popolazione servita ed esigenze gestionali. Tali fattori vengono pesati e, attraverso un algoritmo, viene definito uno "score" per ogni tratto di linea che mette in evidenza le aree più critiche su cui intervenire.

Complessivamente nel corso del 2019 sono stati sostituiti 52 km di condotta e quindi con un valore in linea con quanto pianificato. I principali cantieri hanno riguardato strada Santa Lucia - via Sperandio e Corso Bersaglieri (cantiere ancora in corso) nel comune di Perugia, le località di Pucciarelli - Vaiano e Villastrada nel comune di Castiglione del Lago, loc. Concello a Città della Pieve, le località di Vasciano - Montenero - Pesciano e Canonica nel comune di Todi, viale Lombardia - Via Piemonte e loc. Badiali a Città di Castello, via Filippucci - via Megni e via delle Cartiere a Gualdo Tadino, strada San Rocco Cipolletto e località Monteletto nel comune di Gubbio.

PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

Servizio acquedotto

Gli interventi principali hanno riguardato:

- Comune di Torgiano: Realizzazione e sostituzione condotta idrica di adduzione/distribuzione tratto serbatoi Montagnola-Montesanto Torgiano per un importo di € 420.000 (ultimato);
- Comune di Perugia: Rifacimento condotta alimentazione Ripa per un importo di € 450.000 (ultimato);
- Comune di Todi: Approvvigionamento idrico del sistema Quadro - Casemasce - Torreluca (collegamento Pasquarella) per un importo di € 1.000.00 (lavori quasi ultimati);
- Comune di S. Venanzo: Rifacimento tratto dalla sorgente al rilancio di Civitella di Conti (adduzione e distribuzione) per un importo di € 320.000 (lavori quasi ultimati);
- Comune di Perugia: Potenziamento del sistema idrico di Fontignano con ampliamento del serbatoio di compenso in Via Terontola Cerrone per un importo di € 203.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Gubbio: Realizzazione collegamento Scirca con sollevamento Colpalombo per un importo di € 385.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Gubbio: Sistemazione pozzo san Girolamo per un importo di € 200.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Gualdo Tadino: Sostituzione tratto di acquedotto da S. Croce ad Osteria Cerasa per un importo di € 400.000 (in corso di realizzazione).

Servizio fognatura

Gli interventi principali da segnalare tra tutti quelli che rientrano in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Perugia: Collettamento fognario per gli agglomerati di Ripa e Pianello per un importo di € 1.200.000 (ultimato);
- Comune di Torgiano: Collegamento scarichi esistenti al nuovo depuratore di Brufa, 2° stralcio per un importo di € 150.000 (ultimato);
- Comune di Paciano: Collettamento degli abitati di Borgarucci, Collevarche, Le Case e Mazzarelli all'anello della nuova condotta circumlacuale in loc. Olmini per un importo di € 400.000 (ultimato);
- Comune di Massa Martana: Realizzazione collettore fognario loc. Cerreto per un importo di € 170.000 (ultimato);
- Comune di Perugia: Sistemazione fognatura via Borobò Balanzano per un importo di € 120.000 (ultimato);
- Comune di Marsciano: Sistemazione dei collettori fognari con adeguato sistema di trattamento dell'agglomerato di Cerqueto per un importo di € 520.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Perugia: Collettamento dell'agglomerato di Fontignano verso il depuratore di Tavernelle per un importo di € 479.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Deruta: Collegamento della fognatura fraz. Ripabianca al collettore principale recapitante al depuratore di Casalina per un importo di € 250.000 (ultimato);
- Comune di Corciano: Realizzazione nuovi collettori fognari zona "Il Rigo" per un importo di € 120.000 (ultimato);
- Comune di Perugia: Collegamento zona Industriale Piccione da strada per Fratticiola al collettore recapitante al depuratore di Ponte Valleceppi per un importo di € 120.000 (in corso di realizzazione);

- Comune di Magione: Costruzione fognatura in località Villa per un importo di € 200.000 (in corso di realizzazione).

Servizio depurazione

All'interno di questa sezione si collocano una serie interventi realizzati su vari impianti di depurazione già in gestione o di nuova realizzazione. Oltre alle opere finanziate con fondi pubblici si segnala:

- Comune di Torgiano: Sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Brufa per un importo di € 180.000 (ultimato);
- Comune di Perugia: Riordino del sistema di raccolta e depurazione dell'agglomerato di Perugia - San Martino in Campo. Adeguamento normativo e potenziamento impianto di depurazione in loc. San Martino in Campo per un importo di € 2.200.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Perugia: La Bruna Realizzazione adeguato impianto di trattamento per un importo di € 195.000 (ultimato);
- Comune di Magione: Realizzazione impianto di trattamento per agglomerati La Valle – Montesperello per un importo di € 141.000 (ultimato);
- Comune di Magione: Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di Montesperello per ottemperanza autorizzazione allo scarico per un importo di € 250.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Città della Pieve - Moiano Ampliamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione per il convogliamento delle reti presenti negli agglomerati di Maranzano, Canale per un importo di € 450.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Corciano - Taverne Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di Taverne per ottemperanza autorizzazione allo scarico per un importo di € 450.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Perugia - San Sisto Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di San Sisto per ottemperanza autorizzazione allo scarico per un importo di € 500.000 (in corso di realizzazione);
- Comune Città della Pieve - Ripavecchia Revamping completo della laguna aerata di Ripavecchia per ottemperanza autorizzazione allo scarico per un importo di € 450.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Fossato di Vico - Adeguamento trattamenti finali impianto depurazione di Alogne per ottemperanza autorizzazione allo scarico per un importo di € 450.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Todi: Adeguamento impianti di Collevaenza A e Collevaenza B per un importo di € 200.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Monte Castello di Vibio: Revamping e realizzazione vasca di sedimentazione per un importo di € 150.000 (in corso di realizzazione).

Sviluppo progetto GIS

Nel corso del 2019, all'interno del Struttura Sviluppo reti, modellazione e GIS, sono state eseguite le seguenti attività:

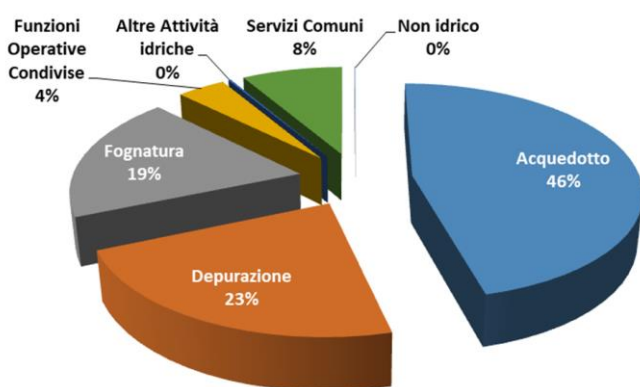
- aggiornamento del GIS con inserimento degli interventi previsti dal Programma degli Interventi, eseguiti nel territorio dei Comuni gestiti nel 2019, riguardanti sia la sostituzione di linee esistenti che la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie;
- aggiornamento del GIS con inserimento degli interventi realizzati nel 2019 in manutenzione straordinaria sia per sostituzione di linee esistenti che per la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie, nel territorio dei Comuni gestiti;
- aggiornamento del GIS con inserimento delle segnalazioni provenienti dagli utenti operativi aziendali che utilizzano il GIS Mobile;
- Assegnazione Sistemi Idrici a tutte le condotte idriche;
- Caricamento in GIS delle Ubicazioni Contatori (dati provenienti da ISU), successiva creazione delle Cassetta contatore Automatica (che associa uno o più ubicazioni contatori), Derivazione Automatica (punto sulla condotta principale in cui si stacca il Link) e Link Cassetta Contatore Derivazione (il tratto di condotta che collega la cassetta Automatica alla condotta principale);
- inserimento delle Aree di Salvaguardia delle Risorse Idriche (distinte per Aree di Tutela Assoluta, Area di Rispetto e Aree di Protezione);

- Rilievo e inserimento degli oggetti P&I di 5° livello SAP per tutti gli impianti Complessi-Strategici e Semplici-Strategici;
- Inizio inserimento degli oggetti P&I di 5° livello SAP per gli impianti Complessi-Non Strategici;
- Creazione e inserimento Bacini di Qualità delle Acque;
- Inserimento Cabine Elettriche;
- Aggiornamento e integrazione Punti Prelievo Acque;
- Rilievo primo set scolmatori fognatura al fine di poter effettuare la verifica idraulica;
- Ricognizione completa dei materiali delle condotte idriche (attività completata nel 2020) che ha permesso di avere una situazione definitiva con particolare riferimento all'incidenza delle linee idriche in cemento amianto.

INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

La produzione investimenti nell'esercizio 2019 ammonta a complessivi € 30.342.705, rilevando un incremento di circa il 14% rispetto al 2018. Il valore dei contributi da terzi (pubblici e privati) ammonta a circa €. 9.563.378.

Nel grafico di seguito riportato è possibile apprezzare l'incremento della capacità di investimento della società nell'ultimo quadriennio:



ATTIVITA' REGOLATORIA	Valore al 31/12/2019
Acquedotto	13.983.803
Depurazione	6.833.756
Fognatura	5.685.054
Funzioni Operative Condivise	1.217.701
Altre Attività idriche	64.154
Servizi Comuni	2.535.104
Non idrico	23.132
CAPEX	30.342.705

Gli interventi realizzati hanno interessati principalmente le attività regolatorie di acquedotto (46%), depurazione (23%) e fognatura (19%), sia per la costruzione di impianti, sostituzione ed estensione di condotte che manutenzione incrementativa programmata e non programmata.

Con riferimento agli investimenti in funzioni operative condivise (4%), fanno riferimento principalmente al rinnovo del telecontrollo e all'accreditamento del laboratorio di analisi.

Gli investimenti in servizi comuni (8%) riguardano principalmente beni strumentali materiali (automezzi e mezzi d'opera, server e computer, attrezzature, etc..) e sviluppo software relativo all'ERP SAP.

L'indicatore *capex* per abitante servito (rapporto tra abitanti serviti e valore economico degli investimenti lordi) assume il valore di 60 euro nel 2019, rispetto ai 53 euro dell'esercizio 2018.

La capitalizzazione degli oneri per investimenti (incremento di immobilizzazioni per lavori interni) ammonta a complessivi euro 6.113.029, di cui euro 5.227.228 di manodopera del personale, euro 572.572 per materiali impiegati, euro 165.063 costi di esercizio automezzi ed euro 148.167 per servizi al personale.

La manodopera ed i servizi al personale capitalizzati in rapporto al costo del personale nell'anno 2019 sono pari al 28% (nel 2018 era del 27%); La manodopera capitalizzata in rapporto al volume degli investimenti prodotto è pari al 18% (nel 2018 era del 19,6%).

Nella tabella di seguito riportata sono dettagliati gli interventi relativi alla costruzione di nuovi impianti, condotte, contatori ed allacci, suddivisi per categoria:

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2019
Opere idrauliche fisse per impianti	359.189
Serbatoi	244.147
Impianti di filtrazione	927.832
Condotte idriche	7.311.371
Condotte fognarie	3.392.439
Impianti di sollevamento acqua	338.917
Impianti di sollevamento fogna	648.408
Case dell'Acqua	41.081
Impianti di depurazione	4.405.479
Rete telecontrollo acquedotto	515.577
Rete telecontrollo Case dell'Acqua	23.073
INFRASTRUTTURE SII	18.207.514
Allacciamenti idrici	506.294
Allacciamenti fognari	24.073
ALLACCI	530.367
Contatori	637.614
CONTATORI	637.614

Le attività di manutenzione incrementativa programmata e non programmata su infrastrutture SII ammontano ad € 7.676.159, registrando un incremento di €. 2.436.528 rispetto all'esercizio precedente (+47%), la cui causa è riconducibile ad un duplice effetto: il lento ma continuo e progressivo invecchiamento delle reti e degli impianti esistenti ed il contemporaneo incremento delle nuove strutture in gestione, considerando il livello degli investimenti nell'ultimo triennio, che necessitano già negli anni immediatamente successivi all'entrata in esercizio di attività manutentive. Gli interventi principali sono stati eseguiti su:

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2019
MS Opere idrauliche fisse per impianti	490.882
MS Serbatoi	543.224
MS Impianti di filtrazione	94.009
MS Condotte idriche	2.144.574
MS Condotte fognarie	1.006.724
MS Impianti di sollevamento acqua	373.895
MS Impianti di sollevamento fogna	590.852
MS Impianti di depurazione	2.415.519
MS Rete telecontrollo acquedotto	3.723
MS Rete telecontrollo depurazione	12.758
MANUTENZIONI STRAORDINARIE	7.676.159

Nella tabella di seguito riportata sono dettagliati gli investimenti in beni strumentali materiali ed immateriali:

CATEGORIA DI INVESTIMENTO	Valore al 31/12/2019
Manutenzioni incrementative su fabbricati	79.138
Costruzioni leggere	10.850
Attrezzatura varia e minuta	70.291
Mobili e macch ordinarie uffic.	7.399
Macchine ufficio elettr. Elettroniche	302.248
Automezzi e macchine operatrici	265.249
Impianti specifici edifici e sedi	84.161
Altri beni in corso	3.050
Att. industriali commerciali	41.347
Imp. Fotovoltaici	23.132
BENI STRUMENTALI MATERIALI	886.866
Implementazione software	1.868.050
Migl. beni terzi	41.389
Altre imm.ni immateriali	494.745
BENI STRUMENTALI IMMATERIALI	2.404.185

Nella tabella di seguito riportata sono dettagliate le principali opere entrate in esercizio nel corso dell'anno 2019:

PRINCIPALI OPERE ENTRATE IN FUNZIONAMENTO	Valore Opera	Valore Contributo
Sostituzione condotta idrica in loc. le Barche - Comune di Marsciano	849.422	-
Massa Martana - Adeguamento impianto di depurazione in loc. Sarrioli	867.084	776.519
Sviluppo e rinnovamento impianto di telecontrollo (HW e SW)	926.095	-
SAP - Progetto ACEA 2.0	979.218	-
Bastiola - Impianto depurazione, sollevamento e collettore fognario	958.470	700.000
Piano contenimento perdite	1.000.311	356.030
Adeguamento Impianto Depurazione di Selci Lama San Giustino PAR FSC	1.284.986	1.050.000
Sostituzione pompe a servizio dell'impianto di San Giovenale	1.383.741	-
Realizzazione Impianto Depurazione Tavernelle Panicale PAR FSC	1.661.058	1.215.000
Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano PAR FSC	2.914.926	2.430.000
Riordino del sistema di collettamento e depurazione di Todi (Porchiano) Depuratore	4.790.597	3.698.823

Nella tabella di seguito riportata sono dettagliate le principali opere ancora in corso di realizzazione alla fine dell'anno 2019:

PRINCIPALI OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE	Valore Opera	Valore Contributo
Revamping sistema abbattimento nitrati acqua pozzi di Petrignano	897.745	-
Collettamento fognario agglomerati di Ripa e Pianello - Perugia	994.125	-
Adeguamento Impianto Depurazione S.Martino in Campo Perugia PAR FSC	1.432.256	-
Riordino del sistema di collettamento e depurazione di Todi (Porchiano)	3.440.519	2.482.228

GESTIONE OPERATIVA

L'esercizio 2019 delle infrastrutture in gestione non ha evidenziato particolari problematiche.

Acque potabili

Nel corso del 2019 gli interventi di conduzione delle reti acquedottistiche sono stati 1.886 mentre gli interventi manutentivi sono stati 15.926 così ripartiti: 15.753 interventi non programmati (es. riparazione perdite) e 173 interventi programmati (es. sostituzioni reti idriche).

Migliora la qualità dell'acqua erogata con un tasso di parametri qualitativi non conformi ridotto (da 0,31% nel 2018 a 0,18% nel 2019).

Relativamente alla gestione utenza sono stati eseguiti 957 allacci idrici, 53 allacci fognari, 5.041 interventi per morosità (1.825 con esito OK, 3.216 con esito KO) e 5.253 contatori sostituiti.

Da evidenziare, grazie agli investimenti eseguiti e ad una gestione sempre più attenta e al beneficio degli investimenti infrastrutturali eseguiti la riduzione dell'approvvigionamento idrico ausiliare con autobotti, con quantitativi di acqua potabile trasportati con autobotti passati da 44.510 mc nel 2018 a 35.733 mc nel 2019.

Acque reflue

La gestione degli impianti di depurazione ha visto una netta riduzione delle "non conformità" dei parametri monitorati nelle acque trattate negli impianti, passate da 506 parametri nell'anno 2018 a 372 nell'anno 2019. Nel corso del 2019 si è registrato anche un significativo calo delle violazioni della normativa vigente in materia ambientale, passate da 6 nel 2018 a 4 nel 2019.

I risultati raggiunti nel trattamento delle acque reflue hanno consentito, relativamente al macro indicatore Qualità Tecnica M6 "qualità dell'acqua depurata - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata (%)", il miglioramento dalla classe di appartenenza C ($5\% \leq M6 < 10\%$) alla classe B ($1\% \leq M6 < 5\%$).

Nel corso del 2019 gli interventi di conduzione delle reti fognarie sono stati 93, mentre gli interventi manutentivi sono stati 1.084 così ripartiti: 1.025 interventi non programmati (es. riparazione rotture) e 59 interventi programmati (es. sostituzioni reti fognarie).

Fanghi depurazione

La gestione dei fanghi di depurazione del 2019, nonostante nei primi mesi abbia risentito dell'emergenza del 2018, non ha avuto particolari problematiche. I fanghi di depurazione prodotti sono stati 11.166,15 tonnellate, il 65,68% dei quali è stato recuperato in agricoltura (7.334,28 tonn) e il 34,32% è stato smaltito in discarica (3.831,87 tonn). Il trasporto di fanghi liquidi ha subito un lieve incremento passando da 4.913,36 tonn di fango liquidi trasportato nel 2018 a 5.269,88 tonn nel 2019 (a causa di alcuni interventi manutentivi eseguiti ad inizio anno).

Case dell'acqua

Le case dell'acqua in gestione al 31/12/2019 risultano 58 (una in più rispetto al 31/12/2018).

L'acqua erogata nel 2019 è stata pari a 14.163,82 mc (+2% rispetto al 2018). In termini di benefici ambientali sono state risparmiate oltre 9 milioni di bottiglie di plastica con oltre 1.400 tonnellate di CO2 non immessa nell'ambiente. È iniziata la diffusione presso enti e scuole di fontanellini di erogazione collocati in spazi interni e di minore ingombro.

Telecontrollo

Il 2019 ha visto la realizzazione della nuova ed innovativa Sala Operativa Ambientale e il completamento del passaggio alla nuova piattaforma di telecontrollo *Wonderware*.

Nel corso dell'anno è stato anche completato il progetto relativo all'installazione su tutti gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 Abitanti Equivalenti (A.E.) di sistemi di telecontrollo per controllare da remoto i parametri gestionali degli impianti.

Energia Elettrica

Aumentano nel 2019 i consumi di energia elettrica, passati da 92.951.880 KWh nel 2018 a 94.632.490,00 KWh nel 2019 in considerazione del maggior numero di impianti gestiti (es. impianti di depurazione di Marsciano e Tavernelle-Panicale).

RAPPORTI CON I CLIENTI

La gestione del rapporto con l'utenza è ritenuto aspetto essenziale e di peso determinante nell'insieme delle attività della Società. La società gestisce nei territori dei Sub-ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria oltre 233.000 utenze, a cui fornisce il servizio di acquedotto, fognatura, depurazione ed i relativi servizi accessori.

Carta del servizio e Regolamento di gestione

La *Carta del Servizio Idrico Integrato* fissa i principi fondamentali sui quali si basa il rapporto tra Umbra Acque e i cittadini utenti, nella quale vengono definiti gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite; sono dichiarati i diritti degli Utenti alla informazione e ad una sempre migliore accessibilità al servizio. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato ed approvato dall'AURI a marzo 2020 ed è pubblicato nel sito internet aziendale.

Il *Regolamento di Gestione* disciplina i principi ai quali sono uniformati l'erogazione del servizio pubblico e i rapporti con gli utenti; la somministrazione del servizio pubblico di distribuzione idrica; le procedure per gli ampliamenti di reti che derivano da interventi edilizi e di urbanizzazione autorizzati dai Comuni consociati e realizzati in proprio o mediante convenzione

Servizi alla clientela

Nel 2019 Umbra Acque ha proseguito la politica di rafforzamento dei servizi alla clientela e di consolidamento della propria reputazione, confermando l'apertura dei canali di contatto telefonici (Call Center) per 45 ore settimanali, con un incremento di 10 ore rispetto a quelli previsti dalla Del.ibera ARERA n.655/2015/R/Idr.

In condivisione con l'AURI è stata avviata la trasformazione dei «Punti di Assistenza» dapprima in «Punti di Facilitazione Digitale» per la promozione e l'educazione digitale della clientela e poi in «sportelli digitali».

Tra novembre 2018 e dicembre 2019 la società ha aperto cinque sportelli digitali: Città di Castello, Umbertide (presso *Digipass*), Gualdo Tadino, Todi e Castiglione del Lago.

Dagli *Sportelli Digitali* il cliente comunica con un operatore commerciale in servizio a Perugia ed effettua in tempo reale tutte le operazioni commerciali normalmente effettuabili agli sportelli di contatto fisici. Lo sportello funziona solo su appuntamento che può essere preso on-line o tramite il totem posizionato presso le varie sedi; il servizio è reso in telepresenza. Le sedi (esclusa la *Digipass*) sono automatizzate per consentire al cliente di accedere e di operare in *self service* dalla presa appuntamento all'ingresso allo sportello.

Prosegue con soddisfazione l'attività di gestione delle conciliazioni in ADR (Alternative Dispute Resolution), istituto divenuto obbligatorio nel settore idrico dal primo luglio del 2019, che Umbra Acque ha voluto anticipare già nel giugno 2018 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale, attraverso l'accordo del 6 marzo 2018 con le Associazioni dei Consumatori (Federconsumatori, Adiconsum, A.Di.C., Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Adoc, Legaconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, Assoconsum) ha aderito al protocollo dell'organismo ADR Acea-Associazioni dei Consumatori.

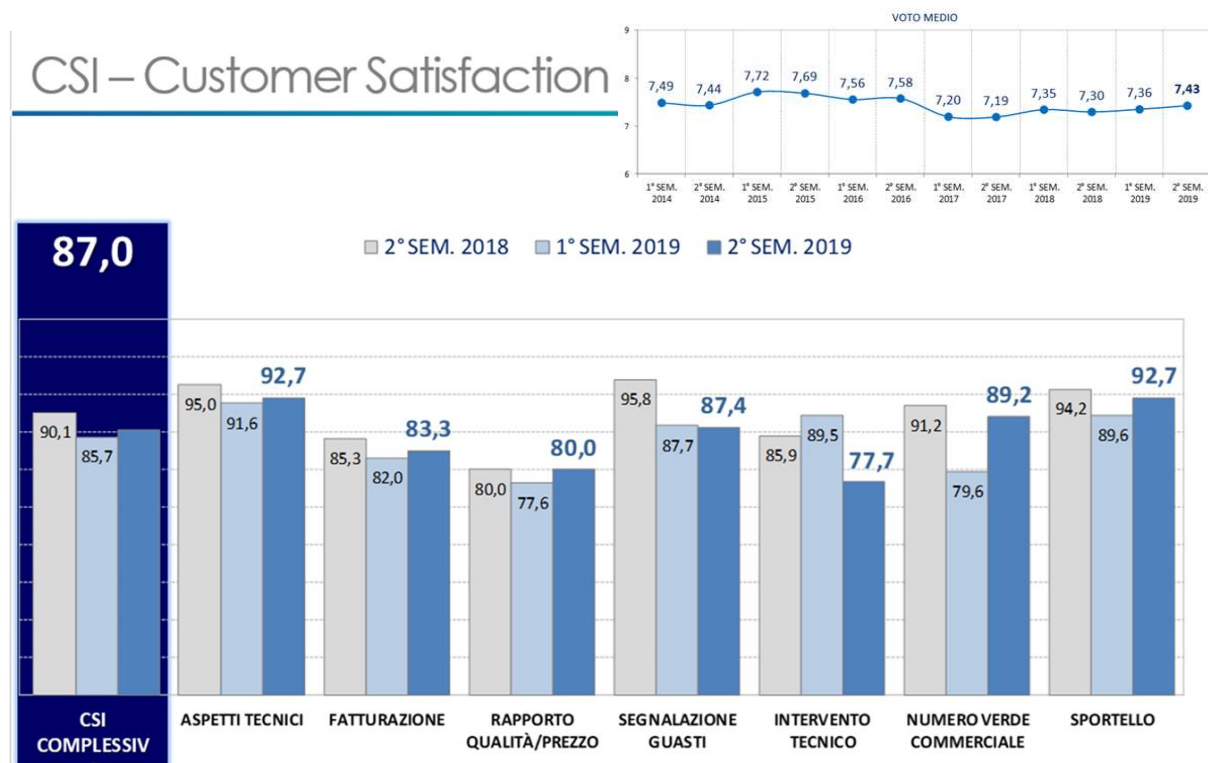
APP My Umbra e Bolletta Web

La APP My Umbra permette al cliente di collegarsi dal proprio device senza recarsi fisicamente allo sportello, per accedere ai principali servizi commerciali: inserimento autolettura, pagamento fattura tramite QR-Code, download pdf fattura, ristampa fattura, attivazione bolletta web, attivazione domiciliazione bancaria, stipula nuovo contratto. My Umbra offre la garanzia dei servizi commerciali di Umbra Acque senza l'attesa del proprio turno agli sportelli dell'ufficio.

Umbra Acque sceglie l'ambiente, promuovendo il nuovo servizio di invio della bolletta web tramite mail, gratuita e facilmente consultabile da computer, tablet e smartphone, per una attenta tutela dell'ambiente, anche attraverso il risparmio di carta per la stampa e la riduzione dell'inquinamento per il trasporto e la consegna.

Customer Satisfaction

Anche nel 2019 Umbra Acque ha proceduto ad una misurazione del gradimento e dei livelli di soddisfazione dell'utenza, attraverso 1.797 interviste eseguite dalla società CSA Research.



QUALITA' TECNICA E AMBIENTE

Informativa ai sensi dell'art. 2428, n.2

QUALITA' TECNICA

Con la Delibera 27.12.2017 n. 917/2017/R/IDR l'Autorità di regolazione nazionale (ARERA) ha introdotto, con obiettivi di miglioramento annuale, una serie di macroindicatori che vanno a misurare la qualità tecnica di ogni gestione, con particolare attenzione all'ambiente ed alla risorsa acqua. Il raggiungimento o meno degli obiettivi nel biennio 2018/2019, misurato sullo stato all'anno 2016, comporterà premialità e/o penalizzazioni per il Gestore sull'annualità 2020.

Prerequisiti

La Deliberazione introduce la esclusione dai meccanismi di incentivazione per i gestori che non rispettino le condizioni di prerequisiti fissati dalla norma al Titolo 6) Artt. 20, 21,22, e 23. I quattro prerequisiti fissati dalla norma rappresentano elementi che Umbra Acque SpA soddisfa già in toto dal momento che:

1. ai fini della definizione dei volumi delle perdite, rispetta ampiamente la misura di oltre il 70% attraverso contatori di misura per l'acqua prelevata dall'ambiente. Analogamente il conteggio dell'acqua complessivamente erogata agli utenti, per oltre il 92% dei volumi erogati all'utenza è ottenuto da misure dei contatori.
2. Per la qualità dell'acqua distribuita, Umbra Acque dispone di un attrezzato Laboratorio di analisi interno, certificato secondo la ISO/IEC 17025:2005 ed iscritto al n. 1440.
3. Umbra Acque non gestisce agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea pronunciate il 19 luglio 2012 ed il 10 aprile 2014.
4. Per la disponibilità ed affidabilità dei dati di qualità tecnica, viene richiesto all'Ente di Governo d'Ambito la validazione dei dati sulla scorta di una serie di considerazioni previste dallo stesso Art. 23 dell'Allegato A della Del. 917/2017.

Lo stato degli indicatori nell'anno 2019

Nella tabella di seguito riportata, viene evidenziata la situazione relativa ai vari Macroindicatori, secondo le definizioni riportate nella Deliberazione 917/2017, con le performance del biennio 2018 e 2019, con la relativa classe di appartenenza.

Macro indicatore	Indicatore	u.m.	2016		2018		2019	
			valore	classe	valore	classe	valore	classe
M1 PERDITE IDRICHE	M1a - perdite idriche lineari	mc/km/gg	14,38	D	13,65	D	12,20	D
	M1b - perdite idriche percentuali	%	51,10		50,65		48,39	
M2 INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	M2 - interruzioni del servizio	h	7,64	B	6,05	B	6,24	B
M3 QUALITA' DELL'ACQUAEROGATA	M3a - incidenza ordinanze non potabilità	%	0,00	C	0,00	C	0,00	C
	M3b - tasso campioni da controlli interni non conformi	%	1,89		4,14		2,19	
	M3c - tasso parametri da controlli interni non conformi	%	0,26		0,31		0,18	
M4 ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO	M4a - frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n/100 km	2,91	E	1,67	E	1,07	E
	M4b - adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	77,20		76,70		99,50	
	M4c - controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	%	0,00		0,00		16,60	
M5 SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA	M5 - smaltimento fanghi in discarica	%	45,00	D	55,00	D	35,49	D
	SS- sostanza secca media	%	20,00		24,00		23,55	
M6 QUALITA' DELL'ACQUA DEPURATA	M6 - tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	4,77	B	8,39	C	3,19	B

Brevemente le attività poste in essere hanno permesso di ottenere in linea generale tutti gli obiettivi di miglioramento fissati dalla norma, con l'eccezione del Macroindicatore M3 (qualità dell'acqua distribuita) ove veniva richiesto il passaggio alla classe superiore nel corso del biennio, nonostante l'importante miglioramento della performance sui campioni non conformi, rispetto al totale dei prelevati in rete di distribuzione. Si segnala invece per contro l'ottimo risultato sul Macroindicatore M6 (qualità dell'acqua depurata) ove oltre che raggiungere l'obiettivo ARERA si è ottenuto anche il salto alla classe B. Considerata l'emergenza 2018 sui fanghi di depurazione, ottimo è stato anche il risultato raggiunto sull'indicatore M5 ove si è raggiunto circa il 65% di fanghi prodotti mandati a recupero.

QUALITA' DELL'ACQUA

Laboratorio

Umbra Acque dispone di un laboratorio che sin dagli inizi del 2014 è accreditato secondo la UNI CEI ISO/IEC 17025 con 22 metodi di prova e 96 parametri accreditati (numero di accreditamento 1440 L), risultando oggi in linea con quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute 14/6/2017 e con le raccomandazioni contenute nel rapporto ISTISAN 19/7 pubblicato il 29 luglio 2019. Entro la fine di maggio è prevista la visita ispettiva per il passaggio del sistema di gestione alla nuova norma 17025:2018 con ulteriore estensione su alcuni parametri chimici e microbiologici.

Controllo qualità delle acque potabili

Nel corso del 2019, il laboratorio ha effettuato controlli sulle acque potabili su 6.479 campioni, di cui 1.420 sui campioni provenienti dalle Case dell'Acqua (-7% rispetto al 2018). Complessivamente ha analizzato 129.044 parametri, di cui 105.616 chimici e 23.428 microbiologici. Limitatamente al perimetro del Macroindicatore M3b (cioè tutti i controlli effettuati in rete di distribuzione) nel corso del 2019 i campioni effettuati sono stati 3.616 con 79 non conformità, pari al 2,18%, che pone Umbra Acque in classe C (M3b compreso tra 0,5% e 5%), senza variazioni rispetto al 2018, mentre non sono state emesse, sempre nel corso del 2019, Ordinanze di non potabilità dai Sindaci del territorio gestito (M3a=0).

Controllo qualità delle acque reflue depurate

Complessivamente nel settore acque reflue nel corso del 2019, considerando quindi oltre che i controlli sugli impianti di depurazione, anche i campioni eseguiti in fognatura (scarichi industriali, controlli sui rami dei collettori fognari etc...), il laboratorio ha analizzato 5.543 campioni per circa 38.500 parametri determinati. Come già sopra citato, in termini di macroindicatore M6, quindi limitando il perimetro a tutti gli impianti di depurazione con capacità superiore o uguale a 2.000 AE, nel corso del 2019 UmbrA Acque SpA ha raggiunto una eccellente performance posizionandosi in classe B (era in classe C nel 2018) con 32 non conformità su 1.004 campioni esaminati (pari al 3,19%).

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi dell'art. 2428 c.c.

Certificazioni

Al fine di perseguire gli obiettivi qualità, ambiente e sicurezza, UmbrA Acque ha adottato, sin dalla propria costituzione, un Sistema di Gestione Integrato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni: Sistema di Gestione per la Qualità conforme allo standard ISO 9001:2015, Sistema di Gestione Ambientale conforme allo standard UNI EN ISO 14001:2015, Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard BSI OHSAS 18001:2007, Sistema di Gestione per la Qualità del Laboratorio conforme allo standard EN ISO/IEC 17025:2005.

La Società, svolgendo anche attività di costruzione direttamente con le proprie maestranze e tramite la struttura di progettazione e direzione lavori interna, possiede una iscrizione SOA per la categoria OS6 in classe III, OS22 in classe II e per la progettazione in classe VIII.

Personale e formazione

UmbrA Acque garantisce a tutta la propria forza lavoro l'assenza di discriminazione nell'applicazione delle politiche di selezione, assunzione, gestione, sviluppo, retribuzione e formazione del personale.

Ai lavoratori dipendenti diversamente abili, o appartenenti a categorie protette, sono assicurate le condizioni di inserimento lavorativo nel rispetto del CCNL e delle vigenti normative in materia.

La costante crescita professionale dei dipendenti e lo sviluppo delle skill sono garantiti attraverso piani di formazione, di valutazione delle performance e attività di job evaluation.

Il personale femminile è pari a 83 unità, corrispondente al 22% dell'organico complessivo; rispetto all'organico dei ruoli di staff, rappresenta circa il 51%.

Il personale impiegatizio e tecnico-amministrativo è pari a circa il 44% dell'organico complessivo, con un'età media di circa 46 anni; di converso, il 56% dell'organico è costituito da personale operativo, con un'età media di 48 anni. La fascia d'età prevalente è quella tra i 40-49 anni e 50-59 anni, rispettivamente il 34% ed il 35% della forza lavoro complessiva.

Il personale dipendente risulta assunto per l'84% con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per il 12% con contratto a tempo determinato e per il restante 4% con contratto di apprendistato, confermando la politica di gestione delle risorse umane tesa a privilegiare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha realizzato un articolato piano di formazione, al fine di rispondere tempestivamente alle necessità di aggiornamento specialistico, manageriale e di sicurezza. La maggior parte del personale ha svolto corsi di formazione organizzati ad hoc in base alle effettive necessità, ai ruoli e alla formazione pregressa. Nel corso dell'esercizio 2019, il personale ha seguito 8.603 ore di formazione, pari al 1,4% del totale ore lavorate nell'esercizio, con una media di formazione pro-capite di 23 ore.

A partire dal 2018 UmbrA Acque ha fortemente investito su politiche di welfare aziendale, con l'obiettivo di conciliazione della vita privata e lavorativa dei dipendenti e di sensibilità e attenzione ai bisogni del lavoratore e del suo nucleo familiare.

Si rinvia alla sezione “Costi per il personale” della Nota Integrativa e “Costo del personale” della presente Relazione sulla Gestione per informazioni relative all’organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio.

Sicurezza

UmbrA Acque considera la tutela e la promozione della Salute e della Sicurezza sul lavoro come parte essenziale dei propri compiti e dei risultati aziendali.

Nel corso del 2019 non si sono verificati né infortuni gravi sul lavoro né incidenti mortali. Il 2019 è stato un anno caratterizzato dalla significativa diminuzione, pari al 50% rispetto al 2018, degli infortuni sul lavoro classificabili come “tipicamente professionali”. Il numero degli infortuni è stato pari a 5, con una incidenza rispetto al totale dei lavoratori del 1,33%, mentre sono state denunciate 6 malattie professionali, una in più rispetto al 2018.

La azienda mantiene regolarmente aggiornato il Documento di valutazione dei rischi ed è in possesso della Certificazione OHSAS 18001:2007.

Nel corso dell’anno i dipendenti hanno frequentato corsi di aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro oltre a corsi individuali su tematiche specifiche.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Informativa ai sensi dell’art. 2428 comma 3 n. 2)

La società ha intrattenuto rapporti che hanno avuto rilevanza economica ai sensi dell’art. 2359 del c.c. con la società collegata Acea S.p.A. (holding) e alcune società in *Joint Venture*.

I rapporti intrattenuti con imprese collegate sono avvenuti a normali condizioni di mercato.

Sono stati intrattenuti rapporti con le seguenti società:

- Acea S.p.A., socio che detiene il 40% del pacchetto azionario della società, che ha svolto servizi ITS e servizi evolutivi della piattaforma Acea2puntozero.
- Aquaser S.r.l., della quale UmbrA Acque detiene una quota del 1% del pacchetto azionario, che ha svolto nel 2019 servizi relativi al recupero e smaltimento dei rifiuti derivanti dall’esercizio del ciclo integrale delle acque (depurazione), nonché delle attività ad esso accessorie e strumentali;
- Ingegnerie Toscane S.r.l., della quale UmbrA Acque detiene una quota del 1% del pacchetto azionario, la cui attività principale è relativa ai servizi di ingegneria, progettazione, direzione e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all’attività di gestione del ciclo idrico integrato, che ha svolto nel 2019 per la società servizi di supporto per la progettazione e sviluppo del nuovo sistema di telecontrollo,

Si rinvia alla sezione “Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate” della Nota Integrativa per maggiori informazioni e dettagli sulla natura dei rapporti.

Azioni proprie o di società controllanti

Informativa ai sensi dell’art. 2428 comma 3, n. 3 e n. 4

La Società non detiene né ha detenuto nel corso dell’esercizio azioni proprie o azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

Attività di ricerca e sviluppo

Informativa ai sensi dell’art. art.2428, comma 3 n. 1

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Uso di strumenti finanziari e gestione dei rischi

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis

Gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società nel 2006 sono relativi a tre contratti di Interest Rate Swap (IRS), che coprono dal rischio di variazione dei flussi finanziari attesi (rif. tassi di interesse) di tre finanziamenti bancari a lungo termine (finanziamento chirografario Unicredit SpA, finanziamento chirografario Pool di banche con capofila Banca Intesa Mediocredito SpA e finanziamento ipotecario-contratto mutuo edilizio).

I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono limitati tenuto conto del livello di indebitamento della società, ed ancor più in relazione al fatto che lo stesso indebitamento è strutturato principalmente da contratti di mutuo aventi scadenza originaria in 15 anni, il cui tasso originario variabile è stato sostituito contrattualmente con un IRS secco, come ampiamente dettagliato in Nota Integrativa.

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la società monitora trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Informativa ai sensi dell'art. art.2428, comma 3 n.6-bis lett. a) e b)

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Per la natura del proprio business, la società è esposta a diverse tipologie di rischi, ed in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità e rischio di credito. Al fine del contenimento di tali rischi la società ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

Rischi strategici

Le regole di assetto territoriale e di governance del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi nazionali; in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (Riforma MADIA) e in materia ambientale con il c.d. Collegato Ambientale (Green Economy). Ulteriori sviluppi sono attesi dal più volte citato progetto di legge ex Daga (S 2343), quando avrà terminato il suo complesso iter approvativo, tenuto conto che i relativi lavori parlamentari sono ormai fermi da tempo.

Si registra il persistere del rischio strategico, sia pure fortemente ridimensionato, derivante dall'eventuale assoggettamento di Umbra Acque alla qualificazione giuridica di società a controllo pubblico, la cui configurazione è stata interpretata in modo ondivago e talvolta contraddittorio dalla stessa Corte dei Conti in sede giurisdizionale e di controllo, ma con il più recente orientamento che, come già dettagliatamente illustrato in Nota Integrativa nella Sezione "Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio", sembra poter confermare la riconducibilità di Umbra Acque S.p.A. alla tipologia di società a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico ex art. 17 TUSP. Peraltro in occasione delle delibere dei Consigli comunali dei Comuni soci sulla razionalizzazione delle aziende partecipate adottate in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute ex art. 20 TUSP, la maggior parte dei Comuni si è espressa nel senso di escludere la qualificazione di Umbra Acque quale società a controllo pubblico, tenuto anche conto che in Umbra Acque sarebbe necessaria in tal senso una modifica dello Statuto a maggioranza qualificata del 79%, dunque non conseguibile senza il voto del Socio privato che ha quindi un potere di veto.

Non si può infine non evidenziare il rischio ben noto della pandemia da Coronavirus, la cui durata e i cui effetti economico/finanziari oltre che sociali sono ad oggi di difficile quantificazione, benché gli scenari di rischi conseguenti al rallentamento degli investimenti e alla flessione degli incassi (anche per effetto degli interventi ARERA di sospensione delle attività di recupero del credito) siano stati oggetto di simulazioni e previsione di contromisure con diversi livelli di *sensitivity*, con verosimili conseguenze a ulteriore aggravio dell'elevata tensione finanziaria della Società già preesistente all'emergenza epidemiologica esplosa dopo la chiusura dell'esercizio.

Relativamente alle misure adottate per il contenimento del rischio contagio, la Società ha contemperato la salvaguardia delle prestazioni essenziali con la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, attuando tutte le prescrizioni del Protocollo Governo Parti sociali del 14 marzo 2020 e successive modifiche del 24 aprile, nonché promuovendo canali di collaborazione e dialogo costante con le istituzioni coinvolte per l'individuazione di soluzioni organizzative il più possibile condivise.

Rischi regolatori e normativi

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Umbra Acque opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento e di provvedimenti relativi al servizio ed alla gestione adottati dall'ARERA, che possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società.

Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale restano pertanto invariati i rischi già evidenziati nella Relazione dell'esercizio precedente soprattutto in riferimento alle Delibere dell'ARERA n. 664/2015/R/IDR, 655/2015/R/IDR e n. 656/2015/R/IDR. In particolare, si rileva come proprio in virtù degli stessi principi regolatori che devono comunque improntare tutti i provvedimenti emanati dall'ARERA nonché come espressamente enunciato all'interno della stessa Convenzione di Gestione, la Società continua a fare affidamento nell'inviolabilità del principio del *full cost recovery* che assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio come espressamente disposto dallo stesso Codice Ambientale all'Art. 154. Va pertanto ricordato che la Società, in combinato con le altre Società del Gruppo ACEA, ha intrapreso tutte le azioni giudiziarie volte ad accertare l'illegittimità delle Delibere dell'ARERA nella parte in cui esse siano in grado di violare l'ineludibile principio del *full cost recovery*.

Va inoltre sottolineata la criticità regolatoria connessa all'entrata in vigore della Delibera ARERA 655/2015/R/idr relativa alla Qualità contrattuale che introduce indennizzi automatici in caso di mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni legate a standard specifici e generali; indennizzi che a partire dal 1° gennaio 2017 sono crescenti fino a 90 Euro per prestazione, e multe non facilmente quantificabili. Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, non ultima l'adozione di un sistema informatico complesso che permette di tracciare l'iter di ciascuna richiesta fatta dall'utente, è indubbio che le modifiche apportate dalla menzionata delibera rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Con riferimento agli standard specifici, in considerazione dei livelli di prestazione attuali, la società è esposta a rischi per penalità come previsto dagli Artt. 88 e 89 All. A Del. 655/2015.

Con riferimento agli standard generali in considerazione dei livelli di prestazione attuali, nonostante l'impegno profuso dalla società, la società è esposta al rischio di sanzioni come previsto dagli Artt. 68.3 e 79.3 All. A Del. 655/2015.

A far data dal 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la Delibera ARERA 917/2017/R/idr relativa alla Qualità Tecnica o RQTII del servizio idrico integrato. La stessa deliberazione ha introdotto:

- *standard specifici* che identificano n.3 parametri di performance (rif. S1, S2, S3) da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici, sui quali saranno necessarie valutazioni più approfondite in sede di chiusura di bilancio di esercizio per una migliore quantificazione economica del rischio.
- *standard generali* ripartiti in n.6 macro-indicatori e indicatori semplici (rif. M1, M2, M3, M4, M5, M6) che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante in premi e penalità da attribuire alle performance dei gestori; al momento nulla è stato evidenziato come elemento di rischio in conto economico, pur nella consapevolezza delle difficoltà che si stanno incontrando per rispettare gli obiettivi di miglioramento fissati sulla scorta del posizionamento rispetto ai macro indicatori della Società al 31/12/2016.

Considerando il profilo di rischio in caso di mancato rispetto degli obblighi prestazionali previsti dalla RQTII, l'azienda ha subito posto in essere tutte le iniziative utili per ridurre le probabilità.

Si ricorda che la Società, a copertura dei rischi sopra evidenziati, ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale un fondo rischi ed oneri per la copertura di potenziali passività per applicazioni di penali e sanzioni

da parte dell'ARERA previste dalla Delibera 655/2015 (Qualità contrattuale) e dalla Delibera ARERA 917/2017/R/idr (Qualità Tecnica).

I contenziosi di natura regolatoria più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre Società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio dinanzi al Consiglio di Stato avverso la Delibera 585/2012/R/IDR dell'AEEG (ora ARERA) istitutiva del MTT per gli anni 2012 e 2013, già pendente negli esercizi precedenti e che è succeduto al giudizio di primo grado all'esito del quale la Società aveva ottenuto l'accoglimento parziale dei più significativi motivi di doglianza, con prossima udienza fissata per il giorno 02/04/2020;
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, Sez. Milano avverso la Delibera 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 "Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI) e delle disposizioni di completamento", applicabile agli anni 2014-2015 ed emanata dall'AEEGSI (ora ARERA) a completamento del primo periodo regolatorio 2012-2015;
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".
- 5) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 311/2019/R/IDR del 16/07/2019 "Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato" (cd. REMSI).

Infine, dopo la chiusura dell'esercizio:

- 6) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 547/2019/R/IDR "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".
- 7) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3".

In merito ai predetti giudizi da n. 1 a n. 4, già pendenti nei precedenti esercizi, non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle Relazioni degli esercizi precedenti. Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso alcune delibere dell'AEEGSI (ora ARERA), non siano rilevanti.

La natura del business espone inoltre la Società al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005 e s.m.i. (Codice del consumo), ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività che si configurino come pratiche commerciali scorrette perché ingannevoli o aggressive, in quanto, ad esempio, volte a determinare un indebito condizionamento). Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali.

Tra i rischi normativi sono comprese infine anche le violazioni in materia di ambiente relativa a possibili violazioni della normativa fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale), generati ad esempio dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007, con il presidio sempre attivo dalle strutture interne a ciò preposte, anche con riferimento al proprio Laboratorio di analisi conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La gestione delle attività regolate nel settore idrico implica, comunque, una serie di rischi di malfunzionamento degli impianti e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari che sfuggono al controllo di Umbra Acque e che potrebbero causare il sostenimento di costi straordinari e arrecare danni a persone, cose o all'ambiente. Tale rischio viene monitorato e mitigato attraverso l'adozione di specifici sistemi di gestione certificati, il presidio costante dei processi e delle attività aziendali unitamente a specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di tali rischi (per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Altri rischi di natura operativa").

La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono state fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 149, di cui ben 84 di potenzialità inferiore a 2.000 AE.

La Società presta anche molta attenzione al rischio relativo al livello delle perdite dalla rete di distribuzione dell'acqua, particolarmente sentito per i possibili impatti di tipo economico (perdita di risorsa idrica già sottoposta a potabilizzazione ed eventuale sollevamento), reputazionale (in caso di affioramento in superficie della perdita) e gestionale (scarsità della risorsa). La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica. L'attività messa in campo ha interessato due fronti:

- distrettualizzazione e ricerca perdite occulte del valore pianificato annuale di € 1.000.000;
- sostituzione linee ammalorate del valore pianificato annuale di € 5.000.000.

Entrambi le attività sono state inserite nel progetto definitivo finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di € 3.560.000 tramite uno specifico accordo sottoscritto insieme con Regione Umbria e AURI.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi, All Risks Property ed Elettronica, Infortuni Cumulativa, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O e Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti, Cyber risk). Di seguito si elencano le coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali
RCT/RCO	15 mln di euro
RCA Libro Matricola	10 mln di euro
Infortuni Collettiva	10 mln di euro
All Risks	15 mln di euro
RC Inquinamento	15 mln di euro
Infortuni professionali	600 mila euro per persona assicurata
Rc Patrimoniale	3 mln di euro
Tutela legale	50 mila euro per persona assicurata
D&O	3 mln di euro
Vita Dirigenti	220 mila euro per persona assicurata
Premorienza Dipendenti	50 mila euro per persona assicurata

La Società al fine di accrescere la tutela contro i rischi di natura operativa, oltre che svolgere attività rivolte all'individuazione e all'analisi dei potenziali rischi legati al business in cui opera (cd. *Risk Management*),

gestisce direttamente (a partire dal 1 settembre 2019 anche con il supporto di una Società di consulenza del settore, per carenza di personale interno) in autoassicurazione (cd. *Self Insurance Retention*) i sinistri di Responsabilità Civile verso Terzi con importo sino a € 5.000 (che costituiscono circa l'80% dei sinistri aziendali).

Infine si segnala che, a seguito della grave emergenza epidemiologica insorta dopo la chiusura d'esercizio, al fine di garantire la massima tutela del benessere e della sicurezza dei Lavoratori è stata stipulata a favore di tutti i dipendenti e dei loro familiari a carico una Polizza Salute per fornire indennità e servizi di assistenza nei più gravi casi di infezione da COVID-19.

Rischi di mercato

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio avente naturale scadenza il 04.03.2028.

La società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle *commodities*, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'ARERA, sulla base del Metodo Tariffario Idrico vigente (MTI-2) e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non si rilevano rischi di prezzo. Si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto "Rischi regolatori" per quanto attiene all'esposizione della società ai rischi tariffari.

Per quanto attiene ai prezzi di acquisto delle materie prime, si evidenzia che deliberazioni dell'Aeegsi in materia tariffaria hanno sostanzialmente neutralizzato per il quadriennio 2016/2019 il rischio relativo al prezzo dell'energia.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 36%, riducono il rischio dell'esposizione.

Si evidenzia comunque il notevole incremento del valore dei crediti commerciali verso l'utenza dell'anno 2019, che rappresenta un motivo di attenzione per la società, soprattutto con riferimento alle criticità derivanti dalla fatturazione elettronica. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni.

Le attività di recupero crediti si concretizzano in una prima fase di soft collection attraverso l'invio di SMS/e-mail reminder, phone collection verso i cd. *good player* e successiva messa in mora attraverso raccomandata, per poi passare, se necessario, all'attività di sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore.

L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a legali esterni. Il ricorso alla via giudiziale costituisce, comunque, l'ultima azione intrapresa nei casi in cui venga accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Si segnala che i due legali in forza nell'organico della Società dal 2018 sono stati iscritti all'Albo speciale dell'Ordine degli Avvocati di Perugia.

La nostra Società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua espletando al riguardo ogni attività funzionale a velocizzare e rendere più incidenti le azioni recupero coattivo del credito.

Sono però da valutare con attenzione gli effetti sulla gestione del credito a seguito delle nuove disposizioni introdotte a far data dal 1° gennaio 2020 dalla Delibera n.3111/2019/R/idr del 16 luglio 2019 (REMSI) in materia di morosità che, tra l'altro, stabiliscono la prescrizione biennale sui contratti di fornitura del servizio idrico in applicazione la legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017).

A questi si aggiungono gli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 in corso nel 2020, che avrà probabili ripercussioni finanziarie sugli incassi.

A riguardo si segnala che l'ARERA per mitigare l'impatto verso l'Utenza della crisi in atto, con Delibera n. 60/2020/R/com del 12 marzo 2020 ha sospeso tutte le procedure di messe in mora e distacchi dal 10 marzo sino al 3 aprile 2020, impedendo quindi le ordinarie azioni di recupero del credito verso gli utenti. Con la Delibera n. 117/2020/R/com del 2 aprile 2020 questo termine è stato poi prorogato al 13 aprile 2020, ed ulteriormente al 3 maggio 2020 con la Delibera 124/2020/R/COM del 13 aprile 2020, in considerazione dell'allungamento delle misure restrittive adottate dal Governo e fatte comunque salve ulteriori proroghe, con l'ulteriore previsione che, in caso di inadempimento al pagamento delle fatture relative a detto periodo o i cui termini di pagamento scadono nel periodo sopraindicato, è stata riconosciuta altresì la possibilità di rateizzare i relativi importi senza il pagamento di interessi a carico dell'utente finale.

Altresì, l'AURI con la nota prot. n. 2621 del 19/03/2020 ha chiesto a tutti gestori di valutare la possibilità di mettere in atto ulteriori interventi di sospensione o rateizzazione delle bollette nei confronti di quelle utenze che maggiormente sono esposte alle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Tali misure dovranno essere valutate in una ottica di equilibrio economico finanziario della gestione.

Queste iniziative, giustamente intraprese a tutela dell'utenze in coincidenza dell'emergenza, di fatto inibiscono le attività di recupero credito della società fino al 17 maggio 2020, con conseguenti effetti sugli incassi.

Si rinvia al successivo paragrafo "*Rischio liquidità*" per maggiori approfondimenti.

Rischio tasso di interesse

I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono limitati tenuto conto del livello di indebitamento della società, ed ancor più in relazione al fatto che lo stesso indebitamento è strutturato in parte da contratti di mutuo aventi scadenza originaria in 15 anni, il cui tasso originario variabile è stato sostituito contrattualmente con un IRS secco. Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la società monitora trimestralmente l'efficacia delle coperture ai fini della corretta rilevazione contabile anche attraverso il ricorso ad analisi predisposte da consulenti esterni.

L'esercizio 2019 ha visto confermare un livello basso dei tassi di interesse, con particolare riferimento a quelli relativi a finanziamenti di breve termine.

Si segnala che la società ha sottoscritto nel mese di aprile 2019 un finanziamento ponte con l'Istituto UBI Banca per complessivi 30 milioni di euro della durata di 18 mesi meno un giorno, con una tasso variabile a condizioni particolarmente favorevoli, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio/lungo termine per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione, la cui procedura è stata avviata nel mese di marzo 2020, come commentato nel successivo paragrafo "*Rischio liquidità*". Si ritiene pertanto che UmbrA Acque, in ragione sia del contesto esterno che della solidità economica, patrimoniale e finanziaria, sia soggetta, nel medio periodo, al rischio incremento tassi di interesse in misura assai limitata.

Rischio liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità si avvale di adeguati strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate, idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario.

La società ha linee di finanziamento di breve termine costituite da affidamenti commerciali e di cassa costituiti principalmente da linee di elasticità di cassa (cd scoperto di conto corrente), anticipi fatture e Sdd, oltreché linee di fido per operazioni di denaro caldo di brevissima scadenza, ritenute idonee a prevenire ogni eventuale necessità di breve periodo.

L'incremento dell'indebitamento bancario è cresciuto nell'ultimo biennio, coerentemente con il maggior impegno finanziario a sostegno dell'attività di investimento.

La tensione finanziaria che ne deriva rappresenta un motivo di particolare attenzione per la società infatti: la progressiva riduzione della quota dei mutui a medio-lungo termine ed il ricorso a finanziamenti di breve termine per finanziare fabbisogni durevoli, in capitale fisso e circolante, espone la società a rischi, la mitigazione dei quali è affidata all'acquisizione di un nuovo finanziamento a lungo termine.

A seguito dell'approvazione della proposta tariffaria per il biennio 2018/2019 e del relativo Piano economico-finanziario (da ora anche PEF regolatorio) e Piano degli Interventi (da ora anche Pdl) da parte dell'ARERA, la Società in coordinamento con Acea S.p.A. ha avviato un percorso teso a rifinanziare parte del debito di breve termine in essere, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel Pdl 2018-2019, attraverso un finanziamento *bridge*, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio/lungo termine. In tale contesto la società nel mese di aprile 2019 ha sottoscritto un finanziamento *bridge* (finanziamento ponte) con l'Istituto UNIONE DI BANCHE ITALIANE SPA (anche Banca UBI), di importo pari a €. 30.000.000 (trentamiliardi/00), a condizioni economiche ottimali e con scadenza 18 mesi meno un giorno (16 ottobre 2020). Pertanto nel mese di marzo 2020, in coordinamento con Acea S.p.A., è stata effettuata la procedura di selezione di un primario istituto finanziario a cui è stato affidato l'incarico di Advisory nella strutturazione di un finanziamento a medio/lungo termine su base non *recourse/limited recourse* per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione (2027 ndr), rifinanziando tutto o parte del debito finanziario esistente, ivi incluso il *bridge*, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel PEF Regolatorio.

E' necessario evidenziare che questa operazione si inserirà in un contesto molto più ampio e complesso, nel quale la società sarà impegnata anche nelle attività di predisposizione del nuovo Piano Tariffario (PT) relativo al quadriennio 2020-2023 (MTI-3), del relativo Piano degli Interventi (Pdl) e del Piano Economico e Finanziario 01/2020-03/2028 (PEF regolatorio), che dovrà tenere in considerazione l'istanza presentata presso l'AURI per l'estensione del termine di durata dal 04/03/2028 al 31/12/2031 della Convenzione, al fine di garantire le condizioni di equilibrio economico e finanziario e per l'allineamento temporale omogeneo delle scadenze delle attuali concessioni del Servizio Idrico Integrato in essere nella Regione Umbria.

Su questo contesto si deve poi tenere conto degli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, sia in termini gestionali che finanziari.

Con la Delibera 59/2020/R/COM l'ARERA ha approvato il differimento di alcuni termini alla luce dell'emergenza sanitaria, fra cui, all'art. 1 comma 1.3, ha differito al 30/06/2020 il termine (originariamente fissato al 30/04/2020) entro il quale l'Ente di governo dell'ambito è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3.

I nuovi termini ordinatori prevedono pertanto l'approvazione della proposta tariffaria da parte dell'AURI entro il 30/06/2020 ed entro i successivi 90 giorni (30/09/2020) l'approvazione definitiva della tariffa da parte dell'ARERA.

Un eventuale ulteriore ritardo da parte delle Autorità nell'approvazione della Tariffa inciderebbe negativamente sui tempi di acquisizione del finanziamento strutturato, ponendo la società in una situazione di ulteriore *stress* finanziario, pertanto, nei prossimi mesi sarà necessario concentrare sinergicamente gli sforzi nelle attività di predisposizione tariffaria.

L'emergenza sanitaria Covid-19, altresì, potrà anche avere ripercussioni finanziarie dirette. A riguardo gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di sostenere un ulteriore *stress* finanziario derivante dall'emergenza sanitaria in corso che potrebbe incidere negativamente sugli incassi, sugli investimenti ed altri aspetti finanziari ed economici della gestione 2020 e 2021. La valutazione effettuata ha portato alla redazione, in coordinamento con il Gruppo Acea, di un piano di iniziative a tutela dell'equilibrio finanziario della società, nel quale sono stati ipotizzati diversi scenari di ripresa (*best-case*, *middle-case* e *worst-case*) con i conseguenti livelli di impatto economico e finanziario, assegnando ad ognuno di essi delle contromisure ritenute adeguate sulla base dell'attuale conoscenza dei fatti.

Fra queste contromisure sono state previste diverse azioni quali: l'ampliamento degli affidamenti bancari, il ricorso crescente al *reverse factoring* per dilazionare il pagamento verso i fornitori, il rinvio dei pagamenti a favore dei soci, il ricorso a strumenti di sostegno previsti dal Governo come la moratoria sui mutui e tutte le altre iniziative applicabili ad imprese della nostra dimensione.

L'applicazione delle suddette contromisure sarà graduale e commisurata in base alla minore o maggiore propensione al pagamento che sarà riscontrata nel corso delle settimane da parte degli utenti.

Alla data in cui si redige il presente documento, non è possibile avere certezza di quando terminerà la fase emergenziale, ma riteniamo che, una volta superata la fase di emergenza in considerazione dei piani e delle contromisure individuate, pur ovviamente rimanendo esposti a potenziali effetti anche significativi, la continuità aziendale potrà essere regolarmente mantenuta.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

Rischio contenzioso

Di seguito si segnalano i contenziosi più rilevanti in corso nell'esercizio 2019.

Con riferimento al contenzioso proposto nel corso dell'esercizio 2015 dal "Comitato Umbro Acqua Pubblica" e da un utente mediante Ricorso Straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia, della deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'Assemblea dell'ATI Umbria 1 e dei relativi allegati, con la quale l'allora ATI Umbria 1 ha approvato i conguagli delle partite pregresse riferite al periodo 2003 -2011 - nonché al secondo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato nel corso dell'esercizio 2016 proposto dallo stesso "Comitato Umbro Acqua Pubblica" e da un utente della successiva deliberazione n. 13 del 30.11.2015 adottata dalla medesima ATI di convalida e conferma per quanto necessario della precedente delibera - la Società e le altre parti coinvolte (ATI Umbria nn. 1 e 2 ora AURI) si sono opposte ad entrambi i ricorsi, determinando in questo modo che le due controversie fossero decise in sede giurisdizionale. Entrambi i giudizi sono stati poi trasposti davanti al TAR Umbria che, con sentenza n. 243/2019 pubblicata il 09/05/2019, ha rigettato i ricorsi presentati dal "Comitato Umbro Acqua Pubblica" confermando la legittimità delle predette delibere adottate dall'EGA sulla base delle quali Umbracque S.p.A. ha addebitato in bolletta il recupero delle partite pregresse ante 2012. Ad oggi, stante l'avvenuto decorso del termine di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza senza che sia stato proposto appello, la sentenza n. 243/2019 del TAR Umbria risulta passata in giudicato e, quindi, la presente controversia deve ritenersi definitivamente conclusa con esito positivo per la Società.

Si evidenzia che Umbracque S.p.A., ha proposto ricorso dinanzi al TAR Umbria, notificato in data 02/04/2019, per l'annullamento, con richiesta di istanza cautelare ex art. 55 C.P.A., della Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'AURI del 25 gennaio 2019, n. 3, pubblicata sull'Albo Pretorio dell'Ente in data 1° febbraio 2019, recante *"approvazione progetti definitivi di ricerca e contenimento perdite nella rete acquedottistica sei sub ambiti 1, 2, 3 e 4 dell'Umbria. Procedure e criteri di attuazione e rendicontazione"*. Con detta deliberazione l'AURI ha fissato modalità di attuazione dei relativi investimenti, che beneficiano di un considerevole cofinanziamento pubblico ministeriale/regionale a fondo perduto, del tutto irragionevoli e abnormi, in contrasto con le stesse linee guida del MATTM da cui proviene il cofinanziamento, con rischio per la Società di non poter realizzare tutti gli investimenti nei tempi prescritti, con conseguente perdita del cofinanziamento.

Il TAR Umbria, con Sentenza n. 522/2019 pubblicata il 21/10/2019, ha accolto seppur parzialmente il ricorso.

Il Collegio, visto l'art. 55, comma 10, C.P.A., e ritenuto, ad un sommario esame proprio della fase e riservata ogni ulteriore valutazione anche in rito, che le esigenze di parte ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio, ha fissato per la trattazione nel merito l'udienza pubblica del giorno 24 settembre 2019.

Per quanto riguarda il contenzioso con il Consorzio della Bonificazione Umbracque (CBU) relativo all'indennità di scolo per gli anni dal 2003 al 2011, non coperte dal Protocollo d'Intesa che ha regolato le annualità dal 2012 in avanti, si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio, in data 18.02.2020, è stato sottoscritto atto di transazione tra Umbracque ed il CBU a chiusura del contenzioso pendente che pertanto deve ritenersi definitivamente concluso con esito soddisfacente per la Società.

Riguardo invece al contenzioso con il Consorzio Val di Chiana e Val di Paglia, va evidenziato che l'ARERA con Deliberazione n. 489 del 27/09/2018, relativa all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018-2019 proposte dall'AURI, non ha accolto l'istanza di riconoscimento delle quote di competenza delle annualità pregresse, dall'anno 2004 all'anno 2015 non coperte dal Protocollo d'Intesa, del contributo di scolo a favore del Consorzio Val di Chiana e Val di Paglia nell'ambito della componente a conguaglio prevista per "costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali" individuata nell'ambito della predisposizione tariffaria. Per tale contenzioso è stato comunque previsto apposito appostamento a fondo rischi.

Per quanto riguarda il filone di contenzioso relativo alle richieste di pagamento del tributo TOSAP per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche avanzate dalla Provincia di Terni, si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio, la Suprema Corte di Cassazione, con Ordinanze n. 2178/20, 2179/20 e 2180/20 si è pronunciata a favore della Provincia di Terni. Pertanto la presente controversia, per la quale era stato previsto apposito accantonamento a fondo rischi, deve ritenersi definitivamente conclusa.

Riguardo al contenzioso con l'impresa Degremont S.p.A., Mandataria Capogruppo aggiudicataria dell'appalto relativo all' "Ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione sito in Perugia, Frazione Ponte Valleceppi 1° stralcio", si evidenzia che la causa è stata decisa con Sentenza n. 1668/2018 del Tribunale di Perugia, pubblicata il 14/12/2018, che accoglie solo parzialmente la domanda della società appaltatrice, sostanzialmente aderendo ed integrando gli esiti della non pur lineare quantificazione indicata dal CTU.

Ad oggi, stante il decorso del termine di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza senza che sia stato proposto appello, la sentenza n. 1668/2018 del Tribunale di Perugia risulta passata in giudicato e, quindi, la presente controversia deve ritenersi definitivamente conclusa con esito sostanzialmente soddisfacente per la Società.

Si segnala da ultimo un rischio contenzioso che sarà presumibilmente azionato nel prossimo esercizio dal Comune di Deruta nei confronti della Società a seguito di un evento del 1° marzo 2018 avvenuto a Deruta con un'ingente smottamento di una porzione di terreno, che per il Comune è stato causato da una rottura di una condotta idrica in gestione ad Umbra Acque S.p.A.

Questo sinistro, che a giudizio della scrivente non è imputabile alla Società ed è invece riconducibile ad eventi esterni, è comunque assicurato con copertura RCT.

Al di fuori dei contenziosi sopra evidenziati, si rileva che il contenzioso sorto nel corso dell'esercizio 2019 non ha presentato significative novità rispetto all'esercizio precedente. Parallelamente ai contenziosi, anche in questo esercizio la Società ha poi continuato ad adoperarsi per arrivare alla soluzione anticipata delle controversie, con svolgimento da parte della competente struttura legale interna di ogni attività utile alla composizione delle stesse e, ove normativamente possibile, anche con attività di assistenza sia giudiziale che stragiudiziale, con conseguente risparmio di ogni ulteriore onere per la tutela legale della Società.

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

D.Lgs. 231/01 (MOGC), Codice Etico, Anticorruzione e Trasparenza

Per consentire il più efficace perseguimento della propria mission aziendale, Umbra Acque ha adottato quali strumenti di governo aziendale il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la policy in materia di Anticorruzione e Trasparenza.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato.

L'attività si è rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi attinenti la normativa anticorruzione e la relativa disciplina in materia di trasparenza. Nel 2019 non sono state ricevute dall'OdV segnalazioni riguardanti eventuali violazioni del Modello, del Codice Etico o riferite ad episodi in materia di corruzione.

Privacy - Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR — General Data Protection Regulation)

Le attuali misure di sicurezza informatica e le relative policy e procedure interne, sono idonee a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione, in conformità delle novità in materia introdotte dal Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy). Nel corso del 2019 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società.

Sedi secondarie

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3 n.6

Di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge alcune delle sue attività:

- Unità locale n. PG/1 Perugia (PG) 06125, str. S.Lucia n.1/Ter
- Unità locale n. PG/5 Bastia Umbra (PG) 06083, via Irlanda n.3
- Unità locale n. PG/12 Perugia (PG) 06126, voc. Vestricciano Genna snc
- Unità locale n. PG/15 Città di Castello (PG) 06012, via G. Bartali n.1
- Unità locale n. PG/16 Castiglione del Lago (PG) 06060, via Pineta snc
- Unità locale n. PG/17 Gualdo Tadino (PG) 06023, loc. Sassuolo n.2
- Unità locale n. PG/19 Torgiano (PG) 06089, via dei Mastri n.1
- Unità locale n. PG/20 Todi (PG) 06059, via Piana n.201L

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Informativa ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6)

Con riferimento alla *governance* della regolazione locale in Umbria, si ricorda che in data 31 marzo 2017 è cessata l'operatività degli ATI con trasferimento delle loro funzioni in capo all' Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI) a partire dal 01/04/2017, come determinato dalla L.R. n. 11/2013 istitutiva dell'Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI). Tale riforma, secondo la sua struttura portante che ha previsto il superamento degli Ambiti Territoriali Integrati e delle relative forme di governo, nel perseguimento delle finalità di miglioramento e semplificazione, dovrebbe comunque condurre anche ad una significativa riduzione dell'attuale suddivisione gestionale in materia di acqua e rifiuti con interessanti sviluppi per la Società stessa - ad oggi ancora non prevedibili nei relativi tempi di realizzazione - dato che essa, rispetto agli altri Gestori d'Ambito, può certamente vantare una maggiore solidità organizzativa e significativi *standards* già raggiunti in termini di efficienza, efficacia ed economicità della propria gestione.

In merito alla gestione, anche per il 2019 uno degli obiettivi strategici della Società è stato quello di proseguire nella realizzazione e completamento degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi (PdI) del Piano d'Ambito che individua quelli da realizzare allo scopo di ridurre al minimo le situazioni di criticità e soddisfare le esigenze attuali e future del Servizio Idrico Integrato.

Resta inteso che l'evoluzione della gestione risulta sempre fortemente influenzata dalla continua evoluzione della disciplina regolatoria di riferimento in materia di Servizio Idrico Integrato che ha visto l'ARERA, nell'esercizio delle sue istituzionali funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, emanare sin dal 2012 i provvedimenti regolatori di disciplina nazionale la cui portata è tale da incidere in modo determinante sugli scenari evolutivi della gestione (uno fra tutti la definizione dei costi standard), che ne risultano quindi sempre fortemente condizionati da una linea regolatoria che comunque si sta ormai nel tempo stabilizzando. A riguardo, si evidenzia che le deliberazioni in materia di Qualità Contrattuale (Del. 655/2015) e di Qualità Tecnica del Servizio (Del. 917/2017) imporranno alla Società ulteriori sforzi nell'efficientamento dei costi operativi, che saranno prioritariamente perseguiti sia con le innovazioni provenienti dai nuovi sistemi informativi, sia attraverso la riorganizzazione della gestione operativa per migliorare la programmazione della manutenzione e dell'esercizio, pur nella consapevolezza che occorrerebbero maggiori risorse da destinare agli investimenti al fine di recuperare i ritardi infrastrutturali e tecnologici pregressi e di accompagnare così lo sviluppo del sistema idrico integrato regionale.

Anche per tale ragione, risulta rilevante la Delibera ARERA n. 580/2019/R/IDR in merito al nuovo Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) relativo al quadriennio 2020-2023 e gli atti conseguenti dell'EGA locale AURI per la formulazione della nuova proposta tariffaria, all'interno della quale è incluso l'esito dell'istanza di estensione della durata dell'affidamento dal 04/03/2028 al 31/12/2031 e dell'acquisizione del nuovo finanziamento strutturato collegato ad un PEF regolatorio bancabile, che dovranno contemperare la volontà di efficientare i costi di investimento e di esercizio, con la necessaria garanzia dell'equilibrio economico e finanziario del Gestore e di mantenimento di adeguati standard di qualità del servizio. E' chiaro dunque che questo connubio presuppone maggiori impegni economici/finanziari, pertanto in assenza di adeguata copertura

tariffaria e di interventi sulla programmazione e sulla durata della concessione di gestione, tali fondi potranno pervenire solo dalla finanza pubblica, pena il manifestarsi di elementi di difficoltà per il gestore nell'adempiere a tutte le prescrizioni citate.

Avere a disposizione uno scenario operativo più lungo rispetto la scadenza di concessione odierna (marzo 2028 n.d.r.), permetterebbe di avere maggiori risorse a disposizione per gli investimenti necessari e di mettere la gestione in sicurezza, applicando una tariffa sostenibile, sia dal punto di vista aziendale che sociale.

A tale scenario si riconduce anche la predetta "Istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31/12/2031" presentata da ultimo dalla Società in data 07/10/2019, come argomentato nella sezione "*Fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio*".

La gestione del 2020 sarà necessariamente condizionata dall'emergenza sanitaria Covid-19, sia sotto il profilo economico che finanziario, come ampiamente evidenziato e commentato nella sezione "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*". I piani aziendali e budget formulati prima dell'inizio della pandemia sono costantemente verificati, aggiornati e ridefiniti, con l'obiettivo di attuare tutte le misure opportune per contenere gli effetti di possibili riduzioni dei flussi finanziari.

Pur nella difficoltà di formulare, in questo momento, previsioni di qualsiasi tipo, tenuto conto del contesto in cui opera la Società, confidando nel successo delle azioni e delle contromisure individuate - come argomentato nella sezione "*Fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio*" - e in particolare nel sostegno dei soci, che potrebbe realizzarsi anche tramite il consolidamento del bilancio della società nel bilancio del Gruppo Acea con beneficio del relativo rating, riteniamo che, una volta superata la fase di emergenza, pur ovviamente rimanendo esposti a potenziali effetti anche significativi, la continuità aziendale potrà essere regolarmente mantenuta.

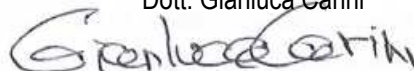
Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini



UMBRA ACQUE BILANCIO ESERCIZIO 2019

Relazione della Società di
Revisione
KPMG S.p.A.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti
Umbra Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Umbra Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Umbra Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale:
Euro 10.415.800,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512687
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di



Umbra Acque S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Umbra Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 30 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio

UMBRA ACQUE BIANCO ESERCIZIO 2019

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci della UMBRA ACQUE S.p.A. convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, ha svolto l'attività di vigilanza secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e con riferimento alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n.58/1998.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha inoltre controllato periodicamente, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità e l'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle relative funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Inoltre, nell'espletamento del mandato conferitogli, ha verificato che fossero oggetto di osservazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

In merito a ciò si fa presente che l'Organo amministrativo ha provveduto ad informare il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, poste in essere dalla Società e dalle sue controllate e, per le informazioni ricevute, riteniamo che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e che esse non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio dà atto di aver ricevuto il progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 in data 20 aprile 2020 e quindi nei termini di legge, essendo stato formato e approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera di pari data.

Nell'ambito delle operazioni di rilievo nell'esercizio si segnala:

- In relazione alla problematica della natura giuridica della società il Collegio ha preso visione del parere pro veritate rilasciato dal Prof. Elefante (incaricato dal Cda) ed ha presenziato alla riunione organizzata dal CdA alla presenza del Prof. Elefante con la partecipazione di alcuni soci. In particolare il Collegio prende atto delle sentenze della Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede Giurisdizionale n.16/2019 e n.17/2019, della delibera n.76/2019PAR del 3 ottobre 2019 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria su richiesta di parere del Comune di Perugia, della delibera n.77/2019PAR del 3 ottobre 2019 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria su richiesta di parere del Comune di Corciano;

- A seguito dell' approvazione della proposta tariffaria per il biennio 2018/2019 e del relativo Piano economico finanziario e Piano degli Interventi da parte dell'ARERA, la Società, in coordinamento con Acea spa, al fine di rifinanziare parte del debito a breve termine in essere e ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel Piano degli Investimenti 2018 2019, ha sottoscritto nel mese di aprile 2019 un finanziamento bridge con Banca Ubi di importo pari a euro 30.000.000 con scadenza 18 mesi meno un giorno, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio lungo termine, in relazione al quale nel mese di marzo 2020, sempre in coordinamento con Acea spa, è stata effettuata la procedura di selezione di un primario istituto finanziario a cui è stato affidato l'incarico di Advisory nella strutturazione di un finanziamento a medio/lungo termine su base non recourse/limited recourse per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione, rifinanziando tutto o parte del debito finanziario esistente, ivi

incluso il bridge, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel PEF Regolatorio;

- La società in data 7/10/2019 ha presentato all'Auri una seconda istanza (oltre a quella già presentata in data 29/12/2018) con l'obiettivo di ottenere l'estensione della durata dell'affidamento del servizio sino al 31/12/2031, estensione che permetterebbe di risolvere alcune criticità presenti nel piano economico finanziario attuale 2018-2027, orientato sia a garantire notevoli investimenti da parte della società sia ad una ristrutturazione del debito bancario attuale;

- per quanto attiene la regolazione del settore idrico l'ARERA con Delibera del 17 dicembre 2019 n. 547 ha aggiornato ed integrato la disciplina in materia di qualità contrattuale del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, rafforzato le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, con decorrenza e applicazione delle modifiche ed integrazioni dal 1° gennaio 2020. L'ARERA, inoltre, con Delibera del 27 dicembre 2019 n. 580, ha emanato il provvedimento finale per la nuova metodologia tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario.

Nelle note di commento al bilancio, con riferimento ai 'Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio', l'Organo amministrativo ha illustrato gli aspetti legati alla pandemia da Coronavirus (COVID-19), rendendo ampia informativa riguardo alle azioni intraprese per l'adozione di procedure idonee a prevenire e/o mitigare gli effetti del contagio in ambito lavorativo, grazie alla modalità di lavoro agile (smart working) e all'utilizzo di infrastrutture digitalizzate. Sono state inoltre avviate, le analisi interne volte ad una valutazione degli impatti reali e potenziali dell'epidemia sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica. Al riguardo è stato attivato un monitoraggio costante delle modifiche delle variabili di business e

macroeconomiche al fine di avere la disponibilità in tempo reale della miglior stima possibile dei potenziali impatti sulla società e permetterne la mitigazione con dei piani di reazione. Appare evidente come allo stato non sia possibile costruire plausibili previsioni di scenario; in tale contesto si raccomanda all'Organo di amministrazione di monitorare con attenzione e tempestività l'evoluzione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria al fine di assumere ogni iniziativa utile e/o necessaria a garantire la continuità aziendale.

Per quanto attiene ai controlli sul bilancio d'esercizio e sulla regolare tenuta della contabilità sociale, gli stessi sono stati svolti dalla società di revisione KPMG S.p.A. A tale riguardo, KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 30 aprile 2020 la Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 senza evidenziare rilievi in ordine alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, al risultato economico e ai flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, anche con riguardo alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e alla conformità della stessa alle norme di legge.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni durante i quali il revisore non ha segnalato l'esistenza di criticità.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione data al bilancio dell'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale inoltre ha rilasciato proposta motivata in data 2 maggio 2019 per il conferimento dell'incarico della Revisione da parte della KPMG spa per il triennio 2019-2021. Il Collegio, attraverso scambi di informativa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratrice Delegata e con la partecipazione a sette riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio

per le quali ha potuto verificare la conformità delle deliberazioni e delle assunzioni adottate, rispondenti alle norme di legge e statutarie ed ai principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio non sono state né compiute, né deliberate dall'Organo Amministrativo in carica operazioni che, per loro natura o per dimensioni abbiano rivestito caratteristiche di atipicità o che possano definirsi inusuali.

Il Collegio, nel corso delle proprie riunioni tenutesi durante l'anno 2019 e nei primi mesi del corrente esercizio 2020, ha provveduto a controllare, incontrando anche i rappresentanti della funzione di Amministrazione e Controllo, la struttura organizzativa della Società.

Il Collegio ha altresì partecipato, senza rilievi, alle assemblee dei soci tenutesi nell'esercizio.

Il Collegio ha constatato che le operazioni con parti correlate risultano essere effettuate nell'interesse della Società, congrue in termini di valore, rimandando al bilancio di esercizio per le informazioni sulla rilevanza economica delle stesse.

L'Organo di Controllo ha preso atto che la Società, ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Possiamo darVi atto che la Società ha attuato le procedure necessarie alla definizione di una struttura organizzativa adeguata alle sue dimensioni ed alle sue caratteristiche operative, nel rispetto delle regole contenute nel "Modello di Organizzazione e Gestione" recepito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di volta in volta aggiornato al fine di recepire le nuove figure di reato ricomprese nel regime di responsabilità amministrativa e gli aggiornamenti richiesti dalle modifiche organizzative e/o legislative.

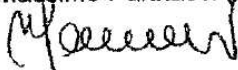
In conclusione, nel corso dell'attività espletata, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere particolare menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., pertanto esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, così come redatto

dall'Organo amministrativo, che si chiude con un utile di euro 5.829.563, nonché alla proposta in ordine alla destinazione dello stesso.

Perugia/Roma, 2 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

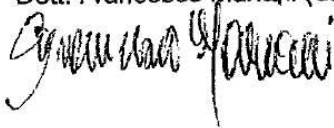
Dott. Massimo Pannacci (Presidente)



Dott. Francesco Ferri (Sindaco Effettivo)



Dott. Francesco Mariani (Sindaco Effettivo)



Indice analitico

Accantonamenti per rischi ed oneri: 29, 48, 61, 108
Acea S.p.A. : 53, 70, 79
Acquedotto : 96, 101
Aliquote ammortamento : 23, 24, 25
Allacci: 38, 101
Altre Attività idriche : 57
Ammortamenti : 60
Appalti : 82, 83
ARERA già AEEGSI: 83, 109
Assicurazioni : 111
AURI : 86, 117
Banche : 20, 51, 113
Canoni di concessione a norma di Convenzione : 59, 54, 71
Capitale sociale : 34, 46, 79
Capitalizzazioni : 99, 57
Case dell'Acqua : 102
Certificazioni: 106
Comuni : 19, 54, 59, 71
Conguagli tariffari : 28, 42, 56, 86, 91, 115
Consiglio di Amministrazione: 5, 69
Contenzioso legale : 115
Continuità aziendale : 22, 114, 118
Conto Economico: 13, 56, 88
Contributi in conto impianti : 25, 44, 55, 71, 72
Convenzione: 19
Corte dei Conti: 19, 108, 125
Costi acquisto materiali e servizi : 58
Costo del personale : 60, 94
Costo funzionamento AURI : 62
Covenant: 93
Covid-19: 73, 85
Crediti : 28, 41, 112
Crediti verso altri : 44
Crediti verso clienti : 42, 90, 112
Customer service : 103
Debiti: 30, 50, 91
Debiti tributari : 53
Debiti verso altri : 54
Debiti verso banche : 51
Debiti verso fornitori : 52
Debiti verso società collegate: 53
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali : 54
Deposito cauzionale : 54
Depurazione : 98, 102, 106
Derivati : 26, 46, 48, 63, 68, 108
Destinazione utile : 74
Dipendenti : 60, 94, 107
Emergenza sanitaria: 73
Energia elettrica : 49, 59, 102

Fanghi: 102
Fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio: 18
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio: 73
Fatture da emettere : 42, 90
Fognatura : 97
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 46, 56, 74, 75
Formazione : 106
Fornitori : 52
GIS : 98v
Immobilizzazioni : 23, 34
Imposte sul reddito : 32, 64
Indennizzi utenti : 62, 109
Indici economici, finanziari e patrimoniali : 92
Interessi (oneri finanziari): 62, 63, 113
Investimenti : 95
IRS : 26, 46, 48, 63, 68, 108
Laboratorio : 105
Magazzino : 28, 41, 57, 61
Manutenzioni impianti e reti: 100
Oneri sociali : 60
Organico : 94
Partecipazioni : 26, 39, 62
Parti correlate : 70, 107
Patrimonio netto : 29, 45
Perdite in rete : 96, 105, 111
Personale: 60, 94, 106
Posizione finanziaria netta (PFN) : 91
Privacy : 116
Qualità dell'acqua : 102, 105, 109
Qualità Tecnica: 104, 109,
Qualità Contrattuale/Commerciale: 85, 109
Rendiconto Finanziario: 15
Ricavi : 31, 56, 57
Ricavi Altre Attività idriche : 57
Ricavi SII : 56
Rimanenze : 28, 41, 57, 61
Rischi ed oneri: 29, 48, 61
Risorse Umane: 106
Salute e sicurezza : 73, 106, 107
Servizio clienti : 103
Soci : 78
Società collegate : 53, 107
Stato Patrimoniale: 8, 34, 89
Strumenti finanziari derivati : 26, 46, 48, 63, 68, 108
Svalutazione crediti commerciali verso clienti : 43, 61, 91
Tariffa : 93
Theta : 93
Trattamento di fine rapporto (TFR) : 30, 50
Tutela della risorsa idrica: 82
Utile di esercizio : 47, 74,
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG) : 42, 56
Volumi acqua : 94

